Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5258 nuova serie Fondazione: 1881

A RITMO SOSTENUTO LA PRIMA GIORNATA DI CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

LA D.C. HA GIÀ INDICATO MORO PER L'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO

Nel colloquio con il Capo dello Stato, Saragat ha sostenuto la necessità del centro-sinistra
Tra i problemi urgenti da risolvere è quello di frenare l'inflazione - La «svolta» di Togliatti

Roma, 6

Le consultazioni del Capo dello Stato al Quirinale per la soluzione della crisi si sono iniziate con una giornata intensa e un «taccuino di lavoro» assai nutrito. Gli esponenti politici interpellati si sono succeduti quasi senza sosta nello studio di Segni, durante tutta la giornata, di mezz'ora in mezz'ora. Si è cominciato alle 9.30 di mattina con Gronchi; si sono susseguiti, a mano a mano, Merzagora, Bucciarelli Ducci, Saragat, Terracini, Ruini, Leone e Parri. Nel pomeriggio Segni ha ripreso i colloqui ricevendo Pella, Fanfani, Scelba, i capigruppo comunisti Togliatti e Perna, i capigruppo democristiani Gava e Zaccagnini. Le consultazioni si sono concluse dopo le 21. Domani Segni continuerà a ricevere i capigruppo degli altri schieramenti politici. Si ritiene, infine, che venerdì convocherà nuovamente al Quirinale i Presidenti delle Camere, Merzagora e Bucciarelli Ducci, per un colloquio riepilogativo e per trarre le conclusioni delle «interviste» con i rappresentanti dei vari gruppi e partiti.

Come sempre al termine delle consultazioni, i giornalisti hanno cercato di intervistare i diversi esponenti politici. Alcuni hanno mantenuto uno stretto riserbo; altri hanno fatto dichiarazioni. Gronchi, Merzagora, Bucciarelli Ducci e Leone si sono limitati ad augurare «buon lavoro» ai giornalisti. Saragat, invece, dopo aver premesso di parlare a titolo personale in quanto consultato quale ex Presidente di Assemblea, e non come capo del PSDI, ha detto: «Mi sono permesso di dire al Presidente della Repubblica che noi riteniamo assolutamente necessaria, nell'interesse della classe lavoratrice e della nazione, la formazione di un Governo di centro-sinistra con la partecipazione diretta del PSI. Riteniamo che il Governo di centro-sinistra avrà l'autorità per affrontare e risolvere non soltanto problemi immediati che in questo momento preoccupano il Paese. Mi riferisco, in particolare, a questa incipiente spinta inflazionistica che deve essere energicamente frenata e combattuta.

«A coloro che temono l'esperimento di centro-sinistra — ha aggiunto Saragat — voglio dire che sbagliano. Ci troviamo di fronte ad un fatto positivo. Sono milioni di lavoratori, circa 4 milioni e mezzo, che con i loro rappresentanti al Parlamento parteciperanno direttamente alla vita e alla organizzazione dello Stato democratico». Dopo aver ribadito la sua fiducia nella formula, Saragat ha concluso chiedendo la mobilitazione di tutte le forze nazionali per il consolidamento della democrazia e ha posto in modo particolare [illegible] necessità [illegible] degli operatori economici.

Terracini ha invece dichiarato che la situazione si trova sempre al punto in cui era quattro mesi fa, quando nacque il Governo Leone, e [illegible] problemi di [illegible]. «Bisogna [illegible] che la strada da [illegible] essere [illegible] quella [illegible] degli anni passati».

Parri, a sua volta, dopo aver affermato l'urgenza di una azione riformatrice, organica e profonda, ha detto che le difficoltà economiche sono serie ma non allarmanti. Possono essere certamente superate, ma esigono un momento di assestamento. Si è augurato la formazione di un Governo solido, qualificato fortemente e insieme prudente. Gli hanno chiesto di precisare. «In una situazione come questa occorre — ha detto — anche la prudenza, che significa, per il Governo, poter guardare avanti, nel futuro».

Anche le personalità consultate da Segni nel pomeriggio sono state parche di dichiarazioni. Pella, Fanfani e Scelba si sono limitati ad augurare «buon lavoro» ai giornalisti. Togliatti ha invece fatto una lunga dichiarazione, affermando, tra l'altro, che rispetto all'estate scorsa i problemi italiani non sono stati nè affrontati nè risolti, per cui la situazione del Paese è andata, a suo dire, peggiorando con conseguente danno per i lavoratori. Per Togliatti i problemi di fondo del nostro Paese non si risolvono con la collaborazione «al vertice» con i socialisti. Occorre una politica di vera svolta a sinistra, che comporti la presenza o comunque la preminenza del movimento dei lavoratori in tutte le espressioni.

Quanto a Gava e a Zaccagnini, si sono limitati a dire che non c'era nulla di nuovo da segnalare. «Abbiamo fatto — hanno aggiunto — la designazione che tutti immaginano». E subito dopo hanno confermato che avevano indicato a Segni la candidatura di Moro.

A conclusione diremo che domani il Capo dello Stato riceverà nell'ordine: Malagodi e Bergamasco per i gruppi parlamentari liberali; Roberti e Nencioni per i gruppi missini; Orlandi e Lami Starnuti per i gruppi socialdemocratici; Nenni e Mariotti per i gruppi socialisti; Covelli per i demoitaliani; Reale per i repubblicani.

Roma — L'ex Capo dello Stato Gronchi e il Presidente del Senato Merzagora escono dal Quirinale (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Useranno la base di Rota
Accordo per i «Polaris» tra Washington e Madrid

New York, 6

Secondo quanto riferisce la rivista «Newsweek», l'accordo per l'impiego della base d'appoggio di Rota, in Spagna, per i sottomarini lanciamissili «Polaris» assegnati al Mediterraneo, sarebbe stato finalmente concluso tra Washington e Madrid. Secondo altre informazioni raccolte dal «New York Times» uno dei tre sottomarini avrebbe già, di recente, visitato la base di Rota per collaudarne gli impianti.

Secondo «Newsweek», gli Stati Uniti sarebbero riusciti a vincere la riluttanza spagnola all'uso di Rota da parte dei «Polaris» in cambio della chiusura di una delle tre basi aeree su territorio iberico, che verrebbe consegnata alla Spagna con tutti i suoi impianti intatti.

Da fonte ufficiale americana si precisa oggi che gli Stati Uniti dispongono attualmente di 519 missili intercontinentali e di 160 missili balistici «Polaris» a lungo raggio d'azione. Questa messa a punto fa seguito alla pubblicazione, a Londra e a Washington, di un rapporto dell'«Istituto di studi strategici», organismo privato che tra l'altro beneficia di aiuti da parte delle Fondazioni Ford e Rockefeller. Secondo il documento suddetto, le forze americane saranno dotate, alla fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, di 475 missili intercontinentali e di 160 «Polaris». L'URSS, alla stessa epoca, disporrà soltanto di 100 missili intercontinentali.

LA CONTINGENZA SALE ancora di un punto

Roma, 6

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, in base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo vita, varierà, nel trimestre novembre 1963-gennaio 1964, di un punto in aumento.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «In base ai calcoli effettuati nella riunione del 6 novembre 1963 dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per il trimestre agosto-ottobre 1963 è risultato pari a 127,93, arrotondato a 128, contro 127 del precedente trimestre.

«A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura a decorrere dal 1° novembre 1963 e per il trimestre novembre 1963-gennaio '64».

FIAMME SU UN AEREO con 97 passeggeri

Londra, 6

Un aereo «DC-8» della società «Trans-Canada Airlines», con a bordo 97 passeggeri, è uscito fuori pista questa sera al momento del decollo dallo aeroporto di Londra ed è finito su una strada vicina all'aeroporto. Tra le persone a bordo dell'apparecchio una è rimasta ferita. A bordo del «DC-8» si è sviluppato un principio d'incendio.

DICHIARAZIONI DI KRUSCEV SUL FERMO DEL CONVOGLIO AMERICANO

L'incidente sull'autostrada poteva scatenare la guerra

Tre ore di vivace colloquio tra il Premier russo e un gruppo di industriali statunitensi
Smentita la rinuncia alla gara per la conquista della Luna - Gli argomenti che «K» non gradisce

Mosca, 6

«Se i soldati americani avessero tentato di aprirsi con la forza la strada verso Berlino, essi avrebbero dovuto passare sopra i nostri cadaveri e non si può escludere che, in conseguenza di ciò, nè io nè voi saremmo oggi qui»: con queste parole Kruscev ha commentato oggi, di fronte a un gruppo di venti uomini di affari americani venuti a fargli visita al Cremlino, gli ultimi incidenti russo-americani sull'«Autobahn» che collega la Germania occidentale col settore occidentale di Berlino. Il tono della frase dà la misura della serietà con cui da parte russa si è esaminato il problema e i potenziali pericoli in esso insiti. Tuttavia, quasi a mostrare, che per ogni situazione difficile esiste anche una via d'uscita prima della guerra termonucleare, il Primo Ministro sovietico ha aggiunto: «Noi non vogliamo tensione e incidenti del genere: il nostro desiderio è di avere con gli Stati Uniti buone e amichevoli relazioni».

Kruscev, come si è detto, parlava di fronte a una ventina di capi d'industria e miliardari americani venuti in gita, per metà turistica e per metà d'affari, a Mosca, sotto gli auspici della rivista «Time». Tra costoro figurano alcuni notissimi esponenti del mondo industriale americano, come il presidente della Borsa di New York, Keith Funston, il presidente della «Coca-Cola», J. Paul Austin, il presidente della «IBM», Albert Williams, il presidente della «North American Aviation», J. L. Atwood, e l'editore Bernard Auer. Il gruppo degli americani si tratterrà a Mosca per quattro giorni e domani assisterà, da posti speciali preparati appositamente per la comitiva, alla grande parata militare che si svolgerà nella Piazza Rossa, in occasione del 46.o anniversario della rivoluzione sovietica. Prima di ripartire per il resto del loro viaggio europeo (Berlino, Bonn, Bruxelles e Parigi) gli americani daranno un fastoso ricevimento in onore dei dirigenti sovietici.

Nel colloquio con gli industriali, Kruscev ha aggiunto che il convoglio americano fermato a Marienborn è stato lasciato proseguire soltanto dopochè «i militari avevano accettato di fare ciò che hanno fatto per anni in passato. In precedenza avevano tentato di ignorare la procedura stabilita per il transito delle colonne militari: quando noi abbiamo fatto avanzare le nostre autoblinde per sbarrare la strada, si sono rassegnati a seguire le regole di sempre». «Non c'era nessuna ragione al mondo — ha continuato Kruscev — perchè i soldati americani dovessero passare due giorni seduti negli autocarri che li trasportavano. La loro capacità di resistenza mi ha sorpreso».

Kruscev ha detto che la controversia è stata risolta solo perchè il comandante del convoglio americano ha alla fine consentito a «osservare la procedura consueta» circa le operazioni di controllo da parte dei russi. Ma questa versione è stata decisamente smentita dal Dipartimento di Stato. Il convoglio — ha dichiarato un portavoce — ha agito strettamente in conformità con la normale prassi in materia di controllo, cioè la stessa prassi che gli Stati Uniti esposero in una notificazione ufficiale alla Unione Sovietica del 29 ottobre scorso.

Kruscev, che aveva improvvisato il suo discorso, rispondendo a domande postegli dagli americani, ha detto di non essersi mai sognato di affermare che l'Unione Sovietica non aveva intenzione di raggiungere la Luna. «Siete stati voi occidentali a farmelo dire: ho detto soltanto che non so quando riusciremo nella impresa, perchè abbiamo intenzione di affrontarla solamente quando saremo sicuri di poter fare tornare gli astronauti che lanceremo. Mi par di capire — ha aggiunto — che voi pensate che per difficoltà economiche noi rinunceremo al nostro programma. Ora signori, mi corre il dovere di deludere, una volta per tutte, queste speranze. La situazione economica all'interno del nostro paese è eccellente oggi, e lo sarà domani e nell'avvenire anche di più».

A un certo punto della sua conversazione, Kruscev ha attaccato il «capitalismo parassitario», dicendo che i suoi uomini «vivono una vita lussuosa, bevendo, divertendosi o cambiando mogli». Il signor James Linen, presidente della Casa editrice di «Time» organizzatrice del viaggio, ha ribattuto: «Questo gruppo di capitalisti è un gruppo molto attivo e che non si è dedicato molto ai divertimenti».

«Io sono il vostro ospite — ha replicato Kruscev. — Non mettetemi quindi, per favore, nella posizione di parlare dell'esistenza individuale di ciascuno di voi, chiedendo a ognuno come passa il tempo o quante mogli ha. Uno dei vostri compagni capitalisti, Rockefeller, sta perdendo prestigio proprio per questo, lo sapete».

L'incontro con gli americani è durato tre ore. Di fronte a così autorevoli esponenti degli affari americani, Kruscev non ha resistito alla tentazione di proporre ancora una volta la intensificazione degli scambi commerciali tra Mosca e Washington. «Se volete assicurarvi dei profitti — ha detto — offrite dei macchinari». I macchinari necessari alla Russia, ha precisato Kruscev, sono quelli destinati a stabilimenti per la produzione di fertilizzanti chimici, antiparassitari e anticrittogamici.

A un certo punto, quando si è accennato al muro di Berlino, Kruscev si è innervosito. Il presidente della «General Foods Corp.» Chauncey Cook aveva chiesto: «Perchè è necessario costruire un muro di Berlino e sparare alla gente che cerca di superarlo?».

«Signori — è stata la risposta — una frontiera di Stato è una frontiera di Stato. Ogni Stato sovrano ha la sua frontiera sovrana e ogni Stato protegge la sua frontiera. E ogni Stato, tutte le volte che i suoi confini vengono violati, spara ai violatori. Lo fate voi, lo facciamo noi, lo fa anche la Repubblica democratica tedesca».

«Non per costringere la gente a rimanere, noi non lo facciamo», ha prontamente rimbeccato Cook. E Kruscev: «Nel vostro Paese, si uccidono bimbi in una chiesa per la sola ragione che il loro colore è diverso, che sono neri invece che bianchi. Non discutiamo su questo punto... non superiamo le frontiere in questo incontro... se cominciate a scagliare istrici contro di me, io lancerò una coppia di porcospini contro di voi».

Un altro accenno che ha innervosito Kruscev è stato quello relativo alla controversia cino-sovietica. Il capo del Cremlino ha detto ai suoi interlocutori di non mettere il naso in questa faccenda. «Noi troveremo un metodo per discutere con la Cina — ha detto — e non penso che il vostro naso si trovi al posto giusto in questa discussione».

L'editore della rivista «Time» ha poi chiesto a Kruscev: «Quanti anni passeranno prima che autorizziate l'ingresso del "Times" di Londra, del "New York Times" e della rivista "Time" nel vostro paese?». La risposta è stata: «E' difficile per me dirvi quanti anni. Quanti anni vi occorreranno per diventare più realistici nei vostri giudizi su di noi e smettere di scrivere la robaccia che talvolta viene pubblicata su molti giornali non russi a proposito della Unione Sovietica?».

Infine Kruscev ha ammesso francamente che gli Stati Uniti sono il paese più ricco del mondo. «Per ora — ha aggiunto — siamo al secondo posto, dietro di voi. Ma vogliamo raggiungervi e occupare il primo posto, senza pensare affatto di ricorrere alla guerra o di distruggervi in qualche modo». Il Primo Ministro ha insistito nel sottolineare che le deficienze della produzione agricola sovietica non possono essere imputate al sistema comunista.

PER IL BLOCCO DELL'AUTOCOLONNA DIRETTA A BERLINO

VIGOROSA PROTESTA DEGLI OCCIDENTALI A MOSCA

Ribadito il diritto di accesso all'ex capitale senza alcuna restrizione
A Washington si temono nuovi incidenti - A che cosa mira Kruscev?

Washington, 6

Le tre potenze occidentali hanno protestato oggi presso l'Unione Sovietica per il fermo del convoglio militare americano sull'autostrada tra Berlino Ovest e la Germania federale. Le note degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, redatte in termini vigorosi, affermano che nessuna concessione è stata fatta da parte occidentale, che le potenze occidentali intendono mantenere il diritto di accesso senza ostacoli lungo l'autostrada tra la Germania occidentale e l'ex capitale tedesca, e che il diritto sovietico di imporre condizioni al traffico militare non viene affatto riconosciuto.

Fonti americane hanno precisato che i soldati americani del convoglio non sono scesi dagli automezzi per essere contati, come chiedevano i sovietici, e che questi ultimi hanno potuto soltanto guardare dalla parte posteriore dei veicoli, e contare così il numero dei soldati a bordo.

Negli ambienti governativi americani si temono nuovi incidenti del genere. Si ritiene, e su questo sarebbero d'accordo gli osservatori degli altri paesi occidentali, che il fermo del convoglio statunitense sia stato un atto deliberato del Governo sovietico, e non un caso o una iniziativa di un comandante locale. Tale atto viene considerato un tentativo sovietico di mostrare la fermezza di Mosca nei confronti dell'Occidente, senza però correre il rischio di uno scontro aperto.

Le dichiarazioni fatte da Kruscev nel suo odierno colloquio con gli operatori economici americani a Mosca hanno colto alquanto di sorpresa il Dipartimento di Stato, ancora impegnato in una non facile valutazione del significato delle nuove «punture di spillo» ordinate dal leader sovietico a Berlino. Non ci si attendeva, infatti, che da parte sovietica si riprendesse in modo così deliberato e quasi programmatico l'atteggiamento acutamente antagonistico che appena pochi mesi fa sembrava essersi disciolto nel clima temperato degli accordi di Mosca.

Quello che a tutta prima sembra un rovesciamento di posizioni trova gli ambienti di Washington impreparati all'interpretazione, per lo meno ufficiale e ufficiosa, non soltanto per quanto riguarda la portata del nuovo corso su cui sembra avviata la politica moscovita, ma anche rispetto alle sue ragioni. A titolo del tutto ipotetico si propongono oggi, tra gli osservatori politici, le seguenti teorie:

1) Kruscev si proporrebbe in questo momento soltanto di distogliere l'attenzione da dissensi che si starebbero verificando in seno al comitato centrale del partito comunista della Germania orientale, in seguito a una manovra, attualmente in corso, per sostituire Walter Ulbricht nella carica di primo segretario del partito;

2) l'atteggiamento di Kruscev sarebbe connesso alla transazione sul frumento, che si sta faticosamente negoziando a Washington e sembra incontrare nuove e impreviste difficoltà;

3) il capo sovietico ha deciso di far pressione sugli occidentali per altri motivi di politica interna del blocco.

Quello che è più difficile comprendere è, secondo gli esperti, se Kruscev si proponga veramente di ottenere qualche concessione o modifica dello «statu quo» a Berlino (come egli ha indicato esplicitamente) o se il suo gioco abbia poste del tutto diverse.

Negli ambienti ufficiosi di Washington, di fronte al nuovo incidente, si mette oggi l'accento in modo tutto speciale sul fatto che Kennedy non abbia mai voluto riconoscere che la «distensione» era ormai un fatto compiuto, ma abbia invece voluto sempre, e particolarmente nel recente discorso all'Università del Maine, ricordare il persistere del contrasto di fondo tra i due blocchi e, con tutti i loro rischi, dei grandi problemi concreti tuttora insoluti.

Passati per le armi due anticastristi a Cuba

L'Avana, 6

La stampa governativa dell'Avana ha reso oggi noto che due cubani, arruolati dalla CIA (Central Intelligence Agency) americana per una missione di spionaggio, sabotaggio e sovversione a Cuba, sono stati passati per le armi.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Il convoglio americano fermato dai russi è giunto ieri mattina nell'ex capitale. Un altro convoglio proveniente dalla Germania occidentale è passato senza incidenti. In una conferenza stampa il comandante americano a Berlino gen. Polk (a destra) ha dichiarato che l'arresto dell'autocolonna da parte dei sovietici non va affatto attribuito ad un malinteso

DA PARTE DEI DIRETTIVI DEMOCRISTIANI DELLA CAMERA E DEL SENATO

Subordinato a precise condizioni il dialogo da intavolare con il P. S. I.

A nome dei centristi veneti Bettiol si è pronunciato contro le trattative
Voci di dissensi tra Moro e Fanfani - Rinnovate critiche di Malagodi

Roma, 6

In serata si sono riuniti i direttivi democristiani della Camera e del Senato; nelle due sedi è stata decisa la designazione di Moro quale candidato da indicare a Segni per la successione a Leone. Al direttivo della Camera sono emerse tre posizioni; una dei moro-dorotei favorevoli alle trattative con i socialisti, tuttavia con precisi e chiari impegni per le fondamentali questioni concernenti la fedeltà atlantica, la delimitazione della maggioranza e una politica economica di stabilità monetaria. Questi punti sono stati fissati in una «memoria» sottoscritta da nove dorotei. Gli scelbiani Scalfaro e Restivo, pur esprimendo riserve sulla formula, hanno convenuto che le trattative con il PSI vanno iniziate per metterlo alla prova. Infine, Bettiol che rappresenta il gruppo veneto dei centristi, si è pronunciato contro ogni trattativa con i socialisti, affermando che il loro congresso non ha portato nulla di nuovo.

Nel direttivo senatoriale democristiano si è ugualmente confermato il consenso per il «dialogo» con i socialisti, subordinato peraltro a precise condizioni e limiti.

Quella di domani sarà una giornata forse determinante nel contesto della crisi; Moro aprirà il Consiglio nazionale democristiano con una relazione nella quale, ovviamente, preciserà gli intendimenti con i quali pensa di affrontare le prossime trattative con i socialisti e con gli altri partiti per la soluzione della crisi.

Domani Moro affronterà una assemblea i cui diversi settori sono in agitazione. Le sinistre, come si è potuto vedere oggi, non hanno accolto con favore la convocazione del Consiglio nazionale: la considerano come una specie di «cedimento» moroteo alla destra del partito. D'altra parte, gli stessi sindacalisti e i basisti criticano lo atteggiamento attendista ed ermetico assunto da Fanfani e gli chiedono di cooperare apertamente e con impegno alla riuscita del tentativo di Moro di costituire il nuovo Governo.

Quanto a Moro, è opinione dei più che abbia deciso la convocazione per due motivi: 1) per impegnare tutti, compreso Fanfani, a cooperare con lui per la riuscita del tentativo di rilancio del centro-sinistra; 2) per impegnare i centristi democristiani a rispettare la disciplina di partito. Gli ambienti vicini al segretario democristiano presentano le cose in modo diverso: smentiscono ogni dissenso tra Moro e Fanfani e precisano che la convocazione del Consiglio nazionale ha il solo scopo di accogliere la richiesta scelbiana per un approfondito dibattito. Questa precisazione di fonte morotea, tendente a sdrammatizzare l'atmosfera attorno al C. N. democristiano, è stata comunque accolta con cautela dagli osservatori politici i quali, anche alla luce delle reazioni che si sono manifestate nei vari ambienti della DC, rilevano che l'atmosfera nel partito di maggioranza relativa non è priva di nervosismo.

Stasera Fanfani ha avuto un colloquio con Forlani, il quale sarebbe incaricato di esprimere il punto di vista del gruppo di «Nuove Cronache», ossia dei fanfaniani; una decisione però su chi dovrà parlare per i fanfaniani verrà presa solo dopo la relazione di Moro. Questo ultimo a sua volta ha avuto un colloquio con Scelba, al quale, secondo alcune voci, avrebbe rinnovato l'offerta di un posto nel nuovo Governo.

Saragat ha dichiarato di ritenere che Moro riceverà l'incarico entro la fine della settimana. «Bisognerà fare presto e bene» ha aggiunto. Anche egli domattina aprirà con un'ampia relazione politica i lavori del Comitato centrale socialdemocratico, che dovrà fissare le condizioni e gli orientamenti per le prossime trattative con la DC, il PSI e il PRI, e dovrà, inoltre, esprimere la valutazione ufficiale sulle deliberazioni del congresso socialista.

Stando alle indiscrezioni più attendibili, Saragat nella sua relazione, giudicherà sostanzialmente positivi i risultati del congresso socialista e quindi le prospettive per il rilancio del centro-sinistra. Saragat criticherà, peraltro, la posizione assunta dai carristi del PSI che tuttora sono ancorati a posizioni prettamente massimalistiche. Non mancheranno, nella relazione di Saragat, critiche allo atteggiamento assunto su taluni problemi di fondo da Riccardo Lombardi. Ma nonostante questi ostacoli, Saragat si dirà fiducioso circa l'esito delle imminenti trattative. Ribadirà la intransigenza socialdemocratica sulla questione della fedeltà atlantica, sul pieno rispetto degli accordi presi in campo europeo, sul problema della libertà, sulla politica di mercato intesa in senso sociale. E' certo che il comitato centrale approverà la relazione di Saragat. L'opposizione avrebbe potuto venire dal gruppo di Paolo Rossi e da Eugenio Reale, che però non sono rappresentati in seno al C.C. La sinistra, guidata da Preti, dalla Bernabei e da Ariosto, ha già fatto sapere di essere d'accordo.

Nel PSI, in contrasto con quanto aveva detto il carrista Avolio, un altro carrista, Bertoldi, ha detto di ritenere che l'atteggiamento e la mozione congressuale della sinistra socialista «non precludono» la partecipazione di elementi della stessa corrente alle trattative tra DC e PSI.

Il documento programmatico repubblicano per le prossime trattative, che è stato varato dalla direzione e sarà esaminato dal consiglio nazionale del partito, sabato prossimo comparirà domani sulla «Voce Repubblicana». Nei giorni scorsi Reale e La Malfa hanno già dato ampi ragguagli in merito. Nella parte economica del documento si dice, fra l'altro, che la nostra economia continua a registrare alcuni fattori favorevoli e cioè la disponibilità di forze di lavoro, il livello ancora relativamente basso dei consumi e l'esistenza di un margine ancora abbastanza rilevante di competitività internazionale delle nostre produzioni e di alcuni nostri fondamentali servizi.

In un articolo, Malagodi afferma, rivolgendosi al Capo dello Stato che «siamo davanti a giorni veramente critici. Sono duemila anni che i trecento Vescovi italiani parlano liberamente al loro gregge. Oggi si rivolgono ai cattolici italiani, nel loro recentissimo messaggio anticomunista, finchè la loro voce (essi dicono testualmente) può ancora essere proferita». Così scrive Malagodi, e aggiunge, che partendo dall'inizio del '62, essendo passati quasi due anni, si può dire che l'esperienza del centro-sinistra è stata negativa, giacchè i comunisti si sono rafforzati tra elettorato e sindacati. «I socialisti al potere — scrive ancora il leader liberale — nella situazione attuale sono più che un pericolo. Ripeto un pericolo. Sono la realtà di una scelta negativa. Ma se anche noi fossimo troppo timorosi, basterebbe una seria incertezza al riguardo per imporre un arresto all'operazione di centro-sinistra. E' più facile rinviarla oggi a tempi migliori che interromperla domani al caldo di una gravissima crisi politica ed economica».

Dopo aver detto che le idee di Lombardi sono quelle di tutto il PSI e che non bisogna illudersi altrimenti, Malagodi così prosegue: «Si dice che al centro-sinistra non ci sia alternativa. Se fosse vero, sarebbe gravissimo. Sarebbero la DC e il PSDI a dover cedere tutto al PSI. Ma lo slogan è falso. Vi è in questo Parlamento la possibilità di appoggiarsi ad un'altra maggioranza, quella con noi. Essa è sufficientemente ampia, è sicuramente democratica, è perfettamente capace di andare incontro alle necessità delle classi popolari».

La situazione

Dopo aver consultato nella prima giornata ben quindici esponenti politici, il Capo dello Stato riceve oggi i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PLI, PSDI, MSI, PSI, PDIUM e del PRI. Praticamente le consultazioni protocollari avranno così termine. Ma il Presidente della Repubblica intende, prima di procedere alla designazione dell'incaricato di formare il Governo, esaminare, con la collaborazione dei Presidenti delle Camere, gli elementi emersi dalle consultazioni, come già fece in occasione della crisi precedente. Pertanto sembra ancora valido il pronostico che prevede la designazione di Moro per la fine della settimana.

Intanto i direttivi parlamentari democristiani hanno designato Moro quale candidato della DC alla Presidenza del Consiglio, in sostituzione del dimissionario Leone. I due direttivi, peraltro, hanno insistito perchè l'eventuale accordo con i socialisti sia impostato su precisi e chiari impegni per quanto concerne tre condizioni: la politica estera, la delimitazione della maggioranza e una politica economica di stabilità monetaria.

Il pensiero di Moro sulla situazione e i suoi intendimenti per le prossime trattative, saranno precisati nella relazione con la quale in mattinata il segretario democristiano aprirà il dibattito al Consiglio nazionale del suo partito. Il dibattito probabilmente andrà avanti fino a sera tarda, ma non è escluso che addirittura si prolunghi fino a venerdì.

Gli occidentali hanno presentato una vigorosa nota di protesta al Governo russo per il fermo del convoglio militare americano sull'autostrada per Berlino. Inoltre, da parte occidentale sono stati inviati altri convogli per saggiare le intenzioni dei sovietici. Gli occidentali sono persuasi che Kruscev abbia agito così per dimostrare ai suoi oppositori interni e ai cinesi che non ha «ammorbidito» il suo atteggiamento verso l'Occidente, e per mettere nuovamente sul tappeto la questione di Berlino.

Dal canto suo Kruscev ricevendo alcuni industriali americani, ha dichiarato che se la prova di forza sull'autostrada tra russi e americani si fosse protratta, il fatto avrebbe potuto comportare gravissime conseguenze e sfociare in un aperto conflitto. Secondo Kruscev, gli americani avrebbero finito per accedere alle richieste russe, ma tutto ciò non trova conferma nei fatti. Sono stati i russi, a quanto si sa, a non insistere nella loro richiesta di controllo.

Va segnalato, infine, che i dirigenti comunisti cinesi, con alla testa Mao Tse, hanno telegrafato a Kruscev in termini molto cordiali, in occasione dei festeggiamenti per il 46.o anniversario della rivoluzione russa.

PER LO PIU' SONO AUSTRIACI, GLI ALTOATESINI SONO ASSAI POCHI

Le bande dei terroristi arruolate con il ricatto

Il Governo regionale tirolese paga l'affitto di una sede del BAS
Mezzo milione di premio per ogni traliccio fatto saltare in aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 6

In una inchiesta sull'organizzazione terroristica filoaustriaca il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano si sta rivelando una serie di particolari sui sistemi coercitivi usati dai dinamitardi per obbligare giovani altoatesini a partecipare ad azioni terroristiche e soprattutto sulla complicità di cui si rendono responsabili le autorità austriache. Il giornale scrive innanzitutto che gli altoatesini costituiscono nei quadri della bande dei cosiddetti «combattenti sudtirolesi per la libertà» soltanto una minoranza, cui sono per lo più affidati soltanto compiti esecutivi.

Gli stessi Luis Amplatz e Georg Klotz, due fra i più temibili terroristi, sarebbero solo delle pedine in mano di agitatori austriaci, i quali si sarebbero assunti i maggiori compiti politici, propagandistici e organizzativi della lotta per la «liberazione» del Sud Tirolo. Alcuni di questi agitatori verrebbero di tanto in tanto in Alto Adige per reclutare nuovi adepti. Il più noto di questi «funzionari del tritolo» è un certo «Ludwig», ex ufficiale dell'esercito germanico, il quale sarebbe stato più volte in Italia munito di documenti falsi, anche se formalmente ineccepibili.

A proposito dei documenti falsi sarà opportuno ricordare che al rilascio di questi provvede, sempre secondo l'«Alto Adige», un funzionario della compiacente polizia austriaca, Lucky Reiter, di Innsbruck, pedina importantissima del cerchio ricattatorio nel quale vengono stretti gli altoatesini che espatriano in Austria. Una volta rifugiati nel Tirolo infatti essi sono costretti a impegnarsi e ad addentrarsi sempre più nell'attività terroristica.

«Ecco — scrive l'«Alto Adige» — come avviene il ricatto: «Volete asilo politico? Dimostrate di aver partecipato ad attività terroristiche. Quando lo avete dimostrato, impegnatevi a proseguire in queste attività, altrimenti non avrete nè assistenza economica (sussidi) nè permesso di lavoro». Come si vede, l'interessato non ha scelta. Una volta inquadrato, riceve tutto quello di cui ha bisogno, perchè l'organizzazione ha buone fonti finanziarie. E non ci riferiamo solo alle massicce sovvenzioni del «Kulturwerk» di Monaco, ma a mille altre, tra cui quelle dello stesso Governo regionale tirolese, il quale notoriamente paga un affitto di 1500 scellini per «Villa Blaas», che è una delle sedi di riunione dei terroristi, alla periferia di Innsbruck.

Chi presiede solitamente queste sedute è l'ing. Drecheler, direttore effettivo (anche se formalmente risulta responsabile sua moglie) dell'organo di stampa ufficiale dei terroristi. Il centro dei rifornimenti del gruppo è situato invece a Steinach, dove un altro ispettore capo della polizia austriaca, Franz Speer, provvede alla distribuzione della dinamite e degli orologi per le esplosioni a tempo.

I gregari sono circa una ventina di altoatesini in esilio volontario perchè inseguiti da mandato di cattura o perchè fuggiti spontaneamente senza nemmeno essere scoperti. Attorno ad essi funziona l'apparato propagandistico che si preoccupa di assoldare in Alto Adige altri elementi magari da usare solo saltuariamente per questo o quell'attentato. In proposito sarà opportuno ricordare che mentre da parte italiana non è stata mai posta alcuna taglia su gruppi di criminali o su singoli componenti di essi, i terroristi hanno da tempo istituito un premio, una specie di controtaglia. Infatti chi fuori dai ranghi veri e propri della organizzazione compie un attentato ed è in grado di documentarlo riceve una ricompensa che si aggira sul mezzo milione di lire. Si tratta per lo più di attentati a tralicci, spesso nemmeno coronati da successo.

E' appena il caso di sottolineare come le operazioni in grande stile vengano attuate dagli effettivi, i quali non ricevono premi particolari essendo regolarmente stipendiati. Tra questi sarebbe l'ormai famoso Georg Klotz, il quale nei primi mesi del 1961 aveva chiesto cinquanta uomini per occupare la caserma dei carabinieri a Campo Turres. In quel momento la organizzazione, che poteva contare su oltre 150 altoatesini, non ritenne di affidargli il contingente ed in seguito, dopo molti arresti, non fu possibile attuare quel piano per mancanza di un adeguato numero di «combattenti». Klotz volle egualmente provarsi lo scorso agosto, ma si trattò di azioni più che altro velleitarie che per la scarsezza degli uomini impiegati e per la reazione delle forze dell'ordine non ebbero concreto seguito.

Sempre secondo il quotidiano di Bolzano, il «BAS», e cioè l'organizzazione che coordina tutte le attività antitaliane in Austria, si serve anche di associazioni ed enti altoatesini apparentemente insospettabili.

Antonio Pezzato

Riunione a Roma di agricoltori francesi

Roma, 6

Presso la sede della Federazione italiana dei consorzi agrari in Roma, si è tenuto il consiglio d'amministrazione della Union nationale des cooperatives agricoles de cereales (U.N.C.A.C.). Si tratta di una organizzazione cooperativa che raggruppa la gran massa dei produttori cerealicoli francesi e che in omaggio ad uno spirito di cooperazione internazionale, ha ritenuto di dover tenere il suo consiglio di amministrazione fuori della Francia ed ha scelto l'Italia come sede di tale riunione.

La Federazione italiana dei consorzi agrari si è detta — tramite il suo direttore generale, — lieta di poter dare ospitalità al consiglio nazionale suddetto, composto da oltre quaranta membri, perchè lo spirito e gli ideali della cooperazione comuni affratellano i soci dei consorzi e, quindi, della Federazione, ai cooperatori agricoli di ogni paese. In apertura di seduta, il direttore generale della Federconsorzi ha rivolto ai graditi ospiti un cordiale benvenuto cui hanno fatto seguito parole di ringraziamento del sig. Bouchard, presidente dell'organizzazione cooperativa ospite.

Alla 61.a Congregazione conciliare

Accettato dai Padri lo schema sui vescovi

Città del Vaticano, 6

I Padri conciliari, nella sessantunesima Congregazione generale svoltasi questa mattina hanno proseguito la discussione iniziata ieri sul proemio dello schema sui Vescovi e sul governo delle diocesi. Il moderatore, verso la fine della mattinata, ha posto ai voti la proposta di mettere fine alla discussione sul proemio in esame. Avendo i Padri dimostrato, pressochè unanimi, il loro assenso, alzandosi in piedi, si è proceduto alla votazione del seguente quesito: «Si chiede se lo schema dei Vescovi e del governo delle diocesi piaccia ai Padri come base per ulteriori discussioni da farsi capitolo per capitolo». Ecco i risultati della votazione: votanti 2100, «placet» (per il passaggio ai singoli capitoli) 1610, «non placet» 477, nulli 13».

Assicurazioni governative sulla disponibilità di zucchero

Roma, 6

Il Ministro del Bilancio, sen. Medici, nella sua qualità di presidente del CIR, ha fatto la seguente dichiarazione in merito alla situazione dello zucchero: «L'approvvigionamento di zucchero in Italia è caratterizzato da due dati fondamentali: fabbisogno, per questa campagna di consumo, circa 13 milioni di quintali; disponibilità, tra produzione e scorte, circa 10 milioni di quintali. Pertanto occorre importarne almeno tre milioni di quintali per far fronte al fabbisogno e un milione di quintali per ricostruire un minimo di scorte. Dato che con le disponibilità attuali — ha proseguito Medici — si può sopperire al fabbisogno almeno sino al prossimo aprile, non si dovranno verificare mancanze di zucchero sia per la popolazione civile, sia per le industrie che lo impiegano nelle loro attività dolciarie, chimiche ecc. se si sono in qualche caso verificate, ciò si deve a imperfezioni distributive che vanno gradualmente scomparendo.

Infatti il Governo, sin dallo agosto scorso, ha predisposto gli atti per procedere all'acquisto di zucchero greggio da far trasformare in zucchero raffinato dall'industria italiana, e di zucchero raffinato e cristallino per i consumi immediati dell'industria e della popolazione. Oggi si è conclusa la prima asta alla quale sono state presentate ben 148 domande di importazione per circa due milioni di quintali di zucchero cristallino e circa un milione di quintali di zucchero raffinato. Qualora il comitato interministeriale per lo zucchero di importazione decidesse di accettarle tutte sarebbe di già coperta la differenza tra fabbisogno e disponibilità e quindi non esisterebbe più alcun problema per l'approvvigionamento dello zucchero per l'annata in corso.

Sono quindi nelle condizioni di dichiarare che non vi debbono essere preoccupazioni di sorta circa la disponibilità di zucchero. Tutte le famiglie e tutti gli altri consumatori debbono perciò evitare acquisti non necessari data la situazione, che dopo l'asta conclusasi stamane, si può dire avviata alla normalità. A proposito di alcune preoccupazioni manifestate circa il breve termine di tempo concesso per la presentazione delle domande — ha concluso il Ministro del Bilancio — posso affermare che esse appaiono infondate e lo dimostra il fatto che il numero delle domande medesime ha superato di gran lunga quello delle gare precedenti».

SARANNO I FIGLI A RAGGIUNGERLA NEGLI STATI UNITI

MADAME NHU SENZA SOLDI RINUNCIA A VENIRE A ROMA

La signora che non ha depositi bancari all'estero conta di mantenersi in America tenendo conferenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La famiglia Nhu — o meglio quello che ne rimane dopo i sanguinosi eventi vietnamiti — non si ricongiungerà più a Roma. Infatti, la battagliera vedova del defunto capo della polizia vietnamita, non verrà più in Italia, per incontrarsi con i figli, come era stato in un primo momento stabilito, ma attenderà i suoi ragazzi negli Stati Uniti. La decisione di non lasciare l'America è stata resa nota questa mattina dalla segretaria della signora Nhu, la quale l'ha spiegata con motivi di salute.

La stessa signora Nhu — a quanto si è appreso — avrebbe comunicato questa mattina al cognato mons. Thuc il cambiamento di programma nel corso di una lunga e drammatica conversazione telefonica, resa possibile grazie all'interessamento delle stesse autorità statunitensi. I particolari della telefonata, dato lo stretto riserbo che circonda lo stesso Vescovo e i tre nipotini giunti ieri da Bankok, non sono conosciuti, ma si sa che, quando ha udito, per la prima volta dopo il colpo di Stato, la voce dei tre ragazzi, la signora Nhu è scoppiata in lacrime, mentre anche i giovanetti non hanno retto alla commozione. Soprattutto la piccola Le Quyen, che conta appena quattro anni, non voleva più lasciare il telefono e continuava a gridare nella sua lingua «mamma, mamma». Al cognato Vescovo madame Nhu ha chiesto di fare in modo che il viaggio di Quynh. Le Quyen e Trac — così si chiamano i tre ragazzi — verso gli Stati Uniti possa avvenire al più presto.

Come si è detto, la ragione ufficiale del cambiamento di programma andrebbe ricercata nelle condizioni di salute della cognata del defunto Presidente, non mancano tuttavia numerose illazioni che tenderebbero a spiegare diversamente la cosa. Tra queste alcune sono di carattere politico, altre (e queste raccolgono, a quanto sembra, più credito, al momento) di carattere economico. Secondo queste, in sostanza, la signora Nhu, si troverebbe al momento a corto di disponibilità e quindi nella pratica impossibilità di affrontare le spese di viaggio per sè, la figlia e la segretaria che l'accompagna dal giorno in cui lasciò il suo paese per un giro di conferenze in tutto il mondo. A questo proposito è stato precisato che madame Nhu, al momento di lasciare il Vietnam, possedeva circa cinquemila dollari (qualcosa come tre milioni e mezzo di lire) e che non possiede nessun deposito in banche estere dal quale attingere.

D'altra parte si è appreso che un viaggio in Italia della Nhu e del piccolo seguito avrebbe prodotto alcune difficoltà per quanto riguarda il rientro negli Stati Uniti. A Washington alcuni funzionari hanno infatti precisato che la Nhu, la figlia e la segretaria, oltre i figli naturalmente, avrebbero avuto bisogno di un nuovo visto, per fare ritorno negli USA.

Non si esclude neanche che la signora abbia deciso di restare in America, per potervi riprendere la sua attività di conferenziere. In effetti, tra i numerosi messaggi di simpatia che le sono giunti da cittadini americani dopo la morte del marito, vi erano parecchie proposte di tenere discorsi in pubblico. Proprio pochi giorni fa la cognata del defunto Presidente Diem ha ricevuto le più entusiastiche accoglienze ad un ricevimento organizzato dal Club dei giovani repubblicani di Los Angeles, che è dominato da elementi conservatori.

C. L.

PRESSO CHIAVENNA, NEL CORSO DI LAVORI PER L'OLEODOTTO DELL'EUROPA CENTRALE

Cinque minatori uccisi dalle mine in una galleria

Uno di essi trovato ancora vivo è deceduto all'ospedale dopo il ricovero
Non è stato accertato il motivo della prematura esplosione delle cariche

Sondrio, 6

Cinque operai hanno perso la vita oggi in seguito all'anticipato brillamento di mine in un cantiere presso Chiavenna. La sciagura si è verificata in una galleria in corso di scavo per la costruzione dell'oleodotto dell'Europa centrale. Un gruppo di minatori era intento alla posa di cariche esplosive sul fronte di avanzamento, a circa duecento metri dalla imboccatura. Terminata l'operazione, due operai sono usciti dalla galleria; altri cinque si accingevano a fare altrettanto quando è avvenuta una violenta esplosione. I cinque sono rimasti sepolti da un grande quantitativo di materiale roccioso. Uno solo, Aldo Mini, di 39 anni, è stato estratto ancora vivo ma è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale civile di Chiavenna.

L'imbocco della galleria nella quale è avvenuto l'incidente è ad un chilometro di distanza dalla Statale dello Spluga, che attraversa in quel punto l'abitato di Lirone. La galleria si può raggiungere lungo un sentiero ed attraverso un ponte che scavalca il torrente Liro, e quando sarà ultimata, attraverso uno sperone roccioso, andrà a sbucare nei pressi di Campodolcino.

Subito dopo l'esplosione, si sono recate tempestivamente sul posto le squadre di soccorso, che hanno messo in salvo per primo il Mini. Questi è stato trasportato sul piccolo pianoro che si trova all'esterno dell'imbocco della galleria, e caricato sulla teleferica che arriva fino ai piedi del Santuario della Madonna di Gallivaggio. Qui era in attesa un'autolettiga che ha portato il ferito allo ospedale di Chiavenna, dove gli sforzi dei sanitari sono però riusciti vani.

I cadaveri degli altri quattro operai sono stati estratti poco dopo dalle squadre di soccorso, che in poco più di mezz'ora hanno completato la loro opera. Le salme sono state calate a valle per mezzo della stessa teleferica e sono state deposte nella piccola chiesetta che sorge appena sotto il Santuario. I nomi dei minatori trovati cadaveri sono: Luigi Zanardini di 50 anni di Pisogne (Brescia), Francesco Alessi di 31 anni di Pian Camuno (Brescia), Giacomo Stefanini di 30 anni di Sondalo (Sondrio), Luigi Salvadori di 39 anni di Valfurva (Sondrio). La galleria e la zona immediatamente esterna sono state subito bloccate per ordine della Procura della Repubblica di Sondrio, che conduce l'inchiesta sull'incidente.

Una delle prime ipotesi che è stata avanzata sulle cause della sciagura è che l'innesco elettrico delle cariche di esplosivo sia stato azionato anzitempo, forse a causa di una scarica dovuta a «corrente vagante» prodotta dall'elettricità atmosferica derivata dalle perturbazioni che incombono su tutta la zona da vari giorni. Altra ipotesi è che una scintilla sia fortuitamente scaturita dai chiodi degli scarponi dei minatori, urtando contro la roccia mentre gli uomini si avviavano all'uscita.

PENOSO DRAMMA IN UN PAESE DEL COSENTINO

Una madre impazzita ammazza il figlioletto

La donna, già ricoverata in passato in case di cura ha colpito a morte il suo bambino con una scure

Cosenza, 6

Un bambino di 5 anni, Francesco Perri, è stato ucciso con un colpo di scure dalla madre, Maria Felicia Cantiero di 25 anni, colta da improvvisa follia. Sul fatto, accaduto in una abitazione della contrada Badia alla periferia del Comune di S. Sosti, un piccolo centro agricolo distante circa ottanta chilometri dal capoluogo. La Cantiero già nel passato aveva dato segni di squilibrio mentale.

Al momento in cui la Cantiero ha compiuto il folle gesto, non c'erano altre persone nella casa: una piccola abitazione colonica poco distante da altre casette. Il marito della donna Pantaleo Perri, che fa il boscaiolo, era al lavoro. La donna, colta da una crisi isterica, ha assalito il figlioletto che stava giocando con la scure e gli ha vibrato un colpo al collo. Subito dopo con la scure insanguinata in mano, è uscita da casa e si è messa a correre, gridando. Alcune persone della zona l'hanno notata e, poichè le hanno visto tra le mani la scure, hanno temuto che stesse per compiere qualche altra follia e si sono chiuse in casa. Quando la donna si è allontanata, qualcuno è entrato nella casetta abitata dalla famiglia del boscaiolo, scoprendo così il cadavere del bambino ,trovato riverso sul pavimento, in una pozza di sangue.

Qualcuno è corso in paese ad avvertire i carabinieri, i quali si sono subito recati sul posto, cominciando così le ricerche della Cantiero, ricerche concluse nel tardo pomeriggio quando la donna è stata rintracciata ed arrestata in un bosco alla periferia del paese. Al momento della cattura, la Cantiero non ha opposto alcuna resistenza.

La Cantiero, come si è detto, aveva già dato nel passato segni di squilibrio mentale. Spesso andava soggetta a forti crisi isteriche, in occasione delle quali mandava in frantumi tutti gli oggetti che le capitavano tra le mani. La donna ieri sera era rimasta sconvolta allorchè aveva appreso che il marito aveva deciso di condurla oggi a Cosenza per farla visitare da uno psichiatra: temeva di essere rinchiusa nuovamente in una casa di cura. Negli anni scorsi, infatti, la Cantiero era stata ricoverata per alcuni mesi in una casa di cura per malattie mentali di Nocera Inferiore. Domenica scorsa, la donna, colta da una crisi isterica, aveva assalito il marito, ferendolo lievemente al petto con un coltello.

DOPO UN INTERVENTO DEL MINISTRO TOGNI

I benzinai rimandano l'attuazione dello sciopero

Sono disposti ad attendere solo pochi giorni

Roma, 6

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha ricevuto oggi gli esponenti responsabili dell'Unione petrolifera italiana nonchè quelli delle Aziende petrolifere per uno scambio di idee sull'applicazione dell'accordo intercorso nell'agosto scorso circa il maggiore compenso di lire 1,20 al litro per tutte le benzine stabilito a favore dei gestori degli impianti di distribuzione dei prodotti petroliferi. I convenuti hanno rinnovato l'impegno a suo tempo liberamente assunto di corrispondere a tutti i gestori indistintamente la maggiorazione fissata.

Da parte loro i rappresentanti della FIGISC (la Federazione dei benzinai) hanno preso atto di questo impegno comunicato loro dal Ministro Togni e, in conseguenza di ciò hanno stabilito di soprassedere — per il momento — alla decisione già adottata di chiusura degli impianti, riservandosi però di riprendere la propria libertà di azione qualora le Società petrolifere non ottemperassero entro un breve termine all'impegno.

Resta pertanto valida — secondo quanto ha dichiarato il presidente della Federazione dei benzinai — la deliberazione di effettuare lo sciopero; ne è stata soltanto rimandata la data d'inizio, a meno che, ovviamente la vertenza non venga risolta al più presto. «La FIGISC — ha dichiarato il presidente della Federazione — esprime tutto il suo rammarico per la decisione estrema ma necessaria in quanto presa allo scopo di tutelare gli interessi di una categoria che seguita ad essere offesa nonostante operi in un settore di estrema delicatezza».

SOFIA LOREN attendeva un figlio

Milano, 6

Sofia Loren attendeva un figlio che sarebbe dovuto nascere nell'aprile del prossimo anno. Lo rivela, nel suo ultimo numero, il settimanale «Oggi» spiegando che l'operazione subita giorni fa a Milano dalla attrice è stata causata da una improvvisa e involontaria interruzione di maternità.

Personaggi illustri interrogati sul CNEN

Roma, 6

I tre magistrati impegnati nelle indagini preliminari sulla gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare hanno interrogato questa mattina numerose persone. Il dott. Saviotti, il sostituto Procuratore generale della Corte di appello al quale è stata affidata l'inchiesta, ha convocato per oggi il prof. Salvetti e il prof. Polvani, membri della Commissione direttiva del CNEN. Agli interrogatori ha assistito anche il dott. Bruno Bruno, che collabora nelle indagini.

Quanto al terzo inquirente, il dott. Ottorino Ilari, questi ha esaminato altri due testi: il prof. Paolo Arangio Ruiz, docente di diritto internazionale, e il prof. Saverio Ilardi libero docente di diritto commerciale, i quali erano consulenti giuridici dell'Ente nucleare e svolsero la loro attività durante il periodo nel quale il prof. Felice Ippolito è stato segretario generale.

Confermata alla Roisecco la condanna per calunnia

Genova, 6

Ebe Roisecco, protagonista, una decina di anni fa, di un clamoroso dissesto per il quale sta scontando dieci anni di reclusione, è stata nuovamente condannata stasera dalla Corte di appello di Genova ad un anno e sei mesi di reclusione per il reato di calunnia, nei confronti dell'avvocato Anchise De Bernardi, che in passato era stato il suo legale. Il fatto riguarda uno strascico del primo processo durante il quale, in udienza, la Roisecco aveva dichiarato che l'avvocato la aveva indotta a falsificare un assegno del valore di 350 milioni di lire. Il legale la denunciò ed il processo, cui si aggiunsero altre accuse di falsi e truffe, venne celebrato nell'ottobre dello scorso anno. Il Tribunale assolse l'imputata dal reato principale, ma la condannò per i falsi e le truffe a 16 mesi di reclusione. Contro la sentenza si era appellato però il P. M. sicchè si è avuto un nuovo processo d'appello, conclusosi stasera con la sentenza di condanna. All'imputata, inoltre, è stato revocato il condono di un anno concesso nella sentenza di primo grado.

Ladro contro finanziere

Pistola alla mano sfugge alla cattura

Roma, 6

Un ladro scambiato per un contrabbandiere, dopo un movimentato inseguimento sull'Autostrada del Sole, ha puntato una pistola contro il finanziere che gli aveva dato la caccia, e minacciandolo di morte è riuscito a fuggire. Il militare, recatosi più tardi negli uffici della Squadra mobile, dopo avere attentamente passato in rassegna alcune centinaia di foto segnaletiche è riuscito a identificare il malvivente, che viene attivamente ricercato.

L'episodio è accaduto nella tarda mattinata, nel tratto dell'autostrada che corre tra Magliano Sabina e Roma. Una pattuglia di guardie di finanza ha notato un'auto targata Firenze, con un vistoso carico. Un uomo della pattuglia ha pensato di bloccare la vettura per controllare cosa vi fosse a bordo, ma al segnale di «alt» il conducente ha premuto l'acceleratore. Il finanziere è allora balzato sulla propria «Alfa» e si è buttato all'inseguimento. All'altezza del casello di Roma, il fuggitivo, fermata la propria macchina e abbandonatala si buttava al di là di una siepe, subito tallonato dal finanziere. Vistosi perduto, il malvivente ha allora estratto una pistola e minacciando la guardia è riuscito a fuggire.

LA REQUISITORIA AL PROCESSO DEGLI EDILI

Fu una vera battaglia afferma il Pubblico Ministero

Inaccettabile il tentativo di dare veste politica alla causa

Roma, 6

Il processo per i disordini di piazza Santi Apostoli è proseguito oggi con la prima parte della requisitoria del P.M., dott. Brancaccio. Egli ha iniziato la sua requisitoria affermando che i difensori, nel corso dei loro interventi, insisteranno sicuramente sui motivi politico-sociali, e sulle condizioni di miseria nelle quali versa la maggioranza o la totalità degli imputati.

«Gli avvocati — ha proseguito il magistrato — nell'invitarvi a tener conto di questi problemi, solleciteranno una sentenza benevola. Ma l'Accusa non può accettare che si dia al processo in corso una impostazione politica. Quando si chiederà di valutare le condizioni economiche nelle quali si sono venuti a trovare gli imputati, noi dovremo guardare anche il rovescio della medaglia. E' vero che sul banco degli accusati siedono uomini, le famiglie dei quali vivono giorni di dolore; ma è anche vero che dall'altra parte vi sono circa 200 persone, gli uomini delle forze dell'ordine, che soffrono per le conseguenze di questi fatti».

«Si trattò — ha sostenuto più avanti il magistrato — di una azione massiccia ed unitaria della folla, intesa ad impedire che le forze di polizia ristabilissero l'ordine. Si trattò di una vera e propria battaglia.

Il P.M. si è domandato a questo punto se la ribellione fu preordinata. «Una indagine in tal senso — ha detto — non ha un interesse determinante per l'accertamento giuridico; tutto al più ha un interesse per la qualificazione morale dell'episodio. Io direi che fu preordinata. Molti elementi potrebbero suffragare questa mia tesi: la folla cominciò ad agitarsi non appena arrivò nella piazza dei Santi Apostoli, prima ancora di conoscere i risultati delle trattative in corso tra i rappresentanti degli operai e i costruttori; molti portarono sul luogo dei disordini corpi contundenti: sassi, bastoni, spranghe di ferro ,una bottiglia «Molotov», attrezzi di lavoro per divellere i selci della pavimentazione stradale, comunque, la prova della preordinazione non è convincente».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Nevicate oltre i duemila metri. Tendenza a parziali schiarite. Su regioni centrali, meridionali ed isole, schiarite alternate ad annuvolamenti con possibilità di isolati temporali su rilievi appenninici. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: su Val Padana, alto e medio Adriatico deboli o moderati variabili; versante tirrenico intorno ovest moderati con rinforzi locali; su versante ionico e del basso Adriatico deboli o moderati da sud ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Verona 13, 17; Trieste 15, 19; Venezia 15, 19; Milano 11, 16; Torino 12, 15; Genova 14, 18; Bologna 14, 21; Firenze 13, 20; Pisa 14, 18; Ancona 16, 21; Perugia 13, 26; Pescara 15, 24; L'Aquila 11, 13; Roma Ciampino 17, 22; Roma Città 18, 22; Campobasso 13, 17; Bari 19, 22; Napoli 18, 21; Potenza 12, 16; Catanzaro n. p.; Reggio Calabria 19, 24; Messina 20, 23; Palermo 19, 25; Catania 18, 28; Alghero 13, 20; Cagliari 15, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più resistente, grazie a sostegni intervenuti nella seconda parte della riunione. In apertura, quota in modesto regresso; poi, diversi operatori hanno realizzato talune posizioni, determinando così un nuovo avvallamento nei prezzi. A metà riunione, tendenza migliore, favorita dalla ripresa delle Anic, a seguito di larghi interventi del denaro per ricoperture. La fase di ricupero ha interessato in chiusura soltanto alcuni valori, mentre il resto della quota presenta diffuse irregolarità rispetto a l'altro ieri, ma con modeste oscillazioni nei due sensi. Tra i valori che progrediscono oltre la media, figurano le F. Tosi, Linificio, Esercizi Molini, Ciga, Lanerossi, Sviluppo, Italpi, Co.Ge., i saccariferi e le Anic. Perdite di un certo rilievo denunciano ancora le Amiata, Metalli, Châtillon, Milano di Ass., Subalpina, Sarda, Nord Milano e alcuni immobiliari. Stabili i titoli di Stato.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 974.355.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,80 (111,40); Red. 3,50% 91,40 (91,55); Ric. 3,50% 87,90 (87,80), 5% 98,80 (98,65); Trieste 5% 98,10 (98,50); Rif. F. 5% 94,80 (95,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,65), 1965 99,65 (99,80), 1966 100,20 (100,425), 1966 (sett.) 99,80 (99,75), 1968 100,40 (100,65), 1969 100,30 (100,20), 1970 101,20 (101,30), 1971 101,20 (—).

Alimentari: Certosa 2725 (—), Distillerie 2690 (2660), Eridania 2780 (2740), Es. Molini 1885 (1850), Motta 29.900 (29.550), Romana Zuccheri 275 (280).

Assicurativi: Ass. Generali 113.790 (113.600), Ass. Milano 28.600 (29.310), Ass. Milano priv. 21.831 (22.400), Ass. Torino 10.115 (10.250), Ass. Torino priv. 6450 (6550), Incendio 12.020 (12.000), Fond. Vita 24.300 (24.402), L'Assicuratrice 48.900 (49.100), Ras 45.500 (45.900).

Bancari: Mediob. 70.050 (70.500).

Chimici: Anic 1380 (1319), Brioschi 8550 (—), Caffaro 185 (186), Gas Napoli 886 (887), Erba 11.000 (11.060), Erba priv. 6000 (6100), Italgas 1787 (1790), Larderello 2790 (—), Ledoga 7630 (7690), Liquigas 316 (315,50), Mira Lanza 42.300 (42.500), Ossigeno 2125 (2145), Pibigas 103 (103,75), Rumianca 2074 (2089), Saffa 7905 (7835), Sarom 1217 (1233).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1064,50 (1066), Cieli 2560 (2550), Dinamo 2070 (2072), Edisonvolta 1980 (2000), Bresciana 2020 (2050), Calabria 1530 (—), Campania 1622 (—), Sarda 3500 (3575), Valdarno 2723 (2740), Emiliana 1850 (1865), App. Centr. 2845 (2860), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2120 (2250), Lucana 2020 (1980), Magneti 1413 (1405), Marelli 790 (—), Orobia 2100 (2097), Pugliese 1425 (1420), Romana 2595 (2630), Seso 1781 (1806), Sip 1266 (1260), Tecnomasio 2306 (—), Teti 2350 (2355), Terni 563 (565), Unes 2173 (2170), Vizzola 3360 (3379).

Finanziari: Bastogi 2075 (2072), Breda 5340 (5370), Finelettrica 1165 (—), Finmare 515,50 (519,75), Finsider 972 (969,50), Generalfin 1012 (1020), Gim 5530 (5590), Invest 3660 (3675), Italpi 3130 (3090), La Centrale 9930 (9995), Pirelli & C. 7600 (7645), Sifir 1245 (1251), Sme 2011 (—), Stet 2628 (2620), Sviluppo 2120 (2060).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3580 (3640), Beni Stabili 6530 (6600), Bonifiche 775 (785), Co.Ge. 8750 (8601), Imm. Roma 910 (916), Sagi 1825 (1830), In. Edilizia 3270 (3267), Milano Cen. 44.980 (—), Risanamento 6270 (6400), Silos Gen. 5000 (5080).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (319,50), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2505 (2507), Fiat priv. 2092 (2093), Nebiolo 885 (900), Olivetti 2928 (2910), Tosi Fr. 1170 (1071).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6890 (6820), Acciaierie Falck priv. 6000 (—), Broggi-Izar 1490 (1500), Dalmine 2195 (2216), Ilssa-Viola 1140 (1110), Italsider 1451 (1458), Magona 1282 (1281), Metalli 4440 (4530), M. Amiata 5960 (6149), Montecatini 1988 (1987), Monteponi 710 (720), Siele 4950 (4960), Trafilerie 1523 (1510).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9380), Val Ticino 34,25 (36), Cot. Cantoni 24.800 (25.150), Olcese 1070 (1095), Cucirini 9459 (9401), Stampati 4100 (4140), Cascami Seta 6280 (6400 ex), Fisac 340 (349), Lanerossi 3440 (3380), Gavardo 3140 (3160), Scotti 181 (—), Linificio 840 (810), Marzotto priv. 1840 (1845), Rossari 36.700 (36.600), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3306 (—), Cot. Merid. 179 (—), Pacchetti 705 (711), Snia Viscosa 5168 (5119), Snia priv. 4050 (4010), Bernasconi 2660 (—), Tilane 225 (222), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 125 (130), Cart. Binda 57.000 (—), Cart. Burgo 28.100 (28.025), Cementir 6760 (6750), Cer. Pozzi 769,75 (773), Cer. Ginori 918 (920), Ciga 6948 (6830), Edison 3335 (3301), Eternit 7165 (7250), Italcementi 19.150 (19.210), Cond. Acqua 814 (815), Rinascente 642 (647), Rinascente priv. 468 (466), Linoleum 2990 (3000), Pirelli S.p.A. 4970 (4978), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 213 (220), Terme Acqui 17.000 (17.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1740,75; franco belga 12,40; franco francese 126,75; marco 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6550, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Graduale miglioramento per buona parte dei valori a più largo mercato, fra i quali il gruppo assicurativo, Anic, Fiat, Stet eccetera. Sempre deboli Sme, Italsider, Beni Stabili, Sade e Immobiliare. Fermi i locali. In progresso anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord., 50 Generali.

Ass. Generali 113.900 (113.600), Ras 45.700 (45.900), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5163 (5124), Italsider 1450 (1460), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2515 (2507).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri un brusco declino, che ha preso lo spunto dalla decisione del «Federal Reserve Board» di disporre l'aumento dal 50 al 70 per cento dell'aliquota minima da versare in contanti nelle operazioni di acquisto a termine di titoli azionari. Nonostante un tentativo di ripresa, verificatosi verso metà riunione, il declino è proseguito accentuandosi nell'ultima mezz'ora di operazioni. Il listino di chiusura mostra perdite fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.600.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,90 ed è sceso a quota dollari 278,10.

LONDRA

La Borsa ha segnato nuovamente il passo, perchè gli investitori si rifiutano di prendere impegni in attesa di conoscere gli sviluppi della situazione politica. La battuta d'arresto è dovuta principalmente alle due elezioni supplettive per la Camera dei Comuni: si prevede un ulteriore declino della popolarità del Governo conservatore.

PARIGI

La giornata è stata caratterizzata dalla scarsissima attività, dovuta allo sciopero delle Poste e Telefoni, che ha rallentato l'invio delle ordinazioni. I valori francesi hanno, quindi, in maggioranza riprodotto i corsi della vigilia.

«CARO IDEAL...»

«TORNA caro ideaaaaaalll...» c'è ancora qualcuno che si ricorda le parole del famoso ritornello della canzone intitolata «Ideale»? Credo di sì; perchè nei salotti afrorosi di naftalina, coi pianoforte verticale e le durissime poltroncine foderate di «cretonne», vanto di ogni buona famiglia cittadina e provinciale, le note che accompagnano quelle parole vi risuonano di certo. Non per ragione magari alla [illegible] di perse anarmonie, ma per l'amore di quel filo di canto antibarbaro, trionfalmente nostrale che conforta ogni spirito semplice e lo commuove in una specie di ritrovata bontà.

Ricordo sempre quella canzone perchè la cantava la mia mamma con bella e giovanile voce quando riattaccava un bottone al mio grembiulino; e mi incantava facendomi dimenticare il timore per il velocissimo ago scintillante di acrobazie che mi sfrecciava davanti al naso. Anche le mamme, allora, erano semplici e commosse come le canzoni: avevano gli occhi limpidi e felici, non trincavano rozze alcoliche nè fumavano venti «esportazione» al giorno; e prima di partorire non avevano ingoiato droghe di nessuna specie.

A raccontarle oggi, queste favole, paiono favole di Andersen, e nessuno crederà che sono, invece, delle semplicissime norme di vita che facevano fiorire nel cosiddetto «tempo dei galantuomini». Ma intendiamoci bene: non si deve mica credere che allora il mondo fosse popolato di santi e di santerelle, no; ma era differente lo spirito educativo; e i riformatori erano quasi deserti, le carceri femminili pochissimo abitate, i manicomi criminali avevano una scarsa clientela.

Ma che cosa c'entra mai, si chiederà giustamente lo scaltrito lettore, la canzone intitolata «Ideale» con la delinquenza comune, i galantuomini, e le antiche mamme? Nulla, siamo d'accordo, o forse tutto; perchè il puro fulminante del vero è quasi sempre impossibile afferrarlo. Basterebbe infatti che il mio scaltrito lettore si riportasse un momento con la memoria al Vangelo di Giovanni quando Pilato sbalordito dalle affermazioni di Gesù gli chiede: «Che cosa è la verità?».

Dunque la mia cara mamma cantava «Ideale»; e con lei la cantavano quasi tutte le mamme d'Italia e anche le ragazze inglesi; perchè la canzone era stata composta da Francesco Paolo Tosti, il musicista abruzzese divenuto ancor giovane un idolo musicale internazionale. Ma, a parte la sua genialità creativa, Francesco Paolo Tosti la musica la conosceva sul serio, sapeva che cosa fossero l'armonia il contrappunto e la fuga; e il pentagramma era il naturale trapezio da cui spiccava i mirabili volteggi insieme alle sue armonie. Mi si intenda: voglio dire che F. P. Tosti era un musicista e non un musicante; e che inoltre i testi poetici delle sue canzoni non erano il risultato di una cooperativa di analfabeti o anche di un solo analfabeta, ma opera egregia di poeti come Gabriele d'Annunzio, Salvatore Di Giacomo ecc. ecc. Ma perchè io parlo al mio scaltrito lettore del musicista Francesco Paolo Tosti? Dirò subito il vero: io non ci avevo nemmeno pensato anche per la semplice ragione che non ebbi tempo di conoscerlo di persona; infatti, il musicista morì a Roma il 2 dicembre del 1916, e proprio in quell'anno io [illegible] un'orchestra collettiva che somigliava moltissimo al famoso «Intonarumori» inventato dal caro amico pittore e musicista Luigi Russolo, tre anni prima. Ma ne scrivo tanto volentieri prima di tutto per la memoria sempre viva che ho delle sue melodie ascoltate dalle labbra materne quando appena infante mi sentivo stordito, più che rapito, in quelle onde canore; e in secondo luogo perchè ci sono indotto da un gesto inatteso e squisitamente gentile di Guido Albanese, anche lui abruzzese e musicista e, non soltanto amico mio, ma nipote di Francesco Paolo Tosti.

Il maestro Albanese, tornando a Roma nei giorni scorsi da una delle periodiche gite nella sua Ortona, mi spedì in dono un libro del 1927, stampato a Pescara, e tutto dedicato al musicista, per la celebrazione che ebbe luogo in quell'anno. E' una vera e propria rarità bibliografica, perchè vi sono raccolti scritti di Gabriele d'Annunzio, Edoardo Scarfoglio, Matilde Serao, Ettore Moschino. Ognuno di loro ha illuminato magistralmente il musicista e l'amico nel tempo della fraterna scapigliatura romana che ebbe il suo maggiore sviluppo nel 1883. «Oh indimenticabile anno 1883! — scrive Gabriele d'Annunzio — Paolo Tosti era l'anima d'una specie di piccolo cenacolo d'artisti...». E in fine anche l'altro abruzzese Ettore Moschino rievoca l'arrivo di Tosti al famoso «Convento» del pittore Paolo Michetti, celebre per i suoi quadri «Il voto» e «La figlia di Jorio»; in quel «Convento» immerso tra le verdi boscaglie dell'Abruzzo, carezzato dai venti marini dell'Adriatico, dove D'Annunzio aveva scritto i suoi romanzi più belli e dove Francesco Paolo Tosti compose le sue melodie più solari e innamorate.

Poi avvenne che per venti anni il musicista scomparve dall'Italia. A Londra fu prestissimo ricevuto a corte dalla regina Vittoria: le sue canzoni ammirate fino al delirio spiccarono proprio allora il volo nei cieli della fama internazionale, e divenuto intimo del principe ereditario che fu poi re col nome di Edoardo VII, il nostro Tosti più comunemente noto come «Ciccillo» fu creato baronetto e cioè «Sir», ed ebbe anche la cittadinanza inglese. Sono rimaste memorabili le burle non proprio musicali da lui combinate insieme al futuro Edoardo VII, a Parigi, a Roma e in altre capitali europee, dove i due inseparabili amici si recavano spesso per diporto, perchè la regina Vittoria era felice di sapere il suo scapestrato figliolo in compagnia di un saggio uomo e di un artista di seria fama come Tosti. Era, anche quella, una illusione piissima come spesso ne coltivano i sovrani e i genitori che hanno la beata incapacità di concepire la malizia perchè sono totalmente privi di «humor». Ma quanti ci sarebbe da dire, da scrivere, da indagare e rievocare su questo periodo di gloria del nostro musicista la cui fama dura ancora nel mondo. Di certo interesse appare subito il periodo giovanile romano, quando egli sulla fine del 1870 si recò nella nuova capitale d'Italia con grandi speranze e molta miseria in tasca. Ma la sua fortuna cominciò appena potè conoscere il famoso pianista e compositore Giovanni Sgambati il quale a sua volta lo presentò a Liszt. Paolo Tosti suonò e cantò in presenza del grande ungherese la sua canzone «Lamento d'amore» e ne ebbe vivissime lodi. Non era la gloria, si capisce, ma la notorietà fruttifera cominciò fedele ad accompagnarlo. Infatti di lì a poco fu nominato Maestro alla corte della principessa di Piemonte, Margherita di Savoia, e vi rimase per sei anni, fino a quando cioè se ne partì per la Inghilterra.

Poi tutto fu più semplice e facilmente armonioso e facile come la sua musica; e la fortuna, la gloria, la felicità, apparvero come tanti elementi creati apposta per lui dal destino, perchè senza fatica né preoccupazioni egli scelse fra quelle i doni; e fino al 2 dicembre del 1916 in cui il sereno improvvisamente gli tramontò, prima ore pomeridiane. Ma «Ideale» e «Marechiare» sono tuttavia giovanilmente agili e luminose nel tempo.

Alberto Viviani

Il Principe Ranieri ha consegnato il «Premio di Monaco» a Denis de Rougemont. Ecco la Principessa Grace con lo scrittore

UN ESEMPIO DI PREISTORICA INGEGNOSITA'

Duecentomila anni nell'«habitat» di Amburgo

Pietre focaie che risalgono all'era glaciale sono state rinvenute in un giardino di Schulan

Amburgo, novembre

Il rapporto uomo-ambiente è sempre quello che maggiormente interessa sia gli studiosi di etnologia (e paletnologia) sia i sociologi e gli indagatori del costume. Poter stabilire le successioni di civiltà in una data area, più o meno ampia, rilevare quello che l'uomo ha saputo e voluto fare attraverso il tempo in una stessa località o comunque in uno spazio ben delimitato (così che l'uomo possa essere considerato idealmente come sempre lo stesso), è senza dubbio un'impresa quanto mai suggestiva e soprattutto ricca di sorprese.

Si prenda, ad esempio, il territorio di Amburgo. In questa zona, e precisamente nei pressi di Schulau, alcuni anni or sono un ingegnere, il signor Hans Oelinschlager, rinvenne occasionalmente nel proprio giardino alcune piccole pietre focaie che sembravano raffigurare teste umane e animali. Il numero di queste pietre rinvenute e soprattutto il fatto che esse dimostravano chiaramente di aver subito l'azione modificatrice della mano di un artefice, anche se indubbiamente assai primitivo, convinsero l'ingegnere Oelinschlager che quanto era stato da lui ritrovato non poteva in alcun modo attribuirsi al capriccio del caso. Naturalmente egli cercò la conferma da parte degli esperti; e si rivolse al prof. Matthes, ordinario di preistoria presso la Università di Amburgo.

Gli esemplari trovati furono sottoposti a lungo e attento esame. Basti pensare che soltanto recentemente lo studioso interpellato si è deciso a fare alcune dichiarazioni sulla rigorosa indagine da lui condotta a termine.

Il prof. Matthes ha, innanzitutto, affermato che «non è possibile attribuire a questi oggetti un'età precisa». Personalmente ritiene certo — o quasi certo — che queste pietre scheggiate, preziosa documentazione della capacità artistica di uomini ancora non corrotti da mode, stili e maniere, debbano risalire all'ultimo periodo dell'epoca glaciale, vale a dire a circa duecentomila anni fa. Ciò che maggiormente ha suscitato l'interesse dell'autorevole scienziato tedesco è la constatazione che, sebbene più antiche — e notevolmente — sia del famoso uomo di Neanderthal e del «sinantropus» di Chu Ku-tien, le varie raffigurazioni della testa umana non presentano alcun carattere somatico che ricordi gli antropoidi.

I problemi aperti dalle pietre rinvenute a Schulau sono, come si vede, numerosi. Soprattutto quelli di ordine antropologico e artistico mobiliteranno gli studiosi delle due materie. Ai fini di questa breve nota interessa, invece, rilevare l'evoluzione compiuta dall'individuo nel territorio amburghese dal tempo delle pietre scheggiate rinvenute dall'ingegner Oelinschlager ad oggi.

Il cammino percorso è stato indubbiamente lungo. Dalle prime e assai rudimentali espressioni d'arte (in grado di sostenere sempre con molta dignità il confronto con le realizzazioni più moderne) fino al carosello sotterraneo degli atomi, attuato ad Amburgo in uno dei più grandiosi laboratori per ricerche nucleari sistemato nel sottosuolo in una vera fortezza difesa da un muro di cemento dello spessore di quattro metri e da un vallo di sabbia di undici metri, l'uomo di questo ambiente ha dimostrato di possedere capacità inventiva e ricchezza di idee luminose. E' andato, anzi, anche oltre; e, non contento di avere soltanto le idee luminose, sta ora cercando di avere luminosi anche i vestiti.

Da anni uno scienziato tedesco, il prof. Everling, indaga le cause fisiche, tecniche e psicologiche dei vari tipi di infortuni nei quali l'individuo può incorrere. Riguardo a quelli del traffico egli ha proposto che almeno le persone anziane, sofferenti o comunque impedite nella rapidità delle reazioni, applichino sulla loro persona, in modo visibile, uno speciale tessuto artificiale, ogni centimetro del quale contiene centinaia di minutissime perline di cristallo. Queste hanno la proprietà di rifrangere anche il più lieve bagliore con sensibilità superiore notevolmente a quella delle comuni gemme catarifrangenti. Ripetuti esperimenti hanno provato che, anche nella semioscurità, si possono avere avvertimenti luminosi a settanta metri di distanza. Purtroppo questo tessuto è caro: un metro quadrato costa circa diecimila lire. Ma ai fini della segnalazione ne bastano quantità così piccole che per rendere visibile, ad esempio, la gruccia di un minorato, è sufficiente una strisciolina del valore di appena un quinto di marco. L'azione sperimentale proposta dal prof. Everling e caldeggiata anche dalla Croce Rossa tedesca, dovrebbe avere inizio il prossimo autunno.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Dizionario Garzanti della lingua italiana - 1000 pagine, 42.000 voci, 1300 illustrazioni, 25 tavole con nomenclature speciali, 284 tavole illustrate con nomenclatura figurata, 3 supplementi speciali - lire 1200 — Questo dizionario si propone di venire incontro ad una esigenza particolarmente sentita nella vita sociale moderna, quella di una informazione linguistica pronta ed efficace, che metta ad ogni momento in grado di intendere senza incertezze il pensiero altrui e di esprimersi con rigorosa proprietà. A tal fine si è rappresentato nei limiti più ampi possibili lo stato attuale del lessico, senza d'altronde trascurare quel materiale lessicale che la traduzione e la pratica scolastica possono ancor oggi di frequente riproporre attingendo dagli strati più antichi. Da un lato si è cercato insomma di documentare la più recente fase di sviluppo della lingua, presentando in buon numero quei vocaboli e quelle locuzioni che essa è venuta ultimamente acquistando; d'altro lato, specialmente in funzione di quelli che saranno gli impieghi scolastici dell'opera, si sono compresi nel vocabolario vocaboli e modi di dire risalenti ad antica e autorevolissima origine (è il caso della lingua dei tre maggiori trecentisti) e che potessero servire come tipica documentazione linguistica di un determinato momento culturale. Particolare interesse si è rivolto alla terminologia scientifica e tecnica entrata oggi a far parte integrante della lingua, e di essa si è fornita una documentazione non solo ampia, ma soprattutto sistematica, badando che fossero uniformemente rappresentati nel libro quei vocaboli che si riferissero ad una medesima e omogenea area concettuale. Per chi specificamente insegna e studia la lingua, si è provveduto a integrare il testo con apporti di pretta utilità didattica. Di moltissimi vocaboli si sono riportati sinonimi e contrari, ciò che consente allo studioso d'incrementare in modo notevole il suo patrimonio linguistico anche con la lettura di una singola voce. Si sono date altresì tutte le indicazioni necessarie alla corretta pronuncia dei vocaboli provvedendo ciascun lemma della debita accentazione, segnalando le forme sonore e sorde della «s» e della «z», e infine ricorrendo, nel caso di vocaboli stranieri che abbiano preso cittadinanza della nostra lingua, a una trascrizione fonetica estremamente semplice e adeguata alle abitudini del parlante italiano.

Comuni d'Europa pubblica una approfondita indagine sui problemi del Fondo sociale europeo, visto nel quadro della politica della Comunità economica europea e in quello dello sviluppo del Mezzogiorno. Nelle 52 pagine di questo numero monografico della rivista l'autore, Domenico Sabella, non si è limitato soltanto ad esaminare la realtà attuale del Fondo sociale europeo, con tutte le sue luci e le sue ombre normative e di attuazione, ma lo ha anche giustamente collocato nel più vasto cammino, ancora così faticoso, verso l'integrazione soprannazionale europea, rievocando così i molteplici problemi (pianificazione del territorio, circolazione della mano d'opera, politica sociale, ecc.) che la richiedono.

HASSAN II HA DATO NUOVA PROVA DI SAGGEZZA E DI EQUILIBRIO

Il giovane sovrano del Marocco fedele difensore della Costituzione

Otto anni dopo l'indipendenza la vita del Paese è ancora sostanzialmente dominata dai capitali e dai tecnici francesi - Una riforma agraria attuata con moderazione

Il Cairo, novembre

Due giovani uomini politici si affrontano nel Nord Africa: un monarca costituzionale e riformista e un tribuno autoritario e socialista; Hassan II, re del Marocco e Ben Bella, Presidente dell'Algeria. Il litigio apparente è la revisione delle frontiere. Il contrasto di fondo è l'inconciliabilità di due mentalità e di due regimi.

Hassan II, figlio di Maometto V, trentatreenne, è uno dei più giovani sovrani del mondo. Il suo regno è nel «Maghreb», cioè nell'«Occidente» arabo, e abbraccia montagne e deserti, fertili vallate e ricche oasi, e una vita moderna, una delle più moderne d'Africa. Il Marocco, membro della Lega araba, è un paese civile. Il fatto che a Casablanca, il suo grande porto atlantico, sia stato stipulato il patto dei sei paesi neutrali non ha nulla a che vedere con l'eccellente amicizia del Marocco con gli Stati Uniti e con la sua cooperazione con la Francia, l'Italia e la Spagna.

Tali relazioni si sono rinforzate con la recente visita del Re alla Casa Bianca. L'impressione che dette negli Stati Uniti fu quella di un monarca moderno, liberale, tollerante e riformista: un uomo di centro fra figure medievali come re Saud o tribuni come Ben Bella.

Kennedy gli disse: «Apparteniamo tutti e due alla stessa generazione politica moderna. Dobbiamo lavorare insieme».

Otto anni dopo l'indipendenza la vita del Marocco è ancora dominata dai capitali, dai tecnici e dai professori francesi. Gli Stati Uniti contribuiscono con 50 milioni di dollari all'anno per lo sviluppo economico, ma il 70 per cento del commercio estero avviene con la Francia, e tutto porta a credere che Parigi sarà l'associata e la consigliera di Rabat per molti anni ancora.

Ho detto già che Ben Bella si è adoperato a creare il «vuoto europeo» per manovrare meglio e che ha fatto anche il vuoto della vecchia guardia del FLN. Nel Marocco, il Re non ha creato nessun vuoto. Il paese ha quasi dodici milioni di abitanti, di cui 160.000 ebrei marocchini e 395.000 europei, in maggioranza francesi, spagnoli e italiani. Gli europei e gli israeliti hanno una parte importante nell'economia del paese.

Il reddito annuo è di 130 dollari a testa (82.000 lire): il doppio di quello dell'Algeria, dove la libertà economica è soffocata dallo statalismo socialista. La popolazione aumenta ogni anno di 300.000 anime. Il Marocco è il più grande fornitore di fosfati del mondo. Il 70 per cento della popolazione vive dell'agricoltura, e Hassan II ha intrapreso una riforma agraria per limitare la grande proprietà, il latifondo, e distribuire terre ai consorzi contadini e ai coltivatori diretti.

Per la sua moderazione — non toccando che il latifondo, e lasciando libere le imprese agricole del paese — la riforma è stata criticata dall'opposizione dell'UNFP e dell'UMT (il primo è il partito di sinistra, il secondo è l'unione sindacale).

Presenza italiana

L'opposizione afferma che «il problema economico e sociale è secondario; è condizionato dal problema politico ed esige una soluzione politica». I socialisti marocchini hanno anche criticato e osteggiato con agitazioni di piazza il decreto che stabilisce un azionariato operaio e la partecipazione operaia agli utili delle imprese. Il giornale dell'opposizione, l'«Istiklal», scrive: «La riforma agraria, copiata da quella dell'italiano Segni (sic), non è che una parodia, fumo negli occhi, così come le leggi a favore degli operai sono concessioni per accecare la classe lavoratrice».

E' la sottile tattica dell'estrema sinistra che vota contro gli interessi della classe operaia quando questi sono difesi da posizioni liberali o quando concessioni vengono fatte da governi non socialisti.

Il vero motivo della critica sta nella lenta ma progressiva fuga dei contadini e operai dalle organizzazioni dell'Istiklal. Anche il partito di Allal El Fassi, l'irriducibile repubblicano di Rabat, guarda verso Algeri dove Ben Bella — pur di sconfiggere i ribelli cabili attraendo le masse contadine — ha nazionalizzato tutta la terra algerina dandola ai coloni e suscitando un caos.

Ecco le ragioni per le quali Re Hassan è sulla difensiva. Il fantasma di Fidel Castro, che ha indossato i panni di Ben Bella e parla in arabo coi ritornelli cubani, aleggia sul Sahara.

Il Marocco è uno dei rari paesi dell'Africa dove i giornali di tutte le tendenze possono non solo criticare il Governo, ma permettersi spesso di insultare Re e ministri. Da quando fu approvata la sua Costituzione (dicembre 1962) Hassan II non ha esitato a farla rispettare, lasciando che si allontanasse da lui il vecchio partito dell'Istiklal, il cui capo, Allal El Fassi, è passato all'opposizione.

Anche Hassan II però ha un'arma solida in mano: l'«armée». 30.000 uomini istruiti da ufficiali francesi, quadri tecnici e preparati, armamento pesante franco-americano costituiscono l'unica moderna e celere forza d'urto del Nord Africa. Ben Bella ha più massa di fanti che mitra. Burghiba ha un esercito non più numeroso e forte di quello di Monaco o del Lussemburgo.

Nel Governo tre figure predominano: Ahmed Reda Guedira, Ministro degli Interni, considerato il braccio destro del re; il taciturno e abile Ministro degli Esteri, Ahmed Balafrej; e l'ex capo della Sûreté, Mohamed Laghzauì che dirige l'ufficio dei fosfati, vera fonte di ricchezza del paese.

Non di rado in questi ultimi tempi la stampa del Cairo e quella di Algeri ha attaccato il regime «borghese» di re Hassan, irritando i marocchini. Non pochi sono stati i complotti contro il sovrano. Scrive un lettore alla rivista «Jeune Afrique»: «Perchè il Marocco ha fatto un'accoglienza ospitale alla libertà e alla democrazia, alcuni hanno creduto di servirsene per complottare. E' triste, ma attualmente il solo ideale degli incapaci e ambiziosi in Africa è quello di complottare. Hassan II paga ora il troppo aperto liberalismo. Ciò ricorda la nota battuta francese: «La mariée était trop belle». Siate tolleranti, liberali un solo istante in Africa e vi troverete immersi nella anarchia e negli abusi. Nessuno vuol fare l'opposizione costituzionale, e quando vanno al potere non vogliono nessuna opposizione. Forse si vuol rubare al Marocco la libertà, questa sposa che è troppo bella?».

Altri — tra i non devoti alla monarchia — ammettono: «Avesse anche avuto come obiettivo il rovesciamento del regime, la congiura dell'opposizione sarebbe stata un grave errore. Chiunque conosca il Marocco, le sue strutture attuali, economiche e politiche, la psicologia collettiva del popolo, sa che il regime monarchico-costituzionale di Hassan è oggi il fattore unico di stabilità e d'unità per riformare progressivamente il paese ed impedirgli avventure di tipo cubano». La firma è di un membro del direttivo dell'Istiklal, partito rivoluzionario.

Le quattro basi aeree USA saranno presto sgomberate e cedute all'aviazione marocchina. Hassan II ha promesso che non verranno mai messe a disposizione dell'URSS contro l'Occidente. La promessa è stata fatta personalmente a Kennedy dopo che il Marocco ebbe ricevuto dalla Russia 14 Mig 17. Sicchè Rabat si è visto diminuire e poi cessare gli aiuti sovietici, tutti riversati in Algeria.

Le basi americane

Dopo lo sgombero francese da Biserta, anche gli americani fra di i mesi sgombereranno le quattro basi della USAFC (United States Air Force Command).

Ciò permetterà al Re di difendersi dall'accusa di aver messo il suo territorio a disposizione dell'«imperialismo». Il numero dei militari americani è ridotto oggi a 7000. La conversione delle basi esigerà un ulteriore aiuto americano al Marocco, che dal 1952 al '62 ha ricevuto 352 milioni di dollari, la porzione più grossa dell'assistenza USA in Africa.

Benchè Hassan II abbia dichiarato più volte che la politica del Marocco era quella del non-allineamento e della neutralità, il paese si sente legato al destino dell'Europa occidentale. Il Re ha dato fino ad oggi prova di equilibrio e di moderazione. Inoltre l'intervento del capitale e del lavoro italiano nel Marocco, confermato dal non lontano viaggio di Segni e Fanfani, ha avuto il netto sapore della mediazione politica ed economica a tutto vantaggio degli interessi dell'Occidente. Pochi osservatori hanno veduto — in quella visita dei nostri uomini politici — più lontano degli interessi di parte. A molti sfuggì una frase del Presidente Segni, che è una risultante degli insegnamenti della moderna scienza economica applicata alla politica internazionale: «La povertà di alcuni non-costituisce in alcun modo la ricchezza di altri, ed è perciò che occorre aiutare chi non ha». E' lo stesso pensiero di Kennedy: «Oggi la politica internazionale — ha scritto l'economista suo consigliere, John Galbraith — quando tratta problemi economici deve ragionare su questo metro: è inutile possedere un negozio se nel quartiere nessuno ha denaro per fare acquisti».

Sottile tattica

L'Italia ha una funzione da compiere da queste parti: può essere la protagonista nella creazione di una «entità mediterranea» capace di divenire il ponte fra Europa occidentale e Africa. Se si vuol tentare una politica mediterranea — che non è in contrasto con quella unitaria europea e globale atlantica — è necessario guardare al di là della realtà odierna del Marocco. Questa è la realtà di un paese depresso, ma con grandi risorse, e con una "forma mentis" quasi occidentale grazie all'altra «presenza», quella francese.

Dodicimila laboriosi italiani — amici e non padroni — nel Marocco hanno spianato la via per una concreta politica della Farnesina: «Il Marocco conosce i suoi mali, e vuole imparare anche dall'Italia», si dice qui.

Che cosa ha fatto l'Italia per il Marocco? Re Hassan è impegnato attualmente nell'attuazione di un piano che prevede un investimento di 950 miliardi di franchi, che mira alla creazione di quadri direttivi, all'espansione economica, allo sfruttamento del sottosuolo, alle riforme di struttura.

Per 50 miliardi vi contribuiamo anche noi con impianti e infrastrutture. Industrie, edilizia, strade, fonti di energia recano sigle italiane: E.N.I., S.O.M.I.P., A.G.I.P. - Casablanca, S.A.M.I.R.: un ciclo completo petrolifero. Gli utili sulla base del classico metà e metà. Scuole, imprese, fabbriche, complessi industriali recano la firma italiana: S.O.M.A.C.A., Fiat, Finmeccanica, ecc.

E' evidente che dove vi siano dei vuoti lasciati dalla Francia — che sembra concentrare i suoi sforzi sul petrolio e sulla atomica nel Sahara algerino — l'Italia può coprirli, non per assumere un atteggiamento concorrenziale, ma per rilanciare l'Occidente nel Maghreb.

In questi tempi di autoritarismo dilagante sulla sponda africana, e pur non ingerendoci negli affari interni altrui, dobbiamo saper distinguere gli amici di sempre da quelli provvisori e opportunistici; e non commettere lo sbaglio di «ungere» coloro che ci ricattano per farceli amici e dimenticare gli amici disinteressati che non ricattano. E' il problema che deve affrontare anche l'America, in questi giorni in cui il Congresso discute gli stanziamenti per il mondo depresso nordafricano.

Dio voglia che in qualche parte del deserto non spunti il fungo velenoso del castrismo ateo, egualitario in senso negativo, ricattatore e fonte di regresso dovunque metta radici.

Aldo De Quarto

«Salici» uno dei quadri di Guido Marussig esposti alla Biennale d'arte triveneta di Padova

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO TRENT'ANNI DI INATTIVITÀ

Rinasce a Zaule la vecchia Gaslini

Sarà riattivato il complesso in regime di Punto franco per la produzione di oli vegetali e farine per l'estero

Il vecchio stabilimento della Gaslini, a Zaule, tornerà ad inserirsi nel ciclo produttivo, dopo oltre un quarto di secolo di inattività. Questa è la decisione presa dalla direzione generale di Genova, al fine di potenziare ulteriormente il già notevole lavoro svolto dallo stabilimento più moderno che sorge fra il cantiere San Marco e lo scalo legnami.

Sorta all'inizio del secolo, la fabbrica di Zaule era stata chiusa nel 1931, divenendo per un certo tempo, in questo dopoguerra, pure caserma delle truppe britanniche, durante il GMA; successivamente il capace edificio ha accolto una serie di industrie, alcune delle quali tuttora operanti, ma che non porteranno — almeno nei primi tempi — alcun intralcio alla ripresa dell'attività della Gaslini. Lo stabilimento si trova ora nella zona del Punto franco in seno al comprensorio industriale di Zaule, per cui la direzione generale di Genova ha creduto opportuno stilare un progetto di massima, dopo uno studio accurato dei risultati che la innovazione dovrebbe portare.

Per la ripresa del lavoro — la Gaslini, come noto, opera nel campo della spremitura e della raffinazione degli olii vegetali — saranno fatti arrivare a Zaule macchinari da altri stabilimenti, e si provvederà pure ad impiegarne dei nuovi. La riattivazione dello stabilimento avrà carattere graduale: in un primo tempo, infatti, si rinnoverà l'impianto di raffinazione del greggio, provvedendo alla relativa riesportazione; successivamente è prevista la riattivazione completa, con l'importazione dei semi dall'estero, la estrazione, la spremitura, la raffinazione dell'olio greggio ricavato dalla lavorazione dei semi e la produzione, ancora, di farine esauste.

Un'attività imponente, come si vede, che consentirà soprattutto un proficuo impiego di maestranze e un sensibile apporto all'economia della nostra città. E' da rilevare, infatti, che lo stabilimento Gaslini dello scalo legnami occupa attualmente 230 operai in turni continuati, e che nell'anno in corso ha segnato un autentico record nella produzione e nelle spedizioni. Quegli impianti continueranno a lavorare la merce nazionale per il consumo interno; in regime estero lavorerà invece lo stabilimento di Zaule, che inizialmente potrà produrre dai 300 ai 400 quintali al giorno di raffinato, mentre in un secondo tempo la produzione verrà raddoppiata, su 1500 quintali di semi oleosi estratti.

Fra due settimane circa è atteso l'arrivo nella nostra città del direttore generale della Gaslini, dott. Crovetto, e del capo dell'ufficio personale, dott. Trumpy, al fine di rendersi conto sul posto delle ultime necessità e giungere pertanto all'elaborazione definitiva del progetto. Con tutta probabilità, il vecchio stabilimento di Zaule potrà entrare nuovamente in funzione, a distanza di tanti anni, nell'estate del 1964.

Definito il piano per lo sviluppo dei porti

Si apprende da Roma che il Ministro della Marina mercantile, on. Dominedò, ha inteso — nel presiedere l'ultima riunione di tecnici del proprio dicastero, prima delle dimissioni del Governo — indicare gli orientamenti futuri per lo sviluppo e il potenziamento dei porti italiani, anche con riferimento alle particolari esigenze locali e regionali. Orientamenti previsti da uno schema di piano generale, appunto elaborato dal Ministero, fondato sulla selezione di tutti i dati pervenuti dalle Capitanerie di porto e dai Consorzi portuali. Un lavoro di raccolta di dati protrattosi per quattro mesi, durante i quali sono stati sentiti gli esperti, particolarmente della Comunità dei porti adriatici e degli Enti consortili di Genova e Napoli.

E' interessante pertanto che, prima delle dimissioni del Governo, il Ministro della Marina mercantile abbia approntato uno schema che contiene la determinazione dei criteri economici in base ai quali si è compiuta una scelta e fissata una priorità delle opere da compiere: ne risulta un ordine di lavori che dovranno essere distribuiti nel corso di più esercizi finanziari allo scopo di conseguire il massimo risultato con la minima spesa. Si tratta di un progetto che risponde a caratteri di urgenza e di indifferibilità in ragione delle gravi intasature che già si verificano, con forti aumenti dei noli, nei maggiori porti italiani, da Savona a Genova, da Livorno a Venezia e Trieste. E' una indicazione di cui dovranno far tesoro i futuri governi per ottenere — attraverso il rinnovamento dei porti — che l'Italia possa porsi in linea di competitività con le maggiori nazioni europee, specialmente con quelle comunitarie, le quali hanno già stanziato ingenti fondi per il potenziamento dei porti mediterranei e nordici.

Da domani la «24» su nuovo percorso

ISTITUITE TRE NUOVE FERMATE

Con domani, venerdì, in seguito all'inversione del senso unico di circolazione lungo le vie Tommaso Grossi e viale Martiri della Libertà, verrà modificato il percorso di ritorno della linea «24» nel tratto finale verso il capolinea di S. Giusto, facendo seguire la variante: via S. Michele, via S. Giusto, via Tommaso Grossi, viale Martiri della Libertà, via Capitolina, piazzale S. Giusto anziché: via S. Michele, via S. Giusto, via Donato Bramante, piazza G. B. Vico, via Capitolina, piazzale S. Giusto.

Sul nuovo tratto di percorso verranno istituite le seguenti fermate: via S. Giusto, all'altezza del n. 13 e via Tommaso Grossi, all'altezza del n. 14.

I riti in memoria dei Caduti del '53

Il decimo anniversario delle solenni esequie tributate da Trieste ai Caduti dei fatti del novembre 1953 verrà ricordato domani — come annunciato — a cura del Comune con una Messa in suffragio che verrà celebrata alle ore 9 nel cimitero di S. Anna; dopo la cerimonia religiosa — cui sarà presente il Gonfalone del Comune — verranno deposte corone di alloro al monumento ai Caduti, sito all'interno dello stesso cimitero, e sui luoghi dove morirono le vittime delle repressioni poliziesche di dieci anni or sono.

L'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita tutti gli iscritti a partecipare alla solenne cerimonia organizzata dal Comune.

I Caduti del '53 sono stati ricordati ieri in due manifestazioni promosse dal Circolo «Corridoni» e dalla Giunta giovanile di vigilanza nazionale.

E' stato rinvenuto in via Rossetti all'altezza dell'incrocio con via Giulia un auricolare per apparecchio radio a transistor, con relativo astuccio di custodia in pelle chiara; l'oggetto è a disposizione del proprietario che può farne richiesta presso la nostra redazione in via Silvio Pellico.

Tremila domande al vaglio nell'assegnazione di nuovi alloggi

La vasta assistenza del Comune a favore degli sfrattati

Una dettagliata relazione è stata tenuta iersera, in sede di Giunta municipale, dall'assessore Fantasia sull'attività svolta dal Comune nel campo della assistenza e beneficenza dal 1.o giugno '62 al 30 settembre '63. La persistente carenza di ricoveri — ha rilevato innanzitutto l'assessore — rende tuttora difficile il soccorso delle famiglie colpite da sfratto giudiziario, malgrado l'intervenuto blocco degli sfratti. Comunque, tutte le famiglie aventi diritto all'assistenza sono state sistemate, sia mediante l'ammissione nei ricoveri collettivi, sia con la concessione di contributo per il pagamento parziale del canone di locazione, relativo alla sistemazione che gli interessati si sono trovati per proprio conto. Dal giugno '62 al settembre scorso si è dovuto provvedere alla sistemazione alloggiativa di 244 nuclei familiari, per 706 persone: inoltre è da tener conto che dallo ottobre '60 l'ufficio ha cessato l'immissione di famiglie sfrattate negli alberghi, fatta eccezione per quelle sgomberate da stabili pericolanti; attualmente si sta ultimando lo sgombero degli alberghi stessi dei nuclei familiari ricoverati, che da 147 del '61 sono scesi ora a 42.

Complessivamente — è stato reso noto — a tutto il 30 settembre scorso, il Comune ha assistito 608 nuclei familiari, per complessive 1613 persone, così sistemate: 194 famiglie per 524 persone nei ricoveri; 42 [illegible] negli alberghi; 166 (397) in stanze in subaffitto; 206 (504) in alloggi con contributo.

Scendendo al dettaglio del lavoro della segreteria della commissione comunale assegnazione alloggi, il cav. Fantasia ha informato che nel giugno '62 sono stati assegnati 120 alloggi costruiti dall'OAPOS; inoltre la segreteria ha provveduto all'istruttoria, esame e punteggio di circa 3000 domande alloggiative ed ha effettuato, assieme alla commissione, un centinaio di sopralluoghi. Nel marzo '63 sono stati assegnati 16 alloggi in base alla legge n. 640, e riservati esclusivamente alle famiglie sistemate nei ricoveri collettivi comunali; infine, nel luglio di quest'anno si è proceduto all'assegnazione di 123 abitazioni costruite ai sensi del decreto commissariale n. 78.

Sempre in tema di alloggi, l'ass. Fantasia ha affermato come da parte dell'Amministrazione si promuova la costruzione — o l'adattamento di un edificio già esistente — di una casa per le famiglie colpite da sfratto giudiziario e assistite dal Comune; [illegible]

[illegible] particolare.

Assemblea dell'Associazione alberghi per la gioventù

Mercoledì prossimo avrà effettuazione l'assemblea generale ordinaria del comitato regionale Venezia Giulia dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù. Essa sarà tenuta alle 18 in prima, alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Ostello [illegible] 31. Questo l'ordine del giorno: [illegible] elezione [illegible] e di due [illegible] approvazione [illegible] ente assemblea [illegible] e finanziaria [illegible] componenti il [illegible] revisori; [illegible]

Possono partecipare alla assemblea, in base allo statuto e al regolamento generale dell'AIG, soltanto i soci in regola col canone.

Nuovi corsi all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare conferma che, a partire da questa sera, avranno inizio presso le sedi dipendenti i seguenti corsi supplementari, che si aggiungeranno a tutti quelli che hanno avuto regolare inizio lo scorso 17 ottobre:

Scuole centrali di lingue estere (via Battisti 17): questa sera alle ore 18 corso di inglese I G (prof. Travan) e corso di inglese II F (prof. Wright). Domani, venerdì, alle ore 17, corso di tedesco I F (prof. Broich), alle ore 18, corso [illegible] (prof. Verdier) e alle ore 19.15 corso di tedesco 1 C (prof. Verdier).

Scuola di via R. Manna: domani, venerdì, ore 18, corso di taglio e cucito (prof. Tomadin), ore 18.30, corso di [illegible] (prof. Schott-Sbisà).

Scuola «E. Tarabochia» (via Montorsino 8), domani, venerdì, alle ore 20, corso di archeologia II (prof. [illegible]).

La presidenza dell'U.P. conferma altresì che mercoledì 20 novembre, presso la sede scolastica di via Mazzini [illegible], avranno regolare inizio tutti i corsi di conversazione inferiori e superiori in lingua estera, formati [illegible] di frequentatori. Le iscrizioni a tali corsi continueranno fino al giorno 17 novembre presso la segreteria centrale di via Battisti 17 (tel. 35435) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Nel Consorzio provinciale dei Patronati scolastici

Con decreto del 1.o ottobre del Provveditore agli studi di Trieste avv. Bruno Vigneri è stato costituito il consiglio di presidenza del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici di Trieste. Tale consiglio è composto da tre membri eletti dall'assemblea e cioè dal prof. dott. Giovanni Moscarda, preside, dal dott. Luigi Sbisà, ispettore scolastico e dal sig. Stanislao Skriniar, insegnante elementare, da 4 membri di diritto: dott. Renato Petracca, ispettore scolastico, rappresentante del Provveditore agli studi, dott. Enrico Scerrino, medico provinciale, dott. Rino Ciprian, direttore dell'«UPAI» e da un rappresentante della Provincia di Trieste da nominarsi e da 3 membri aggregati con funzioni consultive e precisamente dalla signora Amneris Stefanik in Romano, rappresentante dell'ONMI, dalla signorina Anna Maria Padovini, rappresentante dell'ENPMF e dal dott. Lucio Matosel Loriani, rappresentante della Croce Rossa Italiana. Presidente del Consorzio è stato eletto il prof. dott. Giovanni Moscarda.

NEL BACINO DEL PORTO NUOVO

Sospinto dalle onde il corpo di un annegato

Difficile stabilire se disgrazia o suicidio

Il corpo di un uomo anziano è stato pescato ieri pomeriggio nelle acque del Porto Nuovo. Due operai, che stavano lavorando nei pressi del molo sesto, hanno scorto il cadavere galleggiare ed hanno dato subito l'allarme. La vittima è il bracciante portuale Luigi Zeleznik, di 56 anni, domiciliato in via San Marco 16.

La scoperta è stata fatta alle 15.30 dal trentasettenne Giuseppe Cesari, abitante in via Aquileia 3 a da Bruno Frausin, di 43 anni, abitante al numero 6 della salita di Muggia Vecchia, entrambi dipendenti dell'officina navale «Orlando». In quel momento le onde del mare, leggermente mosso, stavano spingendo la salma verso la prua della motonave «Vesuvio» attraccata al molo sesto. I due lavoratori hanno subito avvertito il posto fisso di polizia. I vigili del fuoco del Porto Vecchio sono usciti con la motolancia M 24, raggiungendo pochi minuti dopo il punto indicato. I pompieri hanno recuperato la salma deponendola sulla banchina del molo, presso il Silos. Nel frattempo è giunto sul posto il comandante del Commissariato Scalo marittimo con la squadra giudiziaria e il medico legale prof. Nicolini, il quale ha ispezionato la salma facendo risalire la morte a circa ventiquattro ore prima per annegamento.

Ultimati i rilievi di legge ed ottenuto il nulla osta per la rimozione, il cadavere è stato traslato all'obitorio e deposto, alle 19.10 nella cappella dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Luigi Zeleznik era da tempo ammalato. La sua morte può essere attribuita ad una accidentale caduta in mare come ad un gesto volontario. Alcuni amici hanno dichiarato di non averlo visto da alcuni giorni, per cui avevano creduto che egli fosse ammalato. Al momento della sua caduta in mare egli indossava un pesante giacchettone in lana, di quelli in uso presso i portuali, e un paio di pantaloni blu da lavoro.

Domani tre triestini nel processo delle banane

I 124 imputati del gravissimo «scandalo delle banane» sono giunti alla resa dei conti: a otto mesi infatti dal giorno in cui il dott. Osvaldo Catalano, presidente dei commercianti ortofrutticoli, inviò al Presidente del Consiglio uno sdegnato telegramma in cui avvertiva che «Irregolarità lampanti, gravi e scandalose per forma et sostanza» avevano alterato «et addomesticato» i risultati della asta per la concessione della vendita delle banane, la prima sezione del tribunale penale di Roma è chiamata domani a giudicare coloro i quali sono stati ritenuti responsabili di gravi reati dal sostituto Procuratore della Repubblica.

Fra gli altri sono imputati tre triestini, i commercianti Stenio Alberti, e i fratelli Giuseppe e Alberto Di Lenardo.

Revisione autoveicoli per trasporto promiscuo

L'Ispettorato compartimentale MCTC rammenta che il 30 novembre scade il termine per la presentazione alla prescritta revisione annuale dei veicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose. I veicoli potranno essere presentati nel corso delle sedute operative che si tengono nei capiluoghi e nei principali centri delle provincie.

I proprietari dei veicoli per trasporto promiscuo che circoleranno, senza essere stati sottoposti a revisione, dopo il 30 novembre p. v. saranno soggetti all'ammenda da lire 4000 a lire 10.000 ed al ritiro della carta di circolazione.

LARGAMENTE SUPERATO IL FINANZIAMENTO OCCORRENTE

Quindici milioni della Rai-TV per la riapertura del Rossetti

Significativa offerta mirante a far coincidere il restauro del Politeama con l'inaugurazione entro marzo della nuova sede di Radio Trieste

La Radiotelevisione italiana ha offerto quindici milioni come contributo all'opera di ripristino del Politeama Rossetti: la somma attualmente disponibile per i lavori di restauro ammonta così a 62 milioni; aggiungendo i 15 milioni che sono stati deliberati dal Comune di Trieste si arriva a 77 milioni, importo ampiamente sufficiente a coprire anche il più pessimistico dei preventivi di spesa, pur tenendo conto dell'aumento nei costi dei materiali e della manodopera. Il lungo travaglio dovrebbe dunque essere terminato: fra pochi giorni dovrebbero iniziarsi i lavori e entro marzo il Politeama Rossetti verrebbe aperto al pubblico con una solenne manifestazione culturale, programmata in coincidenza con l'inaugurazione della nuova sede della Radiotelevisione italiana a Trieste, quasi a significare un legame di continuità fra l'antico e glorioso luogo di spettacolo e i moderni strumenti di diffusione.

E' da porre in giusto risalto l'atto generoso e sensibile della Rai che grazie soprattutto alla attenta e vigile cura dell'ing. Candussi, direttore della sede di Trieste, ha voluto offrire, con questa prova di solidarietà verso Trieste, un concreto stimolo alla rinascita della nostra cultura teatrale. I quindici milioni offerti dalla Rai per la nobile causa del Politeama Rossetti testimoniano la presenza di un legame vivo e operante che potrebbe tradursi domani nella concretezza di una azione continua. E' da ricordare ancora che tale legame, come già i precedenti vincoli gettati quasi in una trama di civile solidarietà per salvare il Rossetti, hanno il loro presupposto nella tenace volontà della Società dei concerti. Abbiamo dunque attualmente a disposizione i 15 milioni elargiti dal Commissariato del Governo, i quindici milioni messi a disposizione dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo, i dieci milioni offerti dalla proprietà del teatro, i sette milioni raccolti fra i soci della Società dei Concerti. Si attende solamente che la proprietà conceda all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di poter disporre del Politeama Rossetti per eseguire i lavori.

Perizie minuziosamente elaborate durante lunghi mesi hanno permesso di raccogliere tutti i dati sull'entità e sul programma dei lavori, non esclusa l'indicazione delle ditte che sono chiamate a realizzarli. E' quindi da supporre che non si vorrà perdere ulteriormente del tempo prezioso, in relazione alle indilazionabili esigenze della Società dei concerti, del Teatro Stabile e degli spettacoli delle compagnie di giro che potrebbero giungere qui a Trieste e in relazione alla accennata scadenza dell'inaugurazione della nuova sede della RAI.

Riunita la Giunta con il Sindaco ristabilito

La Giunta comunale, presieduta iersera dal Sindaco dott. Franzil, rimessosi dall'indisposizione che lo aveva costretto a letto nei giorni scorsi, ha fissato nel corso dei suoi lavori l'«indennità di pedana» per i vigili urbani, portandola dalle 15 alle 100 lire all'ora; tale provvedimento, come si ricorderà, era stato preannunciato poco tempo addietro dallo stesso assessore alla polizia urbana. La Giunta ha anche approvato lo accordo sindacale per i dipendenti del servizio tranvie di Opicina.

Concorso dell'INAIL

Si comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami e per titoli a 36 posti di fisioterapista aggiunta di 3.a classe (ruolo sanitario - III categoria - grado IX), bandito in data 19 luglio 1963, è stato riaperto e fissato alle ore 12 del giorno 30 novembre 1963. Coloro che abbiano interesse a partecipare al suddetto concorso possono richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale - via IV Novembre 144 — Roma — o alle sedi dell'Istituto situate in tutti i capoluoghi di provincia.

Il rinvio della leva per gli studenti delle medie

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto che, per recenti disposizioni del Ministro Andreotti, il beneficio del ritardo del servizio militare di leva, previsto per gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola media superiore, può essere concesso anche ai giovani nati nel 1944 che si trovano in tali condizioni e che sono tenuti a rispondere alla prossima chiamata alle armi con il terzo contingente dell'anno 1963.

Le domande dovranno essere presentate dagli interessati ai distretti militari competenti entro e non oltre il 10 novembre prossimo.

PAUROSO INCIDENTE AL QUADRIVIO DI SISTIANA

Auto nuova di zecca speronata da un camion

Lo scontro causato dall'inosservanza dello «stop»

Un'autovettura nuova di zecca è stata ridotta a rottame inservibile in un pauroso scontro con un pesante autocarro austriaco. L'incidente, provocato da un'inosservanza di uno «Stop» da parte dell'autista straniero, è avvenuto verso le [illegible] al quadrivio di Sistiana. A quell'ora il ventiduenne Josef [illegible], residente a Vienna, stava guidando verso Aurisina l'autocarro targato Vienna [illegible]. L'autista, che proveniva da Monfalcone, aveva attraversato l'abitato di Sistiana e, come detto, per imboccare la strada provinciale che porta a Prosecco passando per Aurisina e Santa Croce. Giunto al quadrivio, invece di fermarsi al segnale di «Stop» e cedere il passo ai veicoli provenienti dalla strada costiera e diretti a Sistiana, ha proseguito andando così a cozzare contro la parte anteriore della vettura di media cilindrata targata TS 62225, fracassandola completamente. Troppo tardi l'autista austriaco ha azionato i freni, compiendo così ancora una ventina di metri trasversalmente, andando a finire completamente a sinistra ed arrestandosi contro un grosso palo di cemento della rete dell'illuminazione.

Nell'incidente il guidatore della vettura triestina, il commerciante Ervino Prati, di 52 anni, abitante in via Palestrina 10, è rimasto seriamente ferito. Egli ha riportato la sospetta frattura di alcune costole, una contusione ed alcune ferite alla regione occipitale, alla fronte e a lo zigomo sinistro oltre a varie contusioni agli arti. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, giunta poco dopo sul posto, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Coniugi triestini feriti in un incidente d'auto

Due coniugi triestini ieri pomeriggio sono stati ricoverati all'ospedale di Udine. Si tratta di Miroslao Petrovig di 45 anni e di Maria Petrovig, di 41 anni, anni, abitanti in via Commerciale 161. I due verso le 15 viaggiavano a bordo dell'auto guidata dal Petrovig e transitavano per Buttrio diretti a Udine. Nei pressi del ponte sul Torre la macchina del triestino si scontrava di striscio con una altra. I coniugi Petrovig rimanevano feriti ed erano ricoverati ad Udine con un automezzo di passaggio. Alla donna venivano riscontrate contusioni alle mani e alla spalla destra per cui era giudicata con prognosi di 10 giorni.

POSTO FUORI USO IL LOCOMOTORE

Direttissimo da Parigi inchiodato da un fulmine

Un fulmine si è abbattuto nella tarda mattinata di ieri sul locomotore del direttissimo Parigi - Trieste, l'ex Simplon Orient Express, che avrebbe dovuto giungere alla stazione centrale alle 12.50. La folgore ha inchiodato il convoglio, mettendo fuori uso il locomotore, all'altezza del posto di blocco numero 29, e precisamente sul tratto di linea ferroviaria tra Monfalcone e la galleria di San Giovanni di Duino. Per fortuna il fulmine non ha provocato nessuna vittima. Il macchinista, rimessosi dallo spavento, è andato a chiedere soccorsi al vicino posto di blocco ferroviario. Immediatamente è stato inviato sul posto un altro locomotore che ha trainato il convoglio sino alla stazione centrale, dove ha fatto ingresso alle 14.30, con un ritardo di cento minuti sull'orario previsto. Il treno, prima di essere fermato dal fulmine, viaggiava però già con un ritardo di [illegible] di minuti.

Sul direttissimo viaggiava la compagnia del balletto della Scala, che stasera inaugurerà la stagione lirica del Teatro Verdi.

(«Giornalfoto»)

Proveniente da Venezia, è giunto ieri nella nostra città il nuovo Provveditore alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Luigi Pavanello, che viene a sostituire l'ing. Rinetti, di recente posto a riposo. L'ing. Pavanello è stato ricevuto dal Viceprovveditore, dott. Arrica, il quale gli ha porto il benvenuto e presentato il personale ed i suoi più diretti collaboratori. L'ing. Pavanello ripartirà già stamane per Roma, dovendo partecipare alla riunione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, assieme a tutti gli altri Provveditori e direttori generali.

Posti di vice ispettrice nella Polizia femminile

Con decreto del Ministro degli Interni in data 27 luglio 1963, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dell'[illegible] 1963, n. 266, è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 19 posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia femminile. Possono partecipare [illegible] che siano fornite di laurea in giurisprudenza o in [illegible] abbiano compiuto [illegible] superato — fatte [illegible] loro che siano [illegible] ruoli organici o [illegible] amministrazioni sta[illegible] te di ruolo dello [illegible] no la cittadinanza [illegible] buona condotta [illegible] famiglie di ottima [illegible] biano l'idoneità [illegible] vizio d'istituto; [illegible] dove.

Possono partecipare [illegible] anche le impiegate [illegible] concetto delle A[illegible] tali che non sia[illegible] titolo di studio [illegible] rivestano qualifica [illegible] quella di segre[illegible] equiparata ed [illegible] d'istruzione secondaria di secondo grado.

Le domande [illegible] degli Interni — [illegible] della Pubblica Sicurezza — [illegible] personale — da [illegible] bollata da lire [illegible] vanza delle disposizioni [illegible] materia, dovranno [illegible] entro il 10 dicembre [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima 18.7; minima [illegible]; umidità [illegible] per cento; pressione mb. [illegible] in aumento; temperatura del mare [illegible]; vento [illegible]; pioggia nelle ultime 24 ore mm. [illegible]

Oggi: S. [illegible]. — Il sole sorge alle [illegible], tramonta alle 16.46. La luna nasce alle [illegible], tramonta [illegible]

Mare: — OGGI: alta alle 6.55, cm. [illegible] sopra il l. m.; bassa [illegible] 35 sotto [illegible] — DOMANI: alta alle 4.30, [illegible]

Servizio notturno delle farmacie: [illegible] Settembre [illegible]; [illegible] S. Giacomo [illegible]; [illegible] v. Montorsino [illegible]; [illegible]

STATO CIVILE

6 novembre 1963

MORTI: Maron Antonio a. 78; Tobien Guglielmina a. 77; Fidel in Baucer Emilia a. 67; Petrovcic in Mohar Carla a. 76; Semrov Giuseppina a. 72; Roder ved. Buble Carmela a. 67; Grisonic in Relac Anna a. 76; Pockaj Giuseppe a. 64; Confalone Pantaleone a. 69; Ubaldini Pietro a. 54; Spinetti Giuseppina a. 82; Barchi Leo a. 64.

NASCITE: 20.

La signora Bruna Calcina, abitante in via Crispi 33, ha rinvenuto una polizza della Cassa di Risparmio di Trieste Sezione Pegni, n. 593695, rilasciata l'8 aprile di quest'anno per una sovvenzione di lire 2500 in cambio di un capo di vestiario, ad un certo signor Delpin, il quale può reperirla presso i nostri uffici.

RIMESSA LA DECISIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'eliminazione dei tram confermata nei piani dell'ACEGAT

Gli organi tecnici dell'Acegat hanno riproposto l'eliminazione del tram, le cui vetture saranno sostituite dagli autobus. Questa è la decisione presa anche recentemente dai dirigenti della Municipalizzata, e che figura nello studio di imminente consegna alle autorità comunali, per le conseguenti decisioni. Il provvedimento sarà ora sottoposto al vaglio del Consiglio comunale, che prossimamente dovrà esprimersi su un problema di così vasta portata e che riveste un notevole impegno finanziario.

La deliberazone riguarda, più specificatamente, la graduale sparizione delle vetture tranviarie, che ancora agiscono sulle linee «3», «6», «8» e «9»; nessuna indicazione viene peraltro data circa la priorità da dare a tali sostituzioni, in quanto tale decisione sarà determinata essenzialmente da fattori che possono anche essere estranei, in linea diretta, con l'Acegat, rivestendo invece interessi di lavori stradali, di traffico e di circolazione.

Il punto fermo, comunque, è rappresentato dall'insistenza degli organi dell'Acegat nell'indicare tale deliberazione come la più consona al fine di arrivare ad una compressione delle spese. Oltre a motivi prettamente tecnici, dunque, quali potrebbero essere una maggior sicurezza e l'auspicata scioltezza della circolazione cittadina, esiste anzitutto un calcolo di convenienza: si afferma, infatti, che con gli autobus si viene a risparmiare sull'acquisto immediato e, successivamente, sulla manutenzione. Una considerazione da non sottovalutare, inoltre, è offerta dall'elasticità che il «bus» possiede nel convulso traffico urbano, a differenza delle vetture tranviarie, obbligate a seguire un percorso strettamente rigido, lungo i binari.

Corsi serali al «Volta» per lavoratori dell'industria

Si avvertono i giovani interessati che all'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Battisti 27, continuano le iscrizioni ai corsi professionali serali per lavoratori dell'industria sino alla fine del corrente mese.

Oltre ai corsi di qualificazione verranno aperti corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori, fresatori, rettificatori; aggiustatori, calibristi; disegnatori meccanici); per radiotecnici e tecnici di televisione; per elettricisti (d'impianti elettrici e per le macchine elettriche); per falegnami ebanisti; e corsi biennali di specializzazione per addetti alla revisione dei motori a scoppio e Diesel; per elettrauto; per ascensoristi; per addetti alla lavorazione meccanica del legno e all'attrezzeria relativa.

Marinaio greco col volto sanguinante

In un oscuro episodio è rimasto coinvolto ieri il marittimo greco di 44 anni Anni Tripolitsiotis, facente parte dell'equipaggio del piroscafo «Jpapant» alla fonda nel Porto Duca d'Aosta. Il marinaio si è presentato al bar «La passerella» al passeggio S. Andrea verso le due di notte con il volto sanguinante; un taxista presente si è preoccupato di condurlo all'ospedale, dove, dopo le cure del caso, è stato dimesso; le ferite lacero contuse riscontrategli guariranno in una settimana. Non è stato ancora possibile accertare completamente i fatti, a causa dell'assoluta ignoranza della nostra lingua da parte del marittimo e della mancanza di qualche interprete; probabilmente è stato vittima di un incidente fortuito o di una lite in cui è stato coinvolto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UCCISERO A BRUCIAPELO PER UN PUGNO DI PATATE

Accusa il fratello morto di un assassinio del '46

La responsabilità scaturì da un breve dialogo fra i due captato da una guardia carceraria - L'arma del delitto nascosta nell'orto

La seconda sessione della Corte di Assise di appello si è iniziata ieri mattina con un processo che può definirsi indubbiamente il più singolare fra quelli recentemente svoltisi nelle nostre aule giudiziarie. La Corte era presieduta dal dott. Carmelo Palermo, che ha invitato i giudici popolari a prestare il giuramento di rito prima di dichiarare aperta l'udienza. Ecco i nomi dei componenti non togati della Corte: Giorgio Doveri, Giorgio Kirschner e Maria Eftimiadi di Trieste; Gloriana Rigo di Udine; Mario Tardivo e Nedda Benussi in Ferolla di Ronchi.

Luciano e Benedetto Zocchi, due fratelli abitanti a Plavia di Muggia, erano stati rinviati a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Trieste per rispondere di omicidio, rapina e detenzione d'arma. Il fatto loro addebitato può essere sinteticamente così ricostruito, secondo la versione del capo d'imputazione. La notte del primo marzo del lontano 1946 Luciano Zocchi, allora ventiduenne, con il fratello maggiore Benedetto, di 31 anni, dopo essere rincasati da una osteria di Albaro Vescovà si erano portati in una cantina presso la loro abitazione a Plavia di Muggia, per compiere un furto di patate in danno di Stanislao Ciok. Mentre si trovavano nel cortile erano stati uditi dalla moglie di Francesco Secoli, di 58 anni, che abitava sopra la cantina. L'uomo, messo al corrente dei rumori sospetti provenienti dal di sotto, era sceso in strada e aveva sorpreso [illegible]

[illegible] 22.500 lire di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per 5 anni. Quella era stata la prima sentenza di una causa difficile, ma molte altre dovevano seguire, attraverso i ricorsi dei due condannati, rimbalzando da una Corte all'altra fino in Cassazione, che il 20 novembre 1962 aveva annullato la sentenza del 18 novembre 1946 per difetto di motivazione, ordinando la trasmissione degli atti alla Corte di Assise di appello.

E' da precisare a questo punto che mentre Luciano Zocchi è rimasto ininterrottamente in carcere (attualmente è ospite dell'Istituto di riadattamento sociale a Orvieto) il fratello Benedetto aveva guadagnato la libertà già nel 1951, dopo essere stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio. Nelle more della revisione del processo Benedetto Zocchi è però deceduto; ciò aveva causato il 13 maggio scorso il rinvio del processo dinanzi alla Corte di Assise, in prima sessione, poichè mancava il relativo certificato di morte, sopravvenuta in zona B. Ieri il documento è stato prodotto, e così il processo ha potuto imboccare la strada conclusiva (senza terminare però nemmeno ieri).

«Avete qualcosa da dire?» ha chiesto il Presidente dott. Palermo all'imputato.

ZOCCHI: Ormai che mio fratello è morto è inutile parlare. Mi si potrebbe obiettare che io faccio solo per questo. La mia colpa è una sola: di avere saputo fin dall'inizio chi era l'assassino e di non avere parlato.

PRES.: Chi è l'assassino?

ZOCCHI: Mio fratello. Mi ha ingannato: mi aveva promesso di farmi uscire, che avrebbe parlato, che avrebbe confessato. Io ero giovane, ignorante, credevo che tacendo avrei salvato entrambi. Non ho mai avuto pace: lui è stato scarcerato, mentre io sono ancora qui. Lo avevo visto quella notte ritornare nella nostra camera da letto con la pistola in mano. Mi disse di stare zitto e basta.

PRES.: Perchè non avete parlato mai? Se era vostro fratello l'assassino, che utile avevate a stare zitto? Ci racconti del colloquio ascoltato dalla guardia in carcere...

ZOCCHI: Ci trovavamo in una cella di sicurezza a Muggia. Ero sfinito e piangevo. Venivamo interrogati uno alla volta. Mio fratello mi disse di sostenere che eravamo ritornati dalla osteria ognuno per proprio conto. Poi aggiunse: «Se vanno a cercare nell'orto poveri noi». Ma io non sapevo della pistola sepolta proprio in quel posto.

PRES.: Ma perchè avete negato sempre?

ZOCCHI: Credevo di aiutare mio fratello con il silenzio. Non hanno prove, mi diceva, e ci mandano fuori. Invece è venuta la condanna.

PRES.: Ma quando è arrivata la condanna, potevate dire la verità...

Qui sono seguite alcune dichiarazioni dell'imputato, in relazione ad alcune circostanze di contorno. Poi Luciano Zocchi, frenato dalla commozione, ha detto singhiozzando: «Signor Presidente, quello che più mi addolora è che mia madre sia morta di crepacuore per causa di mio fratello».

PRES.: Per causa vostra, che eravate in carcere...

ZOCCHI: No, per causa sua, perchè era cinico, abbietto.

Il P. G. dott. Marsi ha chiesto quindi allo Zocchi di raccontare come è avvenuto il rientro dall'osteria all'abitazione di Plavia. «Siamo tornati assieme in tre: io, Benedetto e Desiderio Macor. Io sono andato a letto, e lì ho lasciati lì».

L'interrogatorio dell'imputato è finito praticamente qui. Iniziando la sua requisitoria il P. G. ha definito il processo in corso «un mostro partorito dal nostro amore per il rigorismo formale», ribadendo quindi la validità della sentenza di Assise annullata dalla Cassazione. Ha messo inoltre in rilievo alcuni particolari che ribadiscono la colpevolezza di Luciano Zocchi, minando anche la sua nuova versione, di accusa nei confronti del fratello con velate insinuazioni anche nei confronti di Desiderio Macor. Il dott. Marsi ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma della sentenza del 18 novembre 1946, con la dichiarazione di non doversi procedere nei confronti di Benedetto Zocchi, per la morte del reo (avvenuta all'ospedale di Isola il 19 gennaio 1962) e l'applicazione dell'amnistia per la detenzione dell'arma nei confronti del fratello, al quale toccherebbero condoni vari per un totale di 8 anni di reclusione.

Il difensore d'ufficio dell'imputato, avv. Nardi, si è rivolto alla Corte invitandola ad accertare la verità al lume delle dichiarazioni appena rese dall'imputato e a non «travasare i dubbi precedenti sulle risultanze acquisite agli atti». Il difensore si è soffermato quindi sulla indicazione fatta dalla moglie del Secoli in merito alla statura degli uomini scorti nel cortile (Luciano Zocchi è molto alto, mentre la donna aveva parlato di un individuo di statura inferiore alla media) e ha ricordato che Luciano, minorato da una forma di poliomielite agli arti inferiori, non avrebbe potuto nè partecipare al furto delle patate, nè scappare precipitosamente una volta sorpreso. Ha concluso chiedendo il rinnovo del dibattimento, per ascoltare i testi (fra i quali il padre dello Zocchi) che potrebbero dire una parola decisiva sulla vera identità dell'assassino. In caso di mancata accettazione della sua istanza, ha chiesto per l'imputato l'assoluzione con formula piena o in via subordinata quella per insufficienza di prove.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte ha disposto la sospensione del dibattimento e il suo rinvio al 12 novembre, per consentire la acquisizione agli atti processuali dei fascicoli, non ancora trovati, contenenti le istanze di revisione del processo già presentate dallo Zocchi.

PARLANO GLI AMICI DI FERNANDA LIUZZI

Voleva guarire, vivere Un enigma la scelta mortale

Soffriva di brevi momenti di offuscamento, ed è soltanto così che si può interpretare la sua tragica e improvvisa decisione

[illegible]

[illegible] vigili del fuoco sono giunti sullo spiazzo verso le 13 mentre infuriava il temporale. I pompieri sono scesi sino alla spiaggia percorrendo le ripide balze del costone. In basso il mare era molto agitato e la marea, al punto di massima altezza, aveva raggiunto la carcassa dell'auto. I cavalloni battevano con forza contro la spiaggia coprendo a volte i resti dell'utilitaria. I vigili hanno dovuto faticare parecchio prima di poter assicurare con una corda l'ammasso di lamiere contorte e tirarlo più a riva. A forza di braccia hanno spostato di circa tre metri la carcassa, rigirandola dopo aver vuotato completamente il [illegible]

[illegible] la signora si è intrattenuta a lungo con il comandante della polizia stradale, capitano Belsito, il quale ha provveduto a consegnarle gli oggetti preziosi trovati addosso alla morta. La signora Weller ha quindi preso gli accordi per i funerali che si svolgeranno questo pomeriggio, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'ospedale maggiore di via Pietà.

Si chiuderà così la tragedia del belvedere di Santa Croce. Anche questo episodio, come quello di Claudia Favento, la sartina trovata uccisa sulle rocce dello strapiombo, rimarrà insoluto. E' stato un suicidio o una disgrazia? Nessuno lo saprà [illegible] e lei era [illegible] questa soluzione, che le avrebbe molto giovato alla salute. Voleva insomma guarire, vivere: questa la tesi degli amici. E la disgrazia sarebbe spiegabile con il fatto che abbastanza frequentemente la Liuzzi era offuscata da brevi periodi grigi. La sua mente, durante questi momenti, si spostava altrove e ciò avrebbe potuto provocare la disgrazia.

Resta il fatto che sull'asfalto non è stata trovata la benchè minima traccia di frenatura, e che la vetturetta ha puntato diritto contro la ringhiera, verso il vuoto.

SEGNALAZIONI

Ci telefona da Milano il sig. Bruno Battilana: «Trovandomi a Milano, ha letto le due segnalazioni odierne del "Piccolo", sui cartelloni del Verdi e della Stabile di prosa. Il gruppo di quei bravi studenti e giovani triestini mi invita alla discussione: dopo quanto dissi sul cartellone del Verdi, attirandomi addosso non proprio delle benemerenze, non mi resta che conclamare tutto il mio accordo — e quello di "Arte viva" — con il Teatro Stabile di prosa, per il coraggio dimostrato nello scegliere un cartellone che "sveglia" e che ci aiuterà a sapere finalmente qualcosa del Teatro che si fa oggi nel mondo».

La signora L. M. desidera sapere se la palazzina del Cacciatore, denominata nel suo complesso «Ferdinandeo», ha tale nome perchè ricorda qualche breve soggiorno dell'arciduca Francesco Ferdinando nella nostra città, o se comunque ha qualche attinenza storica con la dinastia degli Absburgo.

Il terreno su cui sorge l'edificio ed il boschetto annesso erano proprietà demaniale dell'imperatore d'Austria Ferdinando I (1835-1848) che ne fece munifico dono al Comune di Trieste presumibilmente nel 1843; tale terreno divenne così comunale. La costruzione è dell'epoca, e in ricordo di tale cessione fu denominata appunto «Ferdinandeo»; originariamente era adibita a casino di caccia, da cui la denominazione di «Cacciatore» alla zona boscosa circostante; in seguito venne usata come locanda, ed infine come alloggio per i profughi.

Un gruppo di sportivi triestini, consapevoli di interpretare un desiderio diffuso tra molti dei loro concittadini, ci scrive riguardo al prossimo confronto calcistico che opporrà la Juventus al Beograd per lo spareggio definitivo. In effetti tale avvenimento ricopre una grande importanza per gli sportivi della nostra città, che non hanno potuto godere di un simile spettacolo da vari anni, da quando cioè la Triestina ha lasciato la massima divisione. La passione sempre rivolta verso una così illustre rappresentante del calcio nostrano, e la sua ormai da tempo acquisita fama di «vecchia signora» che tante simpatie [illegible]

[illegible] tantomeno spagnoli; e ciò risulta evidente dal pur minimo assaggio. Pure i prezzi sono mantenuti su un livello che giustificherebbe le etichette straniere sfacciatamente esibite. Inoltre, a ciò si aggiunge la fallimentare situazione dello zucchero, che pur essendo un genere di larghissimo consumo, presenta dei prezzi veramente esorbitanti, che vanno dalle 200 alle 300 lire al kg. Tutto questo senza che sia esercitato un severo controllo dei prezzi attenendosi alla lista del calmiere annualmente redatto.

Riguardo al primo problema, purtroppo i laboratori dell'Ufficio di igiene sono troppo pochi per poter controllare una situazione che ormai rischia di divenire cronica per il nostro Paese: in effetti il problema delle sofisticazioni alimentari ha assunto un aspetto di sfacciata impostura, non solo nei confronti delle Autorità, che non hanno la possibilità di arginare in tutto e per tutto tali frodi, ma soprattutto nei confronti del consumatore: del resto non vi è neppure una legge che condanni chi spaccia un prodotto per un altro se i controlli eseguiti su di esso hanno dimostrato che non ha delle conseguenze deleterie sul consumatore stesso; purtroppo ci si basa ora sulla malafede ed è ritenuto «dritto» chi riesce a farla franca. In quanto allo zucchero le possiamo rispondere che i prezzi veramente alti raggiunti da tale prodotto non derivano da un mancato controllo, ma da un particolare periodo di eccezionale rarefazione dello zucchero, che causa un razionamento e quindi l'aumento del prezzo.

Ci scrive l'ACI: «L'Automobile Club Trieste, pur manifestando il suo riconoscente apprezzamento per l'interesse dimostrato dal lettore sig. D. M., ritiene opportuno precisare quanto segue: il fondamento legale delle concessioni di aree di parcheggio a favore dell'ACI è contenuto nell'art. 4 del Codice della Strada e nell'art. 3 del relativo Regolamento. Con l'occasione l'Automobile Club richiama l'attenzione del lettore sulla differenza esistente tra i concetti di "divieto di sosta" e "concessione di aree". Il menzionato articolo 59, infatti, prevede soltanto e tassativamente casi di deroga al "divieto di sosta" e non si occupa di parcheggi».

PER IL TRIMESTRE NOVEMBRE - GENNAIO

La nuova contingenza negli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, a seguito delle variazioni nel costo della vita come accertate dagli organi centrali, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dai pubblici esercizi, registra — a decorrere dal 1.o novembre 1963 — l'ulteriore aumento di un punto, nell'applicazione della scala mobile.

In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi viene fissata, per le categorie più ricorrenti, come segue:

Personale impiegatizio (valori mensili)

I categoria

Direttori in genere . . L. 23.140

II categoria — Capocontabili e impiegati di concetto:

uomo L. 17.446 donna 16.575

III categoria — Economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria:

	uomo	donna
sup. ai 21 anni	L. 12.987	12.337
dai 20 ai 21 anni	» 12.480	11.856
dai 19 ai 20 anni	» 11.986	11.388
dai 18 ai 19 anni	» 11.011	10.452

Personale non impiegatizio (valori settimanali)

Categoria A — Capobarista, capocuoco, primo pasticciere:

uomo L. 2.799 donna 2.658

Categoria B — Barista, gelatiere, banconiere di buffet, secondo pasticciere:

	uomo	donna
sup. ai 20 anni	L. 2.514	2.388
dai 18 ai 20 anni	» 2.439	2.319
dai 16 ai 18 anni	» 2.142	2.037

Categoria C — Aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, terzo pasticciere:

	uomo	donna
sup. ai 20 anni	L. 2.379	2.259
dai 18 ai 20 anni	» 2.220	2.112
dai 16 ai 18 anni	» 1.752	1.665
inf. ai 16 anni	» 1.380	1.311

Categoria D — Internisti, fattorini, uomini di fatica:

	uomo	donna
sup. ai 20 anni	L. 2.232	2.121
dai 18 ai 20 anni	» 2.085	1.980
dai 16 ai 18 anni	» 1.647	1.566
inf. ai 16 anni	» 1.146	1.140

Le tabelle complessive, comprensive anche dei valori per il personale impiegatizio minorile e del personale apprendista, nonchè quelle del personale femminile in vigore dal 1.o novembre per effetto della parificazione salariale, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso le ditte interessate possono provvedere al ritiro degli eventuali duplicati presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Lutto del prof. de Bernard

E' deceduto a Conegliano Veneto il signor Ferruccio de Bernard, nota figura di industriale nel settore vinicolo e liquoristico. Aveva soltanto 62 anni, tutti spesi nel lavoro con esemplare probità, ed era ancora nel pieno delle sue energie quando un'emorragia cerebrale ha stroncato la sua forte fibra, dopo alcuni giorni di sofferenze confortate dalla presenza dei suoi familiari. Ferruccio de Bernard era padre del prof. Benedetto, preside della Facoltà di farmacia e direttore dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università degli studi. La dolorosa perdita ha profondamente colpito i colleghi del prof. de Bernard e l'intera famiglia universitaria triestina. Ci associamo al cordoglio dell'illustre docente.

Sospeso lo sciopero dei docenti tecnico-pratici

Anche gli insegnanti tecnico pratici di Trieste hanno aderito ieri allo sciopero nazionale della categoria come segno di protesta: tuttavia, avendo il Ministro della Pubblica Istruzione ricevuto i rappresentanti di vari sindacati scolastici, ed essendosi dimostrato propenso ad intervenire in favore della categoria, auspicando la pronta attuazione dei miglioramenti richiesti, i comitati promotori della protesta hanno deciso di sospendere lo sciopero, invitando gli insegnanti a riprendere il regolare corso delle lezioni.

Frattanto è stato ricevuto ieri dal Provveditore agli studi, dott. Vigneri, il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici, prof. Umani, il quale gli ha esposto le richieste della categoria in ordine alla differenziazione giuridico-economica cui sono sottoposti gli insegnanti tecnico-pratici nei confronti di tutti gli altri insegnanti diplomati della scuola secondaria; e ciò in quanto sono gli unici ad essere ancora inquadrati in ruolo C.

D'altra parte il presidente dell'Associazione ha reso atto al Provveditore degli sforzi compiuti a favore della categoria nell'ambito della nostra Provincia, evitando ad esempio (a differenza di quanto avvenuto in altre sedi) ogni forma di licenziamento di personale con incarico a tempo indeterminato, nonostante la contrazione dei posti verificatasi con l'entrata in vigore della legge istitutiva della Scuola media unificata.

Il trentaquattrenne Mario Zanni, domiciliato in Strada Vecchia dell'Istria lamenta un danno di circa 70.000 lire per il furto della sua Vespa targata TS 15659, che era stata lasciata in sosta nei pressi della sua abitazione; al Commissariato di S. Sabba, dove è stato denunciato il fatto proseguono le ricerche.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

Molte negligenze da parte dell'autista

Riconfermata la sentenza in Corte d'Appello

[illegible] stra a sinistra. La poveretta, investita in pieno, aveva compiuto un balzo terminando il volo sull'asfalto, dove era deceduta per la frattura della base cranica. L'imputazione del Fornasiero derivò dalle successive indagini sul sinistro da parte della Polizia stradale per omicidio colposo non avendo l'automobilista dato i segnali luminosi, non avendo adoperato i proiettori di luce anabbagliante mentre attraversava una zona d'ombra, e non avendo guardato la strada avanti a sè con diligenza così da scorgere la passante. Il Fornasiero ebbe a precisare nel primo dibattimento processuale a suo carico di aver notato la passante una ventina di metri avanti a sè e di aver segnalato con i proiettori poco prima nell'incrociare una macchina.

Peraltro egli era stato colto alla sprovvista dalla manovra della donna che aveva deviato dalla sua direzione parallela al margine destro della strada per compiere l'attraversamento. La vettura, dopo l'investimento, si bloccò una decina di metri oltre il punto del mortale urto.

Ieri mattina la difesa dello imputato ha dettagliatamente spiegato i motivi che hanno condotto il caso in sede di appello. E' stata sostenuta la constatazione da parte degli stessi inquirenti della bassa velocità della macchina (45 chilometri all'ora); è stata confutata l'affermazione che la zona dell'investimento fosse in ombra così da richiedere l'uso degli anabbaglianti; si è rilevata la responsabilità stessa della vittima che aveva iniziato un improvviso attraversamento della strada, peraltro fuori da zone indicate di attraversamento.

La difesa, dopo aver concluso che un incidente in simili circostanze sarebbe stato comunque impossibile evitarlo, ha invocato per il giovane imputato la formula assolutoria più ampia o comunque per insufficienza di prove. Dopo una ventina di minuti di Camera di consiglio la Corte — come si è detto — ha ravvisato le responsabilità del giovane nel grave incidente riconfermando la condanna

ERA ANDATO A CHIEDERE AIUTI AL PARROCO

Vinto dalla tentazione rubò la catenina d'oro

Ritenuti insufficienti i motivi di appello

I motivi di appello addotti dal ventisettenne Fabio Velicogna alloggiato in via Pondares 5 non sono stati ritenuti sufficienti dalla Corte di Appello a scagionarlo dalle sue responsabilità nel furto di una catenina d'oro del peso di 15 grammi effettuato nella sacrestia della chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni. Il Velicogna ha avuto la riconferma della condanna del Tribunale penale del 6 aprile scorso a 3 mesi di reclusione e 24 mila lire di multa.

Egli è stato riconosciuto colpevole di furto genericamente aggravato commettendo il fatto con abuso di relazioni di temporanea ospitalità. Nel pomeriggio del 9 maggio 1961 egli si era recato nella sacrestia della chiesa per conferire con il parroco don Giuseppe Rocco, al fine di ottenere degli aiuti. Il parroco aveva sempre dimostrato comprensione per il suo caso e gli aiuti materiali e morali non erano mancati al giovane. Ma la tentazione è stata evidentemente più forte di ogni debito di riconoscenza. Il Velicogna entrando in chiesa era stato accolto prima dal sacrestano, quindi da don Agostino Ossaria che lo aveva lasciato solo in sacrestia dalle ore 15.30 alle 15.50 in attesa che giungesse il parroco. Poco prima la catenina, che serviva a racchiudere la chiave del Tabernacolo era stata deposta in un cassetto. La sparizione della stessa fu constatata alle 16.30, poco dopo cioè che il Velicogna era uscito dalla sacrestia.

I sospetti si appuntarono immediatamente sul giovane che era rimasto solo per venti minuti. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di San Sabba. Il Velicogna che non era estraneo ad altre condanne per furto fu rinviato a giudizio e condannato dal Tribunale penale. Dal carcere giudiziario di Milano dov'è detenuto per reato di falso egli ha inviato alla Corte i motivi di appello. Oltre a professarsi innocente egli ha dichiarato che mai avrebbe avuto la forza di compiere un furto ai danni di chi gli era stato prodigo di aiuti materialmente e moralmente. La Corte di Appello ha però riconfermato la condanna riconoscendo le responsabilità dell'imputato.

Inciampa e rotola per un'intera rampa

Di una grave caduta è rimasto vittima Giovanni Micheli, guardia comunale di Duino Aurisina, trentatreenne, abitante ad Aurisina Cave n. 25; mentre rincasava è inciampato in un gradino delle scale della sua abitazione, rotolando per una intera rampa. Ha riportato la frattura della rotula con ematoma al ginocchio destro, ed escoriazioni multiple al volto; ricevuti i soccorsi richiesti è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di circa quaranta giorni.

CORSI DI PROMOZIONE per radiotecnici e riparatori TV

L'Organizzazione rieducativa tecnica — O.R.T. — ha ottenuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale l'autorizzazione di aprire l'iscrizione per il corrente anno scolastico 1963-64 di due corsi di promozione per radiotecnici e riparatori TV. I corsi, completamente gratuiti, avranno la durata di nove mesi e le lezioni serali avranno inizio lunedì 18 novembre p.v. presso la nuova sede dei corsi, in via del Lavatoio n. 1, I piano. Per informazioni e per iscrizioni rivolgersi presso la direzione dell'Ente in via Cesare Beccaria n. 4, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Faretra - de Altamer

Preceduto dal ricevimento dato giorni fa all'Hôtel de la Ville di Trieste, ieri è stato celebrato a Milano, nella cappella di S. Sigismondo in S. Ambrogio, il matrimonio dell'avv. dott. Fulvia Faretra del Foro di Milano, figlia dell'avv. Mario e dott. Margherita Faretra, con l'ing. dott. Antonio de Altamer, dirigente alla Breda di Milano, figlio del defunto dott. Federico e della N.D. Manfreda dei conti Compostella. Fungevano da testimoni: per la sposa il cugino dott. Leopoldo Faretra e l'avv. Lucio Rubini di Milano, per lo sposo lo zio conte Francesco Compostella e il cognato conte Novello Cavazza. I cugini di Trieste porgono agli sposi e ai loro genitori i più fervidi auguri e felicitazioni.

Cent'anni della S.G.T.

Una significativa cerimonia avrà luogo oggi alle ore 19, al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12: l'avv. Cesare Pagnini e l'avv. Manlio Cecovini presenteranno alle autorità ed invitati il loro libro intitolato «Cento anni della Società Ginnastica Triestina».

Congedo del dott. Massa

Nel corso di una simpatica cerimonia, il personale della sede di Trieste della Banca d'Italia ha porto iersera il suo saluto al comm. dott. Aldo Massa, da oltre tre anni direttore della sede stessa, che ha lasciato la Banca per raggiunti limiti di servizio. All'augurio del personale — che gli ha offerto una pergamena ricordo e un oggetto d'argento — il comm. Massa ha risposto con commosse parole.

Dribbling-quiz

Sta per avere inizio sul II Programma, la nuova trasmissione radiofonica di varietà: «Dribbling» torneo di quiz a squadre. I concorrenti — raggruppati in squadre che prenderanno il nome delle città in cui hanno sede le squadre di calcio di serie «A» e «B» dell'attuale campionato — dovranno rispondere a domande di carattere sportivo ed essere specializzati in una o in tutte le seguenti materie: musica lirica, musica leggera, cinema-radio-televisione, attualità. Per gli incontri sono in palio 204 medaglie d'oro, mentre i componenti della squadra vincitrice del torneo avranno in premio il viaggio in aereo con soggiorno a Tokio in occasione dei Giuochi della XVIII Olimpiade. Tutti purchè abbiano compiuto i 21 anni, possono partecipare al torneo: basta inviare alla Sede RAI di Trieste, Piazza Oberdan, 5 una cartolina postale con i seguenti dati: cognome, nome, età, indirizzo e la squadra per la quale il candidato intende gareggiare. Se questa squadra è la Triestina, il termine per la presentazione della domanda scade il 28 novembre. Trattandosi invece dell'Udinese, la data ultima sarà il 20 febbraio 1964.

Veglione Centenario S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sabato alle ore 21.30 si svolgerà nella sede sociale l'atteso Veglione del Centenario. La serata sarà allietata dall'orchestra di musica leggera Bailo's Melody con la collaborazione straordinaria della nota cantante concittadina Stelvia Ciani. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, telefono 95802.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: sacchetto contenente dinari, valuta, valuta estera, copertone macchina operatrice, radio, valigia, spilla; portamonete, maglia lana donna; orologi, ombrelli, guanti, borsa viaggio, pacchetto contenente arnesi lavoro, pacco contenente cordoni tende, copertone bicicletta, giacchettina bambino, coperta contenente effetti vestiario, campioni telai finestra, ciondolo oro, orsetto pelo, borsa porta-atti contenente effetti personali, lavoro a maglia, braccialetti oro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corrente, con partenza alle ore 8.30, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione sul Monte Cocusso con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2619, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Adriano Alberti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

†

Addì 6 corr. dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, spirò serenamente il

CAV.
Luigi Oscar Pino

Lo piangono addoloratissimi la figlia BIANCA, ITALO con la nuora CESIRA e il nipote WALTER unitamente ai fratelli LIDIA, ARMANDO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

La sorella LIDIA PINO ved. DEI ROSSI e il fratello ARMANDO PINO assieme ai nipoti tutti partecipano con grande dolore la scomparsa dell'amato fratello e zio

CAV.
Luigi Oscar Pino

Trieste, 6 novembre 1963

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste si associano al lutto del prof. Benedetto de Bernard, Preside della Facoltà di Farmacia, per la morte del padre

Ferruccio de Bernard

Trieste-Conegliano Veneto

† Il 5 corr. tragico incidente ha troncato la vita della nostra cara

Fernanda Liuzzi

Ne danno il doloroso annuncio il papà GIANNI, la sorella LUCIANA WELLER, il cognato, i nipoti WALTER e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri 6 corr. è mancata

Carmela Roder v. Buble

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie SILVIA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Leo Barchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i famigliari e i parenti tutti.

Si ringrazia quanti partecipano al lutto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nazio Pertot

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. KOCJAN e congiunte

Nel X anniversario della morte di

Eugenio Vatta

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto i figli EUGENIO e RINALDO.

Una S. Messa solenne sarà celebrata domani 8 novembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Giordano Bruno Sbisà

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

SPETTACOLI

QUESTA SERA S'INAUGURA LA STAGIONE LIRICA

La Scala a Trieste

Vivissima è l'attesa per lo spettacolo del Corpo di ballo della Scala che inaugurerà alle 21, in serata di gala, la stagione lirica al «Verdi»; già ieri sono giunti a Trieste i celebri primi ballerini (Carla Fracci, Vera Colombo e Mario Pistoni), i solisti e la quarantina di altri elementi che compongono il celebrato complesso; e subito, ieri sera, hanno provato i balletti in programma per questa eccezionale «prima»: «Il figliuol prodigo» di Prokofieff nella versione moderna di Mario Pistoni, un estratto dal «Lago dei cigni» di Ciaikowski per la coreografia di Balanchine, e l'«Amore stregone» di De Falla nella nuova realizzazione coreografica di Luciana Novaro. Come annunciato, suonerà l'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal M.o Armando Gatto.

Continua frattanto alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le rappresentazioni di domani, sabato e domenica (per questa sera i posti sono totalmente esauriti).

(Nelle foto. Sotto: il complesso scaligero alla nostra stazione. A fianco: la figlia del Sovrintendente del Verdi m.o Antonicelli presenta un omaggio floreale a Carla Fracci.)

(foto de Rota)

SUCCESSO BRILLANTISSIMO A PESARO CON «CANDIDA»

Ha sbaragliato tutti il «Piccolo teatro» dei C.R.D.A.

Primo premio per la regia a Bruno Sardi e per l'attrice ad Amelia Bonifacio, «bella, pronta, spigliata, aggressiva»

Un successo brillantissimo ha conseguito il «Piccolo teatro della prosa» dei CRDA di Trieste, piazzandosi al secondo posto al Festival nazionale dei Gruppi d'arte drammatica dell'Enal, svoltosi al Teatro Rossini di Pesaro. Si aggiungano il primo premio per la regia assegnato al direttore del complesso, Bruno Sardi, e quello per la migliore attrice attribuito alla triestina Amelia Bonifacio. La Compagnia dei CRDA ha letteralmente sbaragliato i più agguerriti complessi dilettantistici nazionali, seconda solamente al gruppo «Artisti associati» di Milano, inscenando una applauditissima esecuzione della «Candida» di G. B. Shaw (al terzo posto si è classificata l'«Accademia Campogalliani» di Mantova, vincitrice di due precedenti e consecutivi Festival; al quarto, il gruppo «Oreste Calabresi» di Macerata; al quinto, «I Teatranti» di Modena).

Il «Piccolo teatro della prosa» di Trieste, formato da attori entusiasti quanto bravi, dei dilettanti che provano di sera dopo aver lavorato tutta la giornata, è entrato in finale — partecipando al Festival di Pesaro unitamente ad una ventina di [illegible]

[illegible] tre interpreti maggiori un libero e potente sfogo nel finale, come un fuoco d'artificio». Ed inoltre: «Bella, pronta, spigliata, aggressiva è apparsa la Bonifacio che ha dato al personaggio di Candida un volto meno sofferente ma più eloquente, di una creatura che, prima di essere moglie e sorella, comprende di essere donna». E infine è stato rilevato come la «brava e convincente Amelia Bonifacio e gli altri personaggi maggiori (Paolo Pellaschier e Luciano Volpi, rispettivamente padre Morel ed Eugenio) abbiano «lasciato giocare con piacere il burbero e simpatico Rodolfo Carlini nella parte del signor Burgess, padre di Candida e la malinconica e scialba signorina Garnet (resa con vero senso di umanità e con bravura da Norma Rosa Baldo); anche il reverendo Mill (interpretato da Bruno Cappelletti) ha ravvivato spesso le scene». Sono stati inoltre elogiati il direttore di scena Giovanni Mancini, lo scenotecnico Carlo Venier e il rammentatore Luigi Nordio.

Un successo che suona come premio per la passione per il Teatro che anima i volonterosi e bravi attori della filodrammatica [illegible] cessi di questi ultimi anni annovera «L'isola delle Capre» di Ugo Betti, «Le Forze» di Ezio d'Errico, «La farsa dell'impiccato» di Gheon e «Gli agnellini mangiano l'edera» di Noel Langley, opere che il pubblico triestino ha potuto «scoprire» appunto grazie all'opera di divulgazione, sorretta da un alto livello artistico, che il «Piccolo teatro della prosa» dei CRDA persegue da lungo tempo, inscenando quattro-cinque lavori ogni anno, per una ventina di repliche.

Assemblea generale straordinaria del G.A.R.S. Domani 8 novembre, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori.

[illegible]

«GORIZIA PER L'ITALIA» DI PAGNACCO

Messe di memorie che non può morire

A cura del Comune di Gorizia è uscito recentemente l'ottavo fascicolo della serie «Itinerari storici isontini» che è stato scritto da Federico Pagnacco. Si intitola «Gorizia per l'Italia», e l'autore con una corsa attraverso i vari periodi, mette in risalto l'italianità della città e gli aneliti di libertà dei suoi abitanti.

La prefazione del libretto si deve al Sindaco dott. Poterzio, che dice «dedichiamo questo opuscolo ai giovani, affinchè possano conoscere insieme alla storia d'Italia e del mondo, quella di Gorizia, delle sue glorie e della sua tragedia, nella fiducia che ciò possa aiutarli a dare un significato al passato che li lega al presente e a vedere più chiaro il cammino che li porta verso l'avvenire».

Si può dire che Federico Pagnacco sia riuscito nell'intento di dare, seppure in poche pagine, un quadro storico completo, dimostrando la partecipazione di Gorizia al processo risorgimentale, a tutte le lotte per la unità e la libertà d'Italia, cominciando dal 1848, dall'epoca in cui lo stimolo delle rivoluzioni nazionali in Europa, costringeva l'Austria e poi altri stati, a concedere la Costituzione.

Un'autentica quanto valida prova che Gorizia, pur sotto la dominazione austriaca, sia stata italiana, è che uno dei primi giornali pubblicati in Italia è stato proprio la «Gazzetta goriziana», la quale iniziò le pubblicazioni nel 1774; un decennio prima de «L'osservatore triestino». Fu quindi il primo giornale stampato in lingua italiana nelle terre orientali della Penisola, ed era anche l'unico giornale di Gorizia.

L'autore si affida quindi alla cronaca del tempo, ricordando l'opera di Graziadio Isaia Ascoli, Giambattista Pitteri (padre [illegible]

[illegible] del fascicolo, nelle quali descrive il suo primo incontro con Gorizia e il Montesanto, quando era ancora fanciullo, così sono interessanti queste ultime, dedicate alla grande guerra. Egli fa la storia degli irredenti, dei volontari, dei suoi amici commilitoni, che passarono il confine austriaco per arruolarsi nell'esercito italiano. I volontari del Goriziano furono 324, dei quali 122 di Gorizia città; di questi numerosi offersero la vita sotto i reticolati nemici. Furono 18 i Caduti, oltre trenta i feriti e altrettanti meritarono una decorazione. Bisogna ancora ricordare i 21 goriziani che combatterono nel Corpo italiano per l'Estremo Oriente; questi erano stati arruolati nello esercito austriaco e mandati sul fronte russo. Qui furono fatti prigionieri e più tardi formarono il famoso Corpo agli ordini del maggiore dei carabinieri Manara, che si fece onore in quelle lontane terre, venendo rimpatriato nel 1921.

Il fascicolo, riccamente illustrato, termina col capitolo «Santa Gorizia». La riconquista degli austriaci e la definitiva liberazione dopo la disfatta di Vittorio Veneto; poi è ricordato il triste periodo postbellico di quest'ultimo conflitto, con le deportazioni, la distruzione del monumento ai Caduti, il tracciato di quel confine-bisturi, con il quale «i chirurghi della democrazia hanno introdotto lo straniero entro i limiti civici». Ma anche se i goriziani oggi non possono salire su molti di quei monti che conobbero l'eroismo dei soldati nella guerra di redenzione, in essi «non c'è nè odio, nè superbia, nè jattanza, perchè a Gorizia c'è una messe di memorie che non possono morire», e sul Castello sventola ancora il tricolore d'Italia «pegno e certezza per un vivere civile nella pace nel timor di Dio e nell'amor di Patria».

R. G.

Sabato l'assemblea del Circolo della Stampa

Sabato 9 novembre, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del circolo. L'assemblea avrà inizio alle ore 16, in prima, e alle ore 16.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente del Comitato promotore sull'attività del Circolo nel primo anno di vita e sulla situazione al 31 ottobre c.a.; 2) relazione del segretario del Comitato sulle manifestazioni realizzate e programmi di sviluppi futuri, e relazione finanziaria alla data 31 ottobre 1963; 3) votazione sulle due relazioni; 4) dimissioni del Comitato promotore; 5) elezioni del presidente del Circolo, del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti. A norma dell'art. 15 dello statuto, per poter partecipare all'assemblea e avere diritto di voto i soci devono essere in regola con i canoni sociali.

Formato il direttivo della XXX Ottobre

Nella prima riunione tenuta dopo l'elezione del 30 ottobre scorso, i consiglieri della Associazione XXX Ottobre hanno proceduto alla designazione degli incarichi per la formazione dell'esecutivo. Dalla riunione, presieduta dal consigliere anziano Duilio Durissini, è scaturita la piena conferma del direttivo uscente. Eccone la composizione: presidente: avv. Eugenio Veneziani; vicepresidenti: ing. Alfredo Benetti e dott. Salvatore Adinolfi; segretario: Duilio Durissini; vice segretario: cav. Manlio Weiss; tesoriere: dott. Giovanni De Piero.

Al Circolo Artistico, sabato, alle ore 18.30, si inaugurerà la mostra personale della pittrice triestina Maria Decleva, nella Galleria d'arte «Antonio Lonza», via Imbriani 14.

Cronache della televisione

A un passo del ridicolo

[illegible] tro, qui è questione di sistema, di gradualità distributiva. Non si deve, insomma, a nostro debole giudizio, dar da mangiare allo spettatore la medesima pappa per cinque sere di seguito (da sabato a ieri) e nelle ore di maggior ascolto. Si potrà obiettare, con giusto fondamento, che sabato c'era l'alternativa della Messa da Requiem, che lunedì c'era l'alternativa della Traviata (ecco le preziose eccezioni cui si accennava in principio). Ma le altre sere? Ieri, ad esempio: come contraltare al film «Mercanti di uomini» il primo programma non aveva da opporre che il raccontino del dott. Kildare, intitolato «Reparto accettazione». Non sappiamo quali siano le reazioni del pubblico davanti a questi telefilm. Ma ammettiamo pure che a qualche telespettatore più bonario o assonnato questa specie di Pinocchio in camice bianco appena uscito dal ventre della balena non sia di alcun fastidio o addirittura riesca a cullare dolcemente il suo dormiveglia. E che cosa vuol dire? Anche se l'ipotesi fosse plausibile, ciò non eliminerebbe il fatto che tutta la serie provochi un'impressione estrema di infantilismo patologico, di ritardo mentale. Può darsi che la nostra TV non abbia raggiunto ancora l'età della ragione, può darsi — come da tante parti si va predicando — che essa si trastulli più del lecito con l'acchiappafarfalle nell'asilo d'infanzia, ma se deve succhiare ancora molto latte lo succhi almeno dal suo biberon e non ricorra a quello degli altri, dove c'è latte in polvere frammisto a vitamine di cretinismo. Stabilito questo, non staremo dunque a dilungarci sulle trasmissioni di cui s'è fatta parola, se non per segnalare che, a prescindere dalle sostanziali riserve di principio, il film di Anthony Mann, «Mercanti di uomini» intrecciava alla tradizionale dinamica del gangsterfilm qualche pretesa di carattere sociologico e forse, chi sa, anche razziale.

Ber.

LE CONFERENZE

Successo del dibattito sul libro di Magris

«Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna», l'intenso e penetrante saggio che ha posto il suo giovane autore, Claudio Magris, sotto i fuochi della critica nazionale più autorevole, e al tempo stesso sulla soglia del Premio Viareggio, è stato ieri al centro d'una conferenza - dibattito svoltasi alla presenza d'un pubblico numerosissimo, nella sala maggiore del CCA.

Il libro di Magris, che estende la sua indagine sullo spazio geografico, storico e culturale degli ultimi centocinquant'anni dell'impero austriaco, mira ad individuare e a catturare nella rete delle sue fitte argomentazioni critiche, i motivi e le componenti che concorsero a trasporre la realtà del mondo viennese-danubiano nella dimensione del mito, in una categoria dello spirito, in quella misura inconfondibile di sentire e misurare i valori, che è testimoniata, pur nella più disponibile e contraddittoria differenziazione degli esempi, da tutta la letteratura austriaca, da Grillparzer a Hofmannsthal, da Schnitzler a Rilke, da Doderer a Kafka, a Werfel, a Musil e via elencando.

Ad illustrare le linee maestre del saggio ha provveduto la dotta e puntuale disamina del prof. Giulio Cervani, che ha messo in speciale risalto i rapporti storici e politici che sottendono la ricognizione di Claudio Magris, incrociandosi e contemperandosi con quelli più propriamente letterari e poetici del mito. Al termine dell'acuta analisi introduttiva di Cervani, il dott. Arduino Agnelli ha invitato il pubblico ad aprire il dibattito. Lo invito è stato accolto prontamente da Biagio Marin, dalla signora Gruber Benco e da altri, ai quali hanno risposto poi lo stesso Claudio Magris, presente in sala e molto festeggiato, e il prof. Cervani. La novità e l'interesse dell'argomento hanno assicurato alla conferenza il giusto grado di calore e animazione.

b.

Domani, alle ore 21, nella sala della nuova biblioteca, dell'Istituto germanico di cultura, prima serata di audizioni discografiche. In pro- [illegible]

Sabato riprende il Cinema dei Ragazzi

Sabato 9 novembre il «Cinema dei Ragazzi» riprenderà le sue proiezioni.

Le note vicende dell'Auditorium hanno imposto anche quest'anno la ricerca di una sede provvisoria. Le proiezioni [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«GLI UCCELLI»
Sensazionale technicolor di
A. Hitchcock - S. Pleschette
R. Taylor - T. Hedren
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera, alle 21 in serata di gala inaugurazione della stagione lirica con la rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà venerdì 15 novembre (anzichè martedì 12 come precedentemente annunciato) in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Terra d'inverno» di Ghejer.
CINE TEATRO MODERNO. Lunedì 11 e martedì 12, rivista: «Attenti al... postino», con Aldo Tarantino, Franca Mirro, Enzo Filippi e il Francin Ballett.

ARCOBALENO. 16: «Supersexy 64». Il film superproibito dell'anno. Regista Mino Loi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Per tutta la durata della programmazione è sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.
GRATTACIELO. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassati [illegible]

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor. Il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Westfront», il capolavoro inedito di G. W. Pabst. Film osteggiato e proibito da tutti i dittatori, con Fritz Kampers e Gustav Diessl.
GARIBALDI. 16.30: «Le gladiatrici», con Susy Andersen, Soe Robinson. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee.
MASSIMO. 16.30: «Il principe dei vichinghi». Una grandiosa rievocazione storica in technicolor con Antonio Vilar, Javier Escriva e Katya Loritz.
MODERNO. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Elizabeth Taylor, Van Johnson, Donna Reed e Walter Pidgeon, in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Il codardo», con Lee J. Cobb, Doug McClure. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Totalscope Agfacolor: «Russia sotto inchiesta». Regia di R. Marcellini, Leonardo Cortese, Tamara Lisizion. Un film che rivelerà la Russia, che il mondo amico e nemico deve conoscere.

«GLI INGANNATI»
è lo spettacolo inaugurale della X stagione di prosa del
TEATRO STABILE

ABBAZIA, 16: «I conquistatori». Un grande western in technicolor, con Dana Andrews e Susan Hayward.
ALCIONE, 16. Technicolor: «Quell'estate meravigliosa». Kenneth Moore, Danielle Darrieux. Bellissimo.
ALDEBARAN. 16: «Bandiera di combattimento». Una delle pagine più belle della storia del mare in una superba interpretazione di Sterling Hayden.
ARISTON. 16: «F.B.I. contro il dott. Mabuse». Un fuoriclasse dei gialli nell'emozionante interpretazione di Lex Barker e Gert Froebe. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Sinbad il marinaio». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16: «Universo di notte». Superspettacolo di attrazioni internazionali e strip-tease, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Biancaneve e i 7 nani».
IDEALE. 16: «La donna nel mondo». Un technicolor di eccezionale interesse che rinnova il successo di «Mondo cane». Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 16: «Lasciami sognare». Frank Sinatra e S. Winters.
MARCONI. 16: «La banda Casaroli». La cronaca spietata dei crimini della banda che terrorizzò una nazione, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Thomas Milliani. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «St. Louis Blues». Splendido capolavoro musicale con Nat «King» Cole, Eartha Kitt.
RADIO. 16: «Dalla terrazza». Meraviglioso capolavoro in cinemascope a colori con Paul Newman e Joanne Woodward. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16. Due programmi: «Trionfo di Zorro» e «Spia in nero». Segue: «Stan e Ollio sotto zero».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ombra di Zorro».
VOLTA. 17: «Sangue e arena». Technicolor con Tyrone Powell, Linda Darnel e Anthony Quinn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Jazz di ieri e di oggi al Circolo Italsider

Stasera, alle ore 21, presso il Circolo Italsider di via Carducci 24, il Circolo Triestino del Jazz in collaborazione con la Sezione Jazz del Circolo Italsider, presenta per la serie di profili dedicati ad alcuni significativi «jazzmen» tradizionali e moderni, due monografie dedicate rispettivamente a Sidney Bechet ed a Thelonious Monk.

Cure balneo-termali per ufficiali in congedo

Il Giornale Ufficiale, dispensa 40, informa che a partire dal 1.o marzo 1964 avrà inizio presso gli stabilimenti militari di Acqui ed Ischia un ciclo di cure balneo-termali suddiviso in 18 turni che dureranno 12 giorni ciascuno, e si protrarrà fino al 17 novembre. [illegible]

Rinvio di 3 giorni per «Gli ingannati»

[illegible] che martedì 12. Alla Biglietteria centrale di galleria Protti (telef. 36-372) continua la prenotazione e la vendita degli abbonamenti.

LA «PRIMA» DEL TEATRO STABILE

«Gli ingannati» in presentazione al CCA

Sulla commedia di anonimo del Cinquecento «Gli ingannati», che aprirà la stagione di prosa del nostro Teatro Stabile, il Circolo della Cultura e delle Arti organizzerà lunedì 11 novembre una serata di presentazione e di commento. Com'è noto, l'interessantissima opera, sul cui valore d'arte il giudizio è ormai da tempo unanime, verrà riproposta al pubblico triestino nella pregevole stesura moderna dovuta al commediografo Gigi Lunari.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.30 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

FINI, MARUSSIG, MASCHERINI, PERIZI

Scenografi triestini alla Mostra di Napoli

La recente prima Mostra internazionale di scenografia a Napoli ha proposto un panorama selezionatissimo di quanto di meglio offre la scenografia teatrale in tutto il mondo: sono stati invitati solamente cinquanta artisti, di tutte le Nazioni, da Eugene Berman, a Nicola Benois, Braque, Chagall, Antoni Clevè, Lucien Cautod, Salvator Dalì, Oscar Kokoscka, Jo Mielzinger, Jean Miro, Picasso, John Piper, Otto Teo, Wielan Wagner, per citare solo alcuni dei nomi maggiori.

Tra gli invitati italiani troviamo Corrado Cagli, Fabrizio Clerici, Giulio Coltellacci, Fortunato Depero, Leonor Fini, Guido Marussig, Marcello Mascherini, Nino Perizi, Gino Severini. E' motivo di soddisfazione vedere come tra i massimi scenografi italiani e stranieri vi siano ben quattro artisti triestini. Ma mentre di Perizi e di Mascherini Trieste conosce l'opera (per le numerose prove date nei nostri teatri), meno note sono forse le opere di Leonor Fini che a Parigi ha firmato le scene e i costumi di numerosi balletti, collaborando con i migliori coreografi, e di Guido Marussig cui si deve la memorabile prima edizone della «Nave» di D'Annunzio a Pescara e numerosi allestimenti scaligeri.

Mentre questa nuova prova di vitalità dell'arte triestina convalidata da una scelta su piano mondiale offre buone speranze per il futuro, sembrerebbe opportuno che fin d'ora l'attività degli scenografi triestini fosse meglio conosciuta e che venisse allestita una mostra nella nostra città con le opere di Leonor Fini, Mascherini, Marussig e Perizi esposte a Napoli.

Corso di taglio e cucito alla scuola dei Campi Elisi

Si rende noto che il corso di taglio e cucito si inizia questa sera alle ore 18. Le iscrizioni si ricevono ancora presso la segreteria della Scuola Media dei Campi Elisi, tel. 44314. Le lezioni saranno tenute da insegnanti specializzate ogni sera dalle 18 alle 20. Le giovani che frequenteranno questi corsi potranno acquisire una completa conoscenza del cucito e dell'arte del taglio, utili tanto nell'ambito familiare quanto in quello professionale.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in leggero stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 75 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 2, in evidente stato di crisi. In evidenza la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 73 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 80 settimane.

GENOVA — Il gruppo X, assente da 5 settimane, è il favorito di questa settimana. In buona fase la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 57 settimane.

MILANO — I gruppi X e 2, sono particolarmente favoriti. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 62 settimane.

TORINO — [illegible]

NAPOLI II — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la cinquina da 21 a 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 73 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 62 settimane.

Il nostro pronostico della scorsa settimana ha realizzato 10 punti. Ci rallegriamo con i lettori che hanno vinto.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	2
FIRENZE	x 2
GENOVA	x
MILANO	x 2
NAPOLI	2
PALERMO	[illegible]
ROMA	[illegible]
TORINO	[illegible]
VENEZIA	[illegible]
NAPOLI 2.o	[illegible]
ROMA 2.o	[illegible]

CONTINUA ALL'OPERA DI VIENNA LA CONTROVERSIA PER IL «MAESTRO SUGGERITORE»

È un pretesto il «caso Romano» per osteggiare il direttore Karajan

Impossibile prevedere come finirà la prova di forza con i sindacati — Favorevole atteggiamento dell'indipendente «Neues Oesterreich»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

La controversia sorta per il «maestro suggeritore» italiano, Armando Romano, all'Opera di Stato di Vienna, non è ancora composta. La situazione permane fluida: Karajan potrebbe dimettersi da un momento all'altro e anche il direttore generale responsabile, prof. Hilpert, potrebbe seguire il medesimo esempio. Alle domande rivoltegli dai giornalisti, quest'ultimo ha fatto sapere oggi che la situazione è già stata puntualizzata nella conferenza stampa del 3 novembre e che nulla di nuovo è intervenuto finora a mutarne i termini.

Si è appreso, intanto, che un giurì tecnico, rappresentato dal maestro Quadri, per la parte italiana, e dal maestro Krailberth per quella austriaca, è stato incaricato, in accordo fra l'Opera e i sindacati, di studiare il «caso Romano», di fornire una perizia sulla sua preparazione dal punto di vista artistico-musicale. Karajan, come si ricorda, ha insistito l'altro ieri sul fatto che Armando Romano non è un semplice suggeritore, bensì un ausiliario del direttore, quasi un sub-direttore in quanto spetta a lui il compito di dare gli attacchi ai singoli cantanti e al coro, attacchi ai quali, soprattutto i maggiori esponenti della lirica italiana, sono abituati da sempre.

Si tratta quindi di un artista vero e proprio e non di un prestatore d'opera bisognoso di permessi di lavoro dei sindacati. Mai Karajan accetterà a questo riguardo il punto della parte avversa, anche a condizione di non prendere più in mano la bacchetta per dirigere all'Opera di Vienna.

Sembra doversi ora dedurre, da quella che è la situazione al momento in cui trasmettiamo queste note, che l'attività del teatro di Stato possa proseguire normalmente al di fuori della polemica sorta unicamente per la prima di «Bohème». Per questa sera è annunciato il «Trovatore» nella stessa composizione artistica della scorsa settimana, che segnò il trionfo di Corelli, Ligabue e Cossotto, sotto la direzione di Von Karajan. Non viene escluso che qualche incidente possa turbare la serata e che il maestro sia fatto segno a manifestazioni ostili; egli si sarebbe inimicato in questi giorni quel gruppo di artisti, e non solo artisti, che non gli hanno mai perdonato di essere divenuto uno dei personaggi più noti del mondo, e un maestro praticamente al di fuori della concorrenza.

Sul fuoco della vertenza, questi personaggi di sottobosco soffiano con insistenza, appoggiando l'azione dei sindacati. Il maestro suggeritore Romano è quindi da questo angolo di visuale soltanto un pretesto per lanciare nuovi attacchi contro il grande direttore.

I biglietti di «Bohème» sono stati intanto rimborsati oggi e non si prevede che l'opera possa essere ripetuta prossimamente sotto la direzione di Karajan. Nessuno è in grado tuttavia di prevedere come potrà risolversi questa vera e propria prova di forza tra la direzione artistica e i sindacati i quali non hanno dimenticato con l'occasione di ricordare che Karajan, pur essendo nato in Austria e avendo ricevuto qui un'educazione, ha preferito assumere la cittadinanza del Liechtenstein ed è quindi anche lui uno straniero. L'indipendente viennese «Neues Oesterreich» pubblica quest'oggi su tutta la prima pagina un'intervista con Armando Romano, da cui emerge nettamente che un artista di questa qualità non può essere posto alla stregua di quanti all'Opera di Stato di Vienna entrano nel gabbiotto del suggeritore con il solo compito di dire la frase al cantante nel caso che questi dovesse avere delle amnesie. La controversia continua.

Bruno Tedeschi

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Rotterdam — Presso Vlaardingen le fiamme stanno divorando una fabbrica di fertilizzanti incendiatasi, pare, per autocombustione del gas sprigionatosi dal materiale posto nei magazzini

Un «tesoro dei pirati» scoperto da un mandriano?

San Pietro Vernotico, 6

Un mandriano, Liberato Sciolti, di 39 anni, ha scoperto un antico cunicolo nel sottosuolo della masseria «Maizze», dalla imboccatura del quale si scorgono una ventina di cassette di ferro ricoperte di argilla, infisse nel muro. La Guardia di Finanza ha disposto un servizio di sorveglianza attorno allo scavo, in attesa che i funzionari della Sovrintendenza ai monumenti di Bari si rechino sul posto.

Lo Sciolti ha detto di essere giunto alla scoperta del cunicolo in seguito ad un sogno, nel quale un anziano pastore, morto da qualche anno, gli aveva rivelato l'esistenza di un tesoro; per trovarlo, il mandriano avrebbe dovuto seguire una pecora zoppa, e scavare dove quella si sarebbe fermata. Così, afferma lo Sciolti, infatti era stato.

Antiche leggende del luogo narrano delle soste che, intorno al 1300, navigli corsari avrebbero compiuto sulle coste leccesi, in prossimità dell'attuale masseria «Maizze». Gli abitanti della zona sono pertanto convinti che il cunicolo possa celare il «tesoro dei pirati», [illegible] non si [illegible] trattarsi di [illegible] di qualche [illegible] o nascondiglio di epoca più recente.

FULMINEA TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI LONDRA

Madre e quattro bimbi periscono in un incendio

Il marito lattaio era in giro a distribuire bottiglie - Distrutta una famiglia felice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Una donna è bruciata con i suoi quattro bambini in un incendio scoppiato d'improvviso nel suo alloggio, pare per la esplosione di una stufa a petrolio. Il fatto è accaduto nel quartiere londinese di Plumstead. Il più anziano dei bambini aveva cinque anni, il più piccolo quattro mesi ed era in braccio alla madre Patricia Hassel quando questa è stata vista per l'ultima volta affacciata ad una finestra fra il denso fumo che aveva invaso l'abitazione. L'incendio è stata fulmineo, non è stato possibile far nulla per salvare quelle cinque creature.

Un negoziante delle vicinanze era accorso con una scala a pioli ma era stato respinto dalle fiamme. Aveva fatto segno alla donna di andare ad una finestra del retro, ma la Hassel con il bambino in braccio non si era mossa, come pietrificata. Qualcun altro aveva visto poco prima alcuni bambini appoggiati ai vetri delle finestre ma non ci avevano fatto caso, avevano creduto che giocassero. Un testimone ha raccontato di aver udito grida e pianti, di aver visto il viso di un bambino, poi d'improvviso il silenzio.

La tragedia è accaduta al primo piano. Al pianterreno si trova un negozio di merci di lana che la signora Hassel gestiva per contribuire al bilancio familiare. Il marito Henry fa il lattaio. Era in giro a distribuire bottiglie di latte quando la terribile notizia lo ha raggiunto. E' stato ricoverato in ospedale in stato di choc. Lui ha 26 anni, la moglie ne aveva 28, con i loro quattro bambini erano una famiglia felice, nel vicinato li avevano soprannominati «I felici Hassel».

E. G.

Piantonati i due feriti

Scambio di revolverate per un'auto non riparata

Napoli, 6

Un giovane gestore di una officina per riparazioni di auto di Miano è stato ridotto in gravi condizioni con un colpo di pistola sparatogli contro da un cliente che aveva protestato per la mancata esecuzione di un lavoro nel tempo prestabilito. Il ferito è Alberto Malavita, di 20 anni. Il feritore del Malavita, Antonio Cangiano, si era recato nella officina insieme con un suo amico, Vincenzo Roberto De Pascale, custode del cimitero di guerra francese di Miano, per ritirare la sua auto. I due sono venuti a diverbio per la mancata consegna dell'auto con l'Alberto Malavita e con il padre di questi, Pasquale. Nel corso della lite il Cangiano è stato schiaffeggiato, e tornato a casa, ha riferito il fatto al fratello Gaetano.

I due fratelli Cangiano sono così tornati nella officina. Qui è sorto un nuovo diverbio nel corso del quale Alberto Malavita avrebbe per primo percosso i Cangiano. Gaetano ha allora estratto la pistola ed ha sparato quattro colpi uno dei quali ha colpito Alberto Malavita al fianco destro. Il giovane è stato piantonato all'ospedale. Suo padre è stato fermato.

Successivamente si è appreso che anche uno dei due Malavita ha sparato nella officina. Infatti poco dopo mezzogiorno si è fatto ricoverare, ai Pellegrini, Gaetano Cangiano il quale presentava una ferita da arma da fuoco alla coscia destra. Anche lui è stato piantonato, mentre il fratello è ancora irreperibile.

Da un sopraluogo compiuto nell'officina sono stati trovati alcuni bossoli di pistola e una rivoltella cal. 7.65.

UN LIBRO CHE FORSE I PARIGINI NON LEGGERANNO MAI

Rievocati i delitti degli «ultras» dall'ex capo dell'OAS Susini

Non è ancora uscito il volume e già si parla di sequestro — Senso di disgusto per l'azione degli estremisti in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Una notte del giugno 1962, mentre il cielo rosseggiava degli ultimi incendi appiccati dall'OAS, un giovane di una trentina d'anni, travestito da prete, abbandonava furtivamente Algeri. Per Jean-Jacques Susini, cospiratore di professione, promotore delle barricate del 13 maggio, esponente della gioventù intellettuale in seno all'OAS, cominciava l'esilio. Un esilio senza rischi, tuttavia: contrariamente agli estremisti della «Armée secrète» che avrebbero voluto fare dell'Algeria una «terra bruciata» Susini aveva saputo giuocare «in extremis» la carta della tregua fra l'OAS e l'FLN, partecipando alle conversazioni promosse poche settimane prima della fine della guerra dal presidente dell'esecutivo provvisorio, Faures. In cambio aveva ottenuto la promessa che avrebbe potuto lasciare indisturbato l'Algeria.

Susini — che vive in Svizzera sotto falso nome — si è rifatto vivo pubblicando una «Storia dell'OAS» che costituisce il primo serio documento scritto da un protagonista sull'attività sovversiva dei colonialisti d'Algeria. In quattrocento pagine fitte di nomi, retroscena e documenti, Susini traccia la storia della sovversione dall'aprile del 1961, data del «putsch» dei generali, al settembre dello stesso anno, quando l'OAS cominciò il terrorismo in grande stile. In una successiva pubblicazione il «terrorista a riposo» J. J. Susini promette di concludere la sua storia. L'opera è stampata a Parigi, per i tipi della «Table Ronde», ma resta da vedere se ne saranno autorizzate la diffusione e la vendita. Susini fa figura di «OAS pentito», il suo libro pretende di essere opera storica e non libro di propaganda, ma il censore non farebbe fatica a trovarvi gli estremi per l'incriminazione.

Il volume non è ancora uscito nelle librerie e già si parla, infatti, di sequestro. Soltanto la cortesia dell'editore ci ha permesso di entrare in possesso di una copia del libro che, forse, i parigini non leggeranno mai.

Per affrontare la lettura del volume bisogna vincere un senso di disgusto, d'imbarazzo nel migliore dei casi. Sono quattrocento pagine di errori e di orrori, la cronaca di una lunga allucinante follia. Su una trama di romanzo di spionaggio (in cui, però, niente è inventato) si mescolano rivelazioni sui preparativi del «putsch» dell'aprile '61, retroscena sui rapporti fra i generali ribelli e gli uomini al potere, verbali di riunioni segrete, piani insurrezionali, rendiconti di «raids» terroristici, esposizioni dottrinarie.

«L'Histoire de l'OAS», fornisce la chiave per leggere i documenti cifrati dell'organizzazione e pubblica la lista degli pseudonimi dietro ai quali si celavano i capi «ultras». Salan era chiamato «Il sole», «Il mandarino», «L'elefante», Susini «Boumendiel» (Ministro del Governo nazionalista algerino), «Jeannine» «R-9»; il generale Jouhaud «Sole bis»; Godard «Françoise»; Degueldre (il capo dei famigerati «commandos Delta») «Danielle» o «Djamila» nome di un'eroina dello FLN); Perez «Il numero 13», e così via. Nella clandestinità Susini occupava la lussuosa villa dell'architetto Pouillon, che in seguito sarebbe diventato famoso come protagonista di un grosso scandalo immobiliare.

Sembra incredibile: nel suo esilio dorato Susini può parlare di tante vittime e rievocare tanti delitti senza un fremito di angoscia, senza un'ombra di rimorso. Facendo, anzi, della letteratura, una letteratura che sfocia nel sadismo.

Dopo la lettura di questo libro — documento impressionante sullo smarrimento della Francia — ci consola il sapere che la storia dell'OAS fa parte del passato. E che dell'«Armée secrète» restano soltanto pochi sbandati ormai nell'impossibilità di nuocere.

Ugo Ronfani

Negli S.U. si usa così

Le automobili inservibili si abbandonano sulla strada

New York, 6

Duecentocinquanta automobili vengono abbandonate in media ogni settimana per le vie, le piazze e i parchi di New York, e il loro numero va continuamente aumentando.

Abbandonare una macchina in mezzo alla strada rende passibile il proprietario di una multa di quindici dollari: ma nonostante ciò l'abitudine acquista sempre maggiori proporzioni, tanto che il Comune ha dovuto aumentare quest'anno da quattro a sette il numero dei depositi dove vengono trasportate le vetture abbandonate. Mentre l'anno scorso seimila macchine dovettero essere rimosse dalle pubbliche vie, quest'anno il loro numero sale già ad oltre diecimila. Le vetture naturalmente sono prive di targa, e molte di esse sono state abbandonate non dai proprietari ma da ladri, e sono prive dei pezzi di ricambio più facilmente utilizzabili. Esse possono quindi essere vendute solo come ferro vecchio.

SULLE STRADE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

QUATTRO MORTI IL BILANCIO DI TRE GRAVI INCIDENTI D'AUTO

Vicino a Padova una vettura rubata provoca uno scontro nel quale uno studente perisce carbonizzato - I ladri fuggiti

Padova, 6

Una persona è morta ed altre quattro sono rimaste ferite in conseguenza di un incidente nel quale sono state coinvolte tre automobili, accaduto nei pressi di Ponte di Brenta. Una vettura di grossa cilindrata, di proprietà di Vittorio Sani, al quale era stata rubata nel pomeriggio di ieri, dopo aver attraversato l'incrocio della Stanga, nonostante che il semaforo segnasse il rosso, è sbandata ponendosi di traverso sulla strada.

Contro l'ostacolo è finita una seconda automobile, che proveniva dalla direzione opposta, guidata da Giorgio Zuin di 28 anni, abitante in Riviera di Brenta, che aveva con sè la moglie Fernanda Manetti di 24 anni, la sorella Daniela, di 43 anni, e il fratello Renato. Dietro a quest'ultima vettura viaggiava una utilitaria, condotta dallo studente Giuseppe Magnaguagno di 25 anni, di Mogliano Veneto, col quale era Giorgio Bortolotti di 26 anni, di Mirano.

Il Magnaguagno non ha potuto evitare il tamponamento, in conseguenza del quale l'utilitaria, scaraventata nel fosso laterale, ha preso fuoco. Il giovane è morto carbonizzato, mentre il Bortolotti, sbalzato fuori dall'auto, ha riportato ustioni e fratture, ed è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Padova, nel quale sono stati accolti anche Giorgio Zuin, la moglie di questi e la sorella; guariranno in una settimana.

Degli occupanti dell'auto causa dell'incidente, nessuna traccia.

Da *Lodi* si apprende che due giovani lodigiani, Ottavio Vignola e Giancarlo Gandelli, rispettivamente di 27 e 28 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla via Emilia, nei pressi di San Rocco al Porto. L'«Alfa 1900», sulla quale viaggiavano i due giovani, nell'affrontare una curva, forse per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è improvvisamente sbandata sulla sinistra finendo sotto la parte anteriore di un autotreno targato Como, condotto da Contardo Panzeri di 49 anni, residente a Como, proveniente dalla direzione opposta. Nell'urto i due giovani lodigiani sono morti all'istante.

Da *Imperia* giunge notizia che una donna è morta carbonizzata nel rogo della propria «500» scontratasi con un camioncino sui tornanti di Capo Berta. La polizia, accorsa sul luogo dell'incidente, non aveva potuto in un primo tempo nemmeno identificare il sesso della vittima. Della piccola vettura contorta e bruciata era rimasta leggibile solo la targa di Savona: in base ad essa gli inquirenti hanno identificato la vittima: Angela Veneziano di 21 anni, dattilografa al Comune di Andora, che abitava ad Alassio.

Il camioncino era guidato da Vincenzo Cancellari, di Savona, che viene ora interrogato da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Penco. Dopo aver investito la «500», il camioncino è sbandato sulla sinistra colpendo una «1100» di due coniugi milanesi che sono rimasti illesi.

La salma della ragazza è stata portata all'obitorio di Diano Marina.

ANTICIPAZIONI DI UN SETTIMANALE FRANCESE

Incontro Soraya-Scià prima di Natale a Parigi

Le proprietà persiane, il cinema e il matrimonio con Maximilian Schell gli argomenti dei colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Secondo quanto afferma nel suo numero odierno il settimanale francese «France Dimanche» prima di Natale a Parigi l'ex imperatrice Soraya dovrà incontrarsi per un colloquio segreto con lo Scià d'Iran.

A conferma di questo «France Dimanche» mette in evidenza due fatti: il primo sarebbe la decisione di Soraya (che ha lasciato ieri per qualche giorno soltanto l'appartamento dell'albergo parigino dove è scesa per recarsi a Roma dove l'attendono le prove dei costumi che dovrà indossare nel suo prossimo film) di prolungare la sua permanenza nella capitale francese oltre il previsto, sino cioè verso le festività natalizie, data in cui lo Scià effettuerà un viaggio in Francia insieme a Farah Diba; il secondo sarebbe l'autorizzazione accordata a Kabil Esfandiary, Ambasciatore d'Iran in Germania e padre di Soraya, a recarsi a Teheran, autorizzazione che gli era rifiutata da anni.

Soraya, com'è noto, benchè scacciata dall'Iran, continua egualmente a regnarvi in quanto proprietaria di una ricca fortuna personale: oltre a detenere una grossa parte delle raffinerie di zucchero di Afshar, essa sarebbe proprietaria di vasti territori. Nella sola periferia Nord di Teheran ne possiede per un valore non inferiore ad un miliardo di lire. Ora lo Scià che sta effettuando una politica tendente a distruggere i latifondi e a dare la terra ai contadini, si è sino ad oggi ostinatamente rifiutato ad applicare tali provvedimenti per quanto riguarda i beni della sua ex moglie. Ma la situazione sembra essere diventata insostenibile e di fronte ai malumori a causa di questo favoritismo lo Scià vorrebbe discutere direttamente con Soraya.

Evidentemente nel colloquio fra i due ex coniugi, si parlerà anche della decisione presa da Soraya d'intraprendere la carriera cinematografica e di risposarsi quanto prima con l'attore tedesco Maximilian Schell, fratello di Maria.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al «Concorso internazionale pianistico E. Pozzoli»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 14.55: Sofia: Incontro di calcio Bulgaria B - Italia B (secondo tempo); 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane; 18.10: Visita a un centro di studio: Il Centro microonde di Firenze; 18.30: Concerto del trio Martinotti-Mereu-Canino; 20.25: Lettere ritrovate; 21: «Il campiello», commedia in cinque atti di C. Goldoni; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Rondinella; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Berlin?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: I trapianti in chirurgia. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di M. Reger; 9.45: Sonate del Settecento; 10.25: Pagine da «Aida», di G. Verdi; 11.25: Suites e divertimenti; 12.10: Complessi strumentali; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche cameristiche di F. Busoni; 16.35: Musiche concertanti; 17.30: Corriere dall'America.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'alimentazione dell'uomo; 19: Musiche di E. Krenek; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: La questione dello sperimentalismo; 22.30: Musiche di C. Debussy; 22.45: «La fede nel tuo prossimo», racconto di W. Plomer.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: Curiosità in microsolco; 14.30: Voci di poeti: Lina Galli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8.10 (18.10): Compositori italiani contemporanei; 8.40 (18.40): Sinfonie di A. Bruckner; 9.30 (19.30): Danze 9.55 (19.55): Una sinfonia; 10.30 (20.30): Strumenta solo; 11 (21): Un'ora con Leos Janacek; 12 (22): «Venere prigioniera», commedia musicale di G. F. Malipiero; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Complessi strumentali da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.35: Cinema d'oggi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano, a cura di Carlo Tuzi; 22.20: Giovedì sport - Notte sport.

Ammazzò l'amante della moglie

CHIESTA LA GRAZIA dalla vedova dell'ucciso

Cardiff, 6

Il Ministro degli Interni britannico, Henry Brooke, ha commutato oggi in ergastolo la condanna a morte per impiccagione nei confronti di un uomo che aveva ucciso l'amante della propria moglie. Il condannato, Edward Valentine Black, di 37 anni, avrebbe dovuto salire al patibolo il 21 novembre. Al Ministro era stata presentata una petizione firmata da duemila persone che chiedevano la commutazione della pena definendo il delitto «un crimine passionale» provocato da una gelosia ossessiva. Tra i firmatari c'era anche la moglie dell'ucciso, il garagista Richard Cook.

Il nuovo mondo della pelliccia

LA DONNA IL BAMBINO LA CASA

NEL 1964, vi troverete di fronte semplicemente ad un mondo nuovo, che s'ingrandisce senza sosta. A lato degli astri fissi — persiano, castoro, breitschwantz —, sono apparse ora delle meteore: le pellicce a macchie, a disegno naturale: ocelot, pantera, ecc.; o elaborate: dal lapin-civetta bianco e nero, al visone lavorato a strisce alternate bianco e nere (!). Ogni stella ha qualche sostituta, satelliti più accessibili: il gatto-ocelot per le pellicce a macchie, la «chevrette» per il breitschwantz, l'agnellino rasato per l'astrakan, il lapin per la lontra. Nel secolo del progresso, spazzate i pregiudizi. Non è più il caso di attendere d'avere una quarantina d'anni per l'astrakan — traguardo simbolico ed immutabile: adesso se ne fanno delle redingote da collegiali... Due volte prima, tre volte meno caro, si può comperare un «blouson» di gatto-civetta. E' più divertente. E non tanto più costoso di un importante cappotto di lana. Quest'inverno dunque, pellicce dalle spalle piccole e dalle maniche strette, spesso con cinture, nere, grige, a macchie, con guernizioni tono su tono. Volpe nera su astrakan nero, per esempio. E molta dolcezza: petit-gris, opossum d'Australia, gole di visone... Fra queste pelli ora di moda, o fra i grandi classici che conoscete bene, scegliete la pelliccia che vi avvolgerà quest'inverno: calde, eleganti, felici, imbellite; ma non rovinate. Tutto dipende dal vostro buon gusto... e, anche, dal vostro bilancio.

DIZIONARIETTO

Pellicce accessibili
MONGOLIA
OPOSSUM AMERICANO
LAPIN TINTO
LAPIN STAMPATO
CAVALLINO
RATMOUSQUE'
CASTORINO
MARMOTTA
FOCA
OPOSSUM AUSTRALIANO
BABY - OCELOT

Pellicce costose
AGNELLINO INDIANO (pelo alto)
GATTO CIVETTA
PERSIANO
CASTORO
LONTRA LAKODA
LONTRA DI MARE (Sud Africa)
AGNELLINO INDIANO (pelo rasato)
LONTRA DEL BRASILE
BREITSCHWANTZ

Le più preziose
BREITSCHWANTZ RUSSO
GIAGUARO
OCELOT
LEOPARDO
VISONE
CINCILLA'
ZIBELLINO

Giovanili
CASTORINO
CASTORO
BABY - OCELOT
FOCA
LONTRA LAKODA
CAVALLINO
AGNELLINO INDIANO

Impermeabili
FOCA
LONTRA DI FIUME
LONTRA LAKODA

Resistenti
LONTRA
CASTORO
MARMOTTA
BREITSCHWANTZ RUSSO
PERSIANO
OPOSSUM

Sportive
OPOSSUM AUSTRALIANO
CASTORINO
AGNELLINO INDIANO
GATTO CIVETTA
OCELOT
FOCA
PERSIANO grigio e beige
MARMOTTA

Eleganti
CASTORO
VOLPE
LONTRA DI MARE
CINCILLA'
BREITSCHWANTZ
ZIBELLINO
VISONE

Di moda nel '64
Le pellicce a macchie:
BABY - OCELOT
OCELOT
...e le lontre:
LONTRA LAKODA
LONTRA DI MARE

Gli interni
MURMEL
CASTORINO
LAPIN RASATO
HAMSTER (pance di ratmousqué)
VAIO (pance di petit-gris)

Le guarnizioni
PETIT - GRIS
LINCE
MARTORA
CINCILLA'
VOLPE
VISONE
PEKAN

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

NEVIO presenta una sua deliziosa acconciatura, che si addice particolarmente all'eleganza della signora in pelliccia, per la quale è stata studiata. — Ancora una creazione di gran tono: ce la suggerisce GIANFRANCO. E' costruita in altezza, per lasciar libero, il colletto della pelliccia. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, LUCIANO, NEREO, GUIDO.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE NUOVE SORPRESE PER GLI AZZURRI E PER I SOVIETICI

DI MISURA LA RUSSIA VINCE A TOLOSA (3-2) MENTRE A COVERCIANO FACCHETTI SI INFORTUNA

Tre a zero al 20' della ripresa, poi gli ospiti, paghi del risultato rallentano il ritmo - Yashin, indisposto, non ha giocato - Convincente la prestazione degli atleti di Beskov

Tolosa, 6

Vittoria della Nazionale sovietica nella partita che l'ha opposta in notturna, alla squadra del Tolosa, militante nel campionato francese di prima divisione. Ma il punteggio di chiusura non deve ingannare perchè i russi hanno sempre avuto in mano le redini della partita e, in vantaggio di tre reti al 20' della ripresa, hanno volutamente rallentato il ritmo, permettendo alla veloce squadra francese di rimontare nel finale. E' stata una partita interessante e soprattutto un allenamento utile per la squadra di Beskov. Il pubblico (circa 20.000 spettatori paganti, record per lo stadio di Tolosa) ha potuto ammirare la Nazionale sovietica che, pur senza entusiasmare, si è dimostrata affiatata e abile nello sfruttare le occasioni propizie.

La difesa ha impressionato più dell'attacco: Yashin non è sceso in campo perchè — a quanto ha dichiarato egli stesso — teme un inizio di influenza, ma quattro difensori (Glotov, Shesternev, Shustikov e Kroutikov) hanno raramente permesso agli avanti del Tolosa di impegnare seriamente il suo sostituto, Eurushadze. Una difesa molto forte, insomma, che domenica renderà difficile agli azzurri il rimontare due reti di svantaggio. Nella mediana sono stati molto bravi Voronin e Korolenkov, pronti ad inserirsi nelle trame d'attacco e autori ciascuno di una rete.

Nei due tempi Beskov ha cambiato soltanto la prima linea: nei primi 45' ha schierato da destra a sinistra Metreveli, Cislenko, Malateiev e Machki e nella ripresa, portando Cislenko all'estrema destra, ha messo in campo Ponedelnik, Ivanov e Hussainov. Sulla carta lo attacco migliore sarebbe dunque quello della ripresa, ma è stato nel primo tempo che gli attaccanti russi hanno fatto vedere le cose migliori: l'ala sinistra Meshki è stato uno dei migliori in campo insieme con i mediani Voronin e Korolenkov e alla intera linea difensiva.

Il primo gol è venuto al 20' per azione personale di Voronin il quale, presa la palla a metà campo, ha superato due avversari ed ha insaccato imparabilmente. Alla mezz'ora i russi hanno raddoppiato con Korolenkov che su calcio d'angolo battuto da Meshki, il mediano ha ripreso di testa inviando in rete.

Terzo gol al 20' della ripresa ad opera di Ponedelnik: l'azione parte dalla destra, Chislenko traversa e Ponedelnik riprende a volo segnando. I russi, paghi del vantaggio, allentano allora le redini del gioco lasciando l'iniziativa ai locali che, al 21' segnano con Mahi e al 44' riducono ancora le distanze con Baraffe.

L'allenatore Beskov, interrogato alla fine della partita non si è dilungato. Egli non ha voluto comunicare la formazione che verrà opposta agli azzurri a Roma, limitandosi a dichiarare che essa sarà decisa e resa nota sabato.

«Sono soddisfatto dell'allenamento odierno — ha detto — il Tolosa è una squadra ideale, veloce e corretta. Avevo già molta fiducia nell'incontro di domenica e la prestazione dei miei uomini questa sera me la ha confermata».

Le formazioni: URSS: Durushadze; Glotov, Sheternev; Krutikov, Voronin, Shustikov; Metreveli, Shislensko, Korolenkov, Malfeev, Mieskhi. Tolosa: Roussel; Redin, Chorda; Bocchi, Simon, Bruneton; Edimo, Bernard, Grochulski, Mahi, Dorsini. Arbitro: Caritè.

Per l'incontro con l'Italia, lo slogan del «clan» sovietico è «ottimismo»: lo hanno ripetuto oggi — a parole, attraverso gli interpreti, e con raggianti amichevoli sorrisi — sia il commissario tecnico (ed allenatore) Beskov sia il presidente della Federazione calcio sovietica Granatkin. Essi, con gli atleti, hanno incontrato avversari ed autorità, pubblico e stampa, in un ricevimento offerto in loro onore nella tarda mattinata al Municipio di Tolosa. Beskov ha seguito una linea prevedibile nelle sue dichiarazioni ai giornalisti: chiacchierone su tutti gli argomenti non essenziali, abbottonatissimo su quelli più importanti, formazione finale e tattica.

Beskov era stupito, tra l'altro, che qualche giornale di Tolosa avesse pubblicato come una sua presunta dichiarazione secondo cui a Roma i russi giocheranno all'attacco. «Non ho fatto nessuna dichiarazione del genere — ha detto — forse c'è stato un equivoco con l'interprete...». Non detto, ma lasciato trasparire sul volto, il seguito della frase: con due gol di vantaggio sulla tattica di tutti avanti, a Roma, sarebbe un'altra cosa. I sovietici attaccheranno fors'anche, ma la strategia più normale sarà in uno schieramento difensivo solido, che non teme l'URSS contro i rischi di uno spareggio.

A questo proposito — l'eventuale spareggio — a Granatkin è stato chiesto se gli sarebbe favorevole la scelta di Losanna come terreno di gioco: «Losanna è quasi Lugano — ha detto Granatkin sorridendo — quasi Italia...». Parigi è «accettabile» anche se è la meno gradita delle sedi (dopo Losanna). D'altronde, tutte queste domande sono un po' come mettere i carri avanti ai buoi.

Da Losanna, l'arbitro del match dell'Olimpico, Daniel Mellet, in un'intervista alla stampa ha dichiarato: «Penso che l'incontro sarà impegnativo per tutti: per gli italiani che devono rimontare uno svantaggio di due gol, per i russi che si battono su un terreno avverso; e quindi, certamente, anche per l'arbitro...».

Un incontro ad rigore?

«Se sarà necessario, sì. Se un «rigore» c'è, lo do».

I tacchetti?

«Prima dell'incontro controllo le scarpe di tutti i giocatori. Se ci sono calzature irregolari le faccio cambiare». Daniel Mellet ha già arbitrato cinque volte in Italia.

Harry Gilliman

A Roma per Italia - Russia

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti nelle gite organizzate a Roma per l'incontro di calcio Italia - Russia.

Le iscrizioni si ricevono entro questa sera presso gli uffici di via M. R. Imbriani e Galleria Protti.

REFERENDUM DI UN GIORNALE MOSCOVITA

Gli sportivi sovietici pronosticano una vittoria

Su 500 interrogati, 284 sono ottimisti, 126 contrari, 90 prevedono un risultato di parità

Mosca, 6

Cinquecento persone hanno risposto ad un questionario della «Komsomolskaya Pravda» sull'esito dell'incontro tra le rappresentative di Italia e Russia all'Olimpico di Roma domenica prossima; di queste, 284 hanno predetto una vittoria dell'Unione Sovietica, mentre 126 hanno indicato in una vittoria italiana il risultato finale. Novanta, infine, hanno previsto un pareggio.

Nel questionario dell'organo della gioventù comunista sovietica, si chiedeva pure di dare un giudizio sulla partita di Mosca, vinta come si sa dall'URSS per due reti a zero. Dei 500 lettori che hanno risposto, 401 hanno definito l'esibizione della propria squadra «buona», mentre cinque hanno detto chiaramente che la Nazionale russa aveva giocato male. Gli altri non hanno saputo dare una risposta in merito. L'attaccante sovietico Khusainov è stato scelto come miglior uomo in campo.

Rapid-Valencia 0-0

Vienna, 6

Il Rapid di Vienna e l'undici spagnolo del Valencia hanno concluso con il punteggio di 0-0 l'incontro di andata valido per il torneo Città delle Fiere.

Arbitri di oggi

Milano, 6

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, cav. uff. Renato Pasturenti, ha destinato i seguenti arbitri a dirigere le gare amichevoli in programma domani giovedì: a Genova, ore 15: Genova-Inter: Politano; a Viareggio, ore 15: Viareggio-Fiorentina: Marengo; a Napoli, ore 20.30: Napoli-Lazio: De Robbio.

Il Premio Combi a Vieri

Roma, 6

L'Unione stampa sportiva italiana rende noto che il Premio Combi, istituito dalla F. C. Juventus per il miglior portiere del campionato di calcio 1962-63, è stato assegnato, in seguito al referendum tra i gruppi regionali dei giornalisti sportivi, a Lido Vieri del Torino.

Ponziana-San Giovanni

Per la sesta giornata del campionato dilettanti di Promozione il Ponziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea l'undici del San Giovanni. L'importanza dell'incontro ai fini della classifica interessa in modo particolare i biancocelesti che devono mantenere i contatti e possibilmente staccarsi dalla Sangiorgina. Dal canto suo il San Giovanni, tradizionale protagonista del girone B, non farà a meno di mettercela tutta nei confronti della sua vecchia antagonista onde raggiungere una maggiore posizione in graduatoria.

L'atteso derby avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio auto-filoviario delle linee 1 e 29 sarà sensibilmente rinforzato.

Di gravità imprecisata il male di Facchetti

Firenze, 6

Il terzino Facchetti si è infortunato nel corso della partitella che il C. U. Fabbri ha fatto disputare stamani agli azzurri a Coverciano. [illegible] mento non aveva sentito dolore. Una volta concluso l'allenamento si è fatto visitare dal dott. Fini, che gli ha riscontrato una contusione; solo domani sarà possibile valutare l'entità dell'infortunio.

In considerazione delle incerte condizioni del tempo (il cielo è infatti coperto e a tratti cade una leggera pioggia), il C. U. Fabbri ha anticipato a stamani l'allenamento in programma per il pomeriggio. Dopo la brevissima passeggiata, gli azzurri sono scesi in campo ed hanno svolto una serie di esercizi ginnico-atletici. Dopodichè è stata disputata una partitella fra due formazioni composte dagli azzurri. Sono stati realizzati sette gol.

Le condizioni di Domenghini sono, intanto, nettamente migliorate e il giocatore può considerarsi perfettamente ristabilito. Dopo l'odierno provino Fabbri ha dichiarato che prima dell'incontro di domenica non farà disputare alcuna partita di allenamento.

Coppa dei Campioni

Benfica-Borussia 2-1

Lisbona, 6

Nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei Campioni, il Benfica di Lisbona ha battuto il Borussia di Dortmund per 2-1 (0-0).

Coppa delle Fiere

Saragozza-Losanna 2-1

Losanna, 7

Il Real Saragozza ha battuto ieri il Losanna per 2-1 (1-1) in una partita per gli ottavi di finale della Coppa Città delle Fiere. Hanno segnato: per gli spagnoli Canario al 13' e Villa al 18' e per il Losanna Cortiza (autogol) al 18'. Spettatori 9 mila. Arbitro l'italiano Adami.

Atalanta-Fanfulla 3-0

Bergamo, 6

In un incontro amichevole disputato oggi allo stadio di Bergamo, l'Atalanta in formazione ridotta ha battuto il Fanfulla per 3-0 (1-0). Tutte e tre le reti sono state segnate dal danese Christensen: la prima al 1' di gioco, la seconda e la terza al 34' e al 40' della ripresa.

L'Atalanta si era schierata nella seguente formazione: Tacchi; [illegible] Roncoli; [illegible] Setti (Nielsen), [illegible] Nielsen [illegible] Christensen, [illegible]. La partita è stata diretta dall'arbitro Carminati di Milano.

Solo uno scherzo il rientro di Loi

Milano, 6

Duilio Loi, rientrato nel pomeriggio a Milano, ha detto che la storia di un suo incontro con Griffith è stato soltanto uno scherzo. «Capita — ha detto l'ex campione mondiale — quando si è a cena fra amici: uno butta lì una parola, un altro la raccoglie e così alla fine sembra che tutto abbia preso l'aspetto di una realtà». «Del resto — ha concluso Loi — prima di incontrarmi con Griffith dovrei sostenere inevitabilmente due o tre incontri, per [illegible] ritorno [illegible] incontro [illegible] e di co[illegible] no sicu[illegible]».

Calendario della scherma

A modifica del calendario reso noto tempo fa, per intervento dei maestri interessati, le gare alle tre armi che si svolgeranno nel mese di novembre sono le seguenti: domenica 10, ore 9.30, nella sala del Circolo ufficiali del Presidio, campionato spada assoluto; domenica 17, ore 9.30, Soc. Ginnastica Triestina, campionato fioretto femminile allieve, giovanette e giovani; domenica 24, ore 9.30, Soc. Ginnastica Triestina, campionato fioretto maschile assoluto; domenica 1.o dicembre, ore 9.30, Circolo Marina mercantile, campionato alle tre armi allievi; alle ore 15.30 campionato alle tre armi giovanetti. Restano da stabilirsi le date per tutte le altre gare.

I cinque ragazzi della prima linea azzurra. Da sinistra a destra: Menichelli, Rivera, Mazzola, Bulgarelli e Domenghini

A CASTELLAMMARE PRIMA DELLA PARTENZA ALLA VOLTA DI PALERMO

Triestina-Juve Stabia 2-1 (2-0)

Porro e Orlando gli autori delle reti - Provati anche Greco e Mantovani - Una prestazione poco convincente - Cordiali accoglienze alla squadra rossoalabardata

Castellammare di Stabia, 6

Ospite di riguardo oggi allo stadio San Marco di Castellammare. La Triestina, reduce dalla prova poco fortunata di Potenza ed in previsione della seconda trasferta sudista a Palermo, ha preferito sostare nel sud piuttosto che affrontare la fatica di un altro viaggio fino a Trieste. Oggi ha concluso la sua preparazione affrontando la svelta compagine della Juve Stabia partecipante al campionato di Serie D.

Le maglie alabardate della Triestina, anche se non fasciano i petti di atleti del calibro dei Pasinati, dei Colaussi e dei Rocco, esercitano sempre un grande fascino sulle popolazioni meridionali ed anche stavolta i «muletti» sono stati accolti affettuosamente e festeggiati come si addice ad amici che si rivedono con gioia. Erano presenti oltre seicento spettatori.

La partitella, come sempre avviene in casi del genere, avrebbe dovuto servire all'allenatore Montanari da provino per risolvere qualche problema emerso nell'ultima gara disputata in Lucania e risoltasi con il noto risultato sfavorevole.

Difficile giudicare, dopo una gara disputata con avversari di levatura ovviamente inferiore, se tali «problemi» risultino risolti per il dott. Montanari che nel corso della gara ha avuto più di un motivo per levare alta la voce, fino al punto di farsi richiamare dall'arbitro (arrivato per la bisogna da Roma!).

Siamo dell'avviso, un avviso del tutto personale, che allo scadere dei novanta combattutissimi minuti il «mister» alabardato sia rimasto con la pendenza di qualche dubbio.

Una sicurezza indiscutibile dovrà essergli venuta dalla prestazione di Toros, chiamato a sostituire l'infortunato Di Vincenzo; difatti l'atletico e anziano portiere, nel corso della gara, è stato più impegnato del suo collega della Juve Stabia e bisogna riconoscere che in alcuni interventi si è rivelato di una sicurezza assoluta e di una tempestività eccezionale. Non è quindi dal portiere che potranno venire dispiaceri a Montanari.

I due terzini sono apparsi sicuri nell'anticipo e nei recuperi ai quali sono stati costretti, particolarmente nella ripresa, allorchè la squadra locale, intravvista la possibilità del pareggio, ha spinto al massimo, anche in considerazione del ritmo meno sostenuto dei rossi.

Greco schierato, nel primo tempo nel ruolo di libero, non è apparso molto sicuro dei suoi mezzi ed anzi il Varglien gli si è fatto nettamente preferire pur se in suo favore ha giocato la circostanza di essere entrato in campo allorchè gli avversari erano già provati. Ma cose migliori sono indubbiamente venute da Sadar che, così come ci è apparso oggi, sembra costituire la fonte del gioco e l'ingranaggio più solido di tutta l'organizzazione della squadra. Quando si è mosso Sadar (e si è mosso spesso sia pure ad un ritmo non sostenutissimo), la squadra ha girato bene; i suoi suggerimenti sono apparsi sempre frutto di una concezione chiara del gioco e sempre fatti al compagno libero di trarne profitto. Quando invece Sadar ha rallentato il ritmo e ciò si è verificato soprattutto nella ripresa, allorchè è mancata al «capitano» la collaborazione del mediano Dalio, lasciato negli spogliatoi, tutta la prima linea ha vagato senza costrutto, come priva della mente creativa.

Degli altri uomini della prima linea va notato che Orlando si è mosso meglio al centro che non da interno, ruolo per il quale non sembra tagliato (è questa una impressione di soli 45') per la scarsa mobilità. Porro è apparso dotato di una discreta capacità in fase di elaborazione, molto meno però in evidenza allorchè è stato chiamato in causa per concludere. La prima rete porta la sua firma: un gol stupendamente fatto ma è tutto quanto di notevole ha presentato Porro.

Velocissime le ali, impiegate in compiti dissimili: spesso tornante e proficuamente il giovane Novelli, prevalentemente con compiti di ala pura Mantovani. Indubbiamente una visione fugace della Triestina odierna non consente di emettere giudizi assoluti, considerando anche e soprattutto che l'atmosfera del campionato è sempre più confacente ad un impegno portato ad alto livello. Certamente una Triestina che lamenta una frattura notevole fra prima linea e mediana, nonostante la pur notevole attività di Sadar.

La cronaca spicciola contempla una maggiore attività degli ospiti nel primo tempo concretatasi in ben quattro calci d'angolo e due reti di cui la prima di ottima fattura, avendo visti impegnati ben tre giocatori, con conclusione perfetta, come rilevante ne era stata l'elaborazione: Sadar era partito da metà campo ed aveva servito Mantovani sulla destra ed il passaggio dell'ala al centro era stato altrettanto preciso e sollecito; Porro metteva fuori causa Morana. Il raddoppio al 44' vedeva protagonista Orlando, il cui gran tiro non lasciava scampo al portiere stabiese.

La ripresa vedeva una maggiore attività dei ragazzi di Moscardo che venivano allettati dal diminuito ritmo dei giuliani, evidentemente preoccupati di non incorrere in qualche incidente.

Cinque calci d'angolo per altrettanti «miracolosi» interventi di Toros e la rete della bandiera segnata da Mancuso su mischia a cinque minuti dal termine.

TRIESTINA: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio (Greco), Greco (Varglien), Pez; Mantovani, Orlando (Rancati), Porro (Orlando), Sadar, Novelli. JUVE STABIA: Morana (Uanetto); Coppola, Di Somma; Allegretti, Barollo, Pagano; Raise, Mancuso, Monti, Santucci, Pagura. ARBITRO: Pieroni di Roma.

Prognosi di un mese per il portiere Di Vincenzo

L'attività dei calciatori alabardati è limitata alla preparazione delle squadre minori che sabato e domenica saranno impegnate nei rispettivi campionati di categoria. La squadra «De Martino» giuocherà sabato a Vicenza, mentre la «Primavera» ospiterà domenica a Valmaura i ferraresi della Spal. In vista di questo impegnativo calendario gli allenatori Colaussi e Maran hanno fatto svolgere alle rispettive squadre una partita a due porte, che ha avuto luogo ieri pomeriggio sul rettangolo di Guardiella.

Sono stati giuocati due tempi di 30' ciascuno. Sono state realizzate sei reti, quattro per la De Martino e due per la Primavera. Ai bordi del campo è stata notata la presenza dell'attaccante Vit, che ha ripreso gli allenamenti dopo il breve riposo dovuto ad un colpo ricevuto a una caviglia. Vit verrà impiegato sabato contro i vicentini.

La Triestina è stata informata dall'allenatore Montanari che il portiere Di Vincenzo sta curando la ferita al setto nasale a Napoli, ove è stato visitato presso quell'ospedale. Probabilmente Di Vincenzo, che in un primo momento avrebbe dovuto rientrare subito dopo l'infortunio accusato a Potenza a Bologna al centro militare, completerà la trasferta nel Meridione accanto ai compagni, indi si recherà a Bologna. Si teme che Di Vincenzo dovrà rimanere fuori squadra per circa un mese.

IL BAGARINAGGIO E I DANNI ALLE SOCIETA' MINORI

Per il solo Lazio la TV trasmetterà in cronaca diretta?

Roma, 6

Schiarita nella questione della telecronaca diretta di Italia-URSS: è ormai da considerare certo che almeno per la zona di Roma e del Lazio la partita verrà trasmessa integralmente a cominciare dalle 14.30. A questa decisione, per ora ufficiosa, si è giunti anche in considerazione del fatto che a Roma e nel Lazio non sono in programma per domenica avvenimenti calcistici. Venendo meno ogni problema di concorrenza e di danno indiretto non vi sarebbe motivo di privare la città e la regione di tale opportunità.

Alla RAI, in linea di principio, il criterio di limitare una trasmissione a determinate zone non è gradito in quanto esso crea una discriminazione nei diritti dei telespettatori forse opinabile anche da un punto di vista giuridico. Senza contare le difficoltà tecniche dello isolamento che non sempre dà i risultati «geografici» desiderati. Tuttavia, data la eccezionalità della situazione, non è escluso che nella circostanza la RAI accetti il compromesso, anche perchè la lotta ai bagarini non può trovare migliore antidoto.

Per quanto riguarda la trasmissione sul piano nazionale le trattative continuano. I due membri della Consulta parlamentare, Simonacci e Nannuzzi, che si sono anche assunti la iniziativa per quanto riguarda l'aumento del numero dei posti e la vendita di una quota supplementare di biglietti, stanno insistendo presso la FIGC e lo stesso CONI perchè il veto venga rimosso. Simonacci e Nannuzzi attendono l'arrivo di Pasquale a Roma convinti che un colloquio diretto porterà all'accordo.

In effetti il consenso Federale appare sempre più probabile anche se non si vede in che modo le società di «B» e di «C», più le minori, e le due di «A» impegnate nel recupero Spal-Mantova, potranno essere garantite dalla immancabile flessione di incasso. La FIGC sembra disposta a mettere i proventi televisivi (della Intervisione e della Eurovisione) a disposizione delle Leghe interessate, ma un sacrificio dovrebbe essere comunque accettato dalle società.

Del «Leonardo da Vinci»

Ragionieri - Geometri 3-2

Sul campo Ponziana, si è disputato l'incontro di calcio tra ragionieri e geometri dell'Istituto «Leonardo da Vinci». La successione delle reti era la seguente: al 13' del primo tempo Mocchi risolveva una mischia con un forte e preciso tiro che si insaccava. Al 22' una triangolazione Mocchi-Urizio-Sincovezzi veniva conclusa da quest'ultimo con un tiro a parabola che lasciava di stucco Bertogna. Al 30' Urizio rimetteva al centro una palla avuta da Flegar e Rumer era pronto ad insaccare con un bel tiro di testa. Nella ripresa al 23' era Spangher, che, con un lungo spiovente da circa 40 metri lasciava freddo Pirani, uscito fuori tempo. Al 35' infine Visintin approfittava di un'incertezza della difesa avversaria e raccorciava ancora le distanze.

Vittoria abbastanza netta dei ragionieri, consolidata nel primo tempo in cui hanno disposto a loro piacimento degli avversari. Nella prima parte della gara ben maggiore avrebbe dovuto essere lo scarto di reti tra le due compagini. Nel secondo tempo si è assistito ad una caparbia reazione dei geometri che ha dato, solo in parte, i frutti sperati, ma il compito dei geometri era facilitato in quanto i ragionieri, paghi ormai del risultato, avevano tirato i remi in barca.

I migliori in campo sono stati tra i ragionieri: Rocca, Dandri, Sincovezzi; tra i geometri: Milani, Martinuzzi, Cesen.

Un folto pubblico di rumorosi studenti ha assistito all'incontro.

Le formazioni: RAGIONIERI: Peranì; Rocca, Dandri; Zambon, Flegar, Conti; Redivo, Urizio, Mocchi, Rumer, Sincovezzi. GEOMETRI: Bertogna; Zanier, Cesen; Crosti, Milani, Martinuzzi; Dopas, Spangher, Visintin, Girardi, Degrassi.

Non resistendo alle punzecchiature di Liston, Cassius Clay tenta di aggredire il campione del mondo ma viene trattenuto. Questa scenata, di chiaro sapore reclamistico, è avvenuta al banchetto organizzato per festeggiare la firma del contratto che fissa la data dell'incontro valido per il titolo mondiale

DA UNA IMPRECISATA SCUDERIA ITALIANA

Acquistata per trenta milioni la trottatrice americana Campus Queen

Wastbury (New York), 6

Una scuderia italiana di cui si tace però il nome ha comperato per 50.000 dollari (poco più di trenta milioni di lire) Campus Queen, la trottatrice che ha vinto ieri sera il trofeo Lady Suffolk. Campus Queen verrà spedita in Italia alla fine di questa settimana.

La tris a San Siro

Roma, 6

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Breno, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Breno (lire 1.200.000, handicap): a metri 1620: 1) Nilo Blu (L. Bellotti), 2) Sabbioncello (P. Campioli), 3) Castelvecchio (S. Cannavale), 4) Urlo (V. Guzzinati), 5) Triger (R. Leoni), 6) Bizantino (I. Bertini), 7) Girino (C. Bosco), 8) Bolero (L. Bottoni junior), 9) Impruneta (W. Casoli), 10) Ozzero (Benv. Baldi), 11) Mister Johnson (M. Barbetta), 12) Masurpio (L. Canzi), 13) Satang (G. Pasolini), 14) Trinummus (E. Monti), 15) Mister Wu (Siv. Miani); a metri 1640: 16) Irving (L. Sarli).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 15.30. Il Premio Breno, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 16.30.

Oggi la decisione sul caso «Primorje»

Il «caso Primorje», contrariamente a quanto abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, non è risolto. Lunedì scorso avevamo riferito che l'incaricato della Federcalcio, dott. Bettinelli, era riuscito a convincere i dirigenti della Società di Prosecco sull'opportunità di mutare la denominazione sociale e che, aderendo all'invito, il «Primorje» aveva prescelto la seguente denominazione: F. C. «P. P.». Il «Primorjè» cesserebbe di svolgere attività federale per far posto al nuovo F. C. «P. P.».

Erroneamente abbiamo pure pubblicato che le società triestine avevano accettato la soluzione proposta. Invece è risultato che tutte le informazioni riferite rispondono a verità fuorchè quest'ultima riguardante l'accettazione delle società triestine.

Vero è che la proposta non è stata ancora esaminata. Lo sarà questa sera, nel corso di una riunione alla quale sono invitati tutti i rappresentanti dei sodalizi partecipanti ai campionati di Lega Giovanile e dilettanti 2.a categoria. Risulta altresì che diverse società si sono a priori dichiarate insoddisfatte, ritenendo che la soluzione proposta «P.P.» nasconda null'altro che la denominazione originaria «Primorje Prosecco».

Meier commissario regionale degli arbitri

Il concittadino sig. Egone Meier, presidente della Sezione arbitri di Trieste, è stato chiamato alla carica di commissario degli arbitri regionali. A vicecommissari sono stati designati il dott. Carlo Mazzoletti per Trieste e il sig. Pietro Buligan per Udine.

Calendario completo della «A» di basket

1.a giornata (3 novembre): Stamura Ancona-S. G. Triestina; Soja Ravenna-Reyer Venezia; Virtus Friuli-APU Lignano; Pallac. Treviso-Don Bosco; Safog Gorizia-Recoaro Vicenza.

2.a giornata (10 novembre): S. G. Triestina-Soja Ravenna; Recoaro Vicenza-Stamura Ancona; Reyer Venezia-Virtus Friuli; APU Lignano-Pallac. Treviso; Don Bosco-Safog Gorizia.

3.a giornata (17 novembre): Virtus Friuli-S. G. Triestina; Soja Ravenna-Stamura Ancona; Pallac. Treviso-Reyer Venezia; Safog Gorizia-APU Lignano; Recoaro Vicenza-Don Bosco.

4.a giornata (24 novembre): S. G. Triestina-Pallac. Treviso; Stamura Ancona-Virtus Friuli; Soja Ravenna-Recoaro Vicenza; Reyer Venezia-Safog Gorizia; APU Lignano-Don Bosco.

5.a giornata (1.o dicembre): Safog Gorizia-S. G. Triestina; Pallac. Treviso-Stamura Ancona; Virtus Friuli-Soja Ravenna; Don Bosco-Reyer Venezia; Recoaro Vicenza-APU Lignano.

6.a giornata (8 dicembre): S. G. Triestina-Don Bosco; Stamura Ancona-Safog Gorizia; Soja Ravenna-Pallac. Treviso; Virtus Friuli-Recoaro Vicenza; Reyer Venezia-APU Lignano.

7.a giornata (15 dicembre): APU Lignano-S. G. Triestina; Don Bosco-Stamura Ancona; Safog Gorizia-Soja Ravenna; Pallac. Treviso-Virtus Friuli; Recoaro Vicenza-Reyer Venezia.

8.a giornata (22 dicembre): S. G. Triestina-Reyer Venezia; Stamura Ancona-APU Lignano; Soja Ravenna-Don Bosco; Virtus Friuli-Safog Gorizia; Pallac. Treviso-Recoaro Vicenza.

29 dicembre - 6 gennaio sospensione.

9.a giornata (12 gennaio): Recoaro Vicenza-S. G. Triestina; Reyer Venezia-Stamura Ancona; APU Lignano-Soja Ravenna; Don Bosco-Virtus Friuli; Safog Gorizia-Pallac. Treviso.

Cestisti diffidati. Il comitato esecutivo gare della Federazione di pallacanestro nella sua ultima riunione ha omologato i risultati della 2.a giornata di andata di Prima Serie ed ha inflitto l'ammonizione con diffida al giocatore Roberto Varese (Petrarca) per gioco scorretto e per frasi irriguardose verso gli arbitri; l'ammonizione a Francesco Ovi (Lib. Biella), Gianfranco Mandelli (Partenope) per proteste

Una gara di squalifica a Pestrin e a Di Bari

GROSSA AMMENDA INFLITTA AL PADOVA

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare del 3 novembre di Serie B, ha squalificato per una giornata Di Bari (Brescia) e Pestrin (Padova) e ha inflitto una ammenda di 750.000 lire e lettera di diffida al Padova.

Il provvedimento a carico del Padova è stato inflitto «per ripetute manifestazioni di intemperanza verbale, per lancio isolato di palle di carta in campo e per lancio di sputi verso un guardialinee, senza raggiungerlo, da parte di sostenitori locali, nonchè per superamento della rete di protezione da parte di uno spettatore, prontamente fermato ed allontanato dalla forza pubblica, durante il primo tempo, ancora da parte di sostenitori locali; per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di bottigliette verso l'altro guardialinee (una delle quali lo colpiva) seguito da reiterato lancio di sputi che raggiungeva più volte lo stesso guardialinee, durante il secondo tempo, sempre da parte di sostenitori locali».

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di lire 90.000, al Potenza, di 80.000 al Cagliari, di 60.000 all'Udinese, di 50 mila al Cosenza e alla Pro Patria.

Il giudice sportivo ha inoltre deliberato i seguenti altri provvedimenti: ammonizione e ammenda di lire 6000 a Garzena (Napoli), Ghersetich (Catanzaro), Tarantino (Venezia) e Vitali (Alessandria); ammonizione e ammenda di lire 4000 a Rinaldi (Foggia) e Soncini (Alessandria); ammenda di lire 18.000 a Pinti (Parma) e di lire 6000 a Clerici (Lecco), De Paoli (Brescia), Facca (Lecco) e Azzali (Prato); ammonizioni a Del Negro (Udinese), Mazzanti (Padova), Muiesan (Venezia), Sestili (Udinese), Sogliano (Alessandria), Spelta (Varese), Tartari (Verona), Ramusani (Palermo), Gualtieri (Cosenza) e Di Bari (Brescia).

Ventitrè dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Vendrame Gianfranco (Torriana), Cantarin Benito (Cervignano), Degrassi Sergio e Medeot Narciso (Gradese), Gregorat Giampiero (Romans B), Savorgnan Giorgio (Palmanova), Vidal Luciano (Sevegliano), Pellegrini Giorgio (Porpetto), Valentinuzzi Fulvio (Romana), Ceodek Gualtiero (Cremcaffè B), Antonaz Marcello (Fortitudo), Suraci Bruno (Muggesana). Squalifica per due giornate: Borgobello Lucio (Esperia Ud.), Zanelli Augusto (Tisana), Milocco Luigi (Romans B), Alt Tullio (Libertas Capriva), Ponton Luigi (Pro Osoppo), Mongiat Luciano (Brugnera). Squalifica per tre giornate: Gaiatto Alfredo (Caprivese), Codermaz Riccardo (Piedimonte), Petrucci Franco (S. Anna). Squalifica per quattro giornate: Goriup Giorgio (Libertas Capriva), Boldrini Sergio (Buttrio).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

AIUTO cameriera giovane offresi anche prestaservizi. Tel. 25188 450 A

MEZZOSERVIZIO offresi paraggi vie Rossetti, Ginnastica dalle 9 alle 16. Tel. 92788. 29828 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile pratica con referenze stipendio adeguato cercasi prontamente. Telef. 38259 dopo le 10. 29757 B

CONIUGI, cuoca e cameriere possibilmente autista, cercansi per famiglia villa lago Garda. Indispensabili referenze. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: Cometti Augusto, Garda (Verona) tel. 84045. 3546 B

PERSONA sola cerca stabile tuttofare massimo 40 anni referenziata ottimo stipendio e trattamento casa moderna centrale. Presentarsi pomeriggio dalle 16 alle 18 via Fabio Filzi 2. 70007 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercano giovani coniugi. Via G Murat 12, tel. 20034. 70013 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Telef. 48283. 70017 B

PRESTASERVIZI due volte alla settimana cercasi. Tel. 57728 dalle 9-13. 29841 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio offresi prontamente. Tel. 730091. 29745 C

CAPO operaio pratico lavori stradali disponibile subito offresi. Telef. 36093. 29804 C

CERCO posto quale aiuto magazzino, eventuale riscuotitore o assistenza ufficio, massima serietà. Cassetta 29803 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale primo impiego offresi. Tel. 92254. 70016 C

DIPLOMATO, inglese, spagnolo, 40enne, celibe, offresi. Cassetta 70004 C, UPI.

IMPIEGATO diplomato, pratico amministrazione, offresi ad azienda per lavoro serale tenuta libri paga, contributi, contabilità, dattilografia. Telef. 39176. 29837 C

MALE 17, 4th Year high School education Australia looking for adeguate Position. Ring 51981. 29768 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, via Madonnina 28. 29765 C

RAGIONIERA lunga permanenza estero, esperienza traduttrice interprete, perfetto inglese, buona conoscenza tedesco francese, interessata considerare adeguata offerta impiego di responsabilità. Cass. 49920 C, UPI.

SIGNORINA perfetto tedesco referenze occuperebbesi bambini pomeriggio. Tel. 56992. 29814 C

21ENNE assolto 5.o corso istituto tecnico commerciale, offresi come impiegata. Cassetta n. 70024 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio riparazioni accurate con garanzia, riparazioni in giornata. Radiolaboratorio via Foscolo 5, telefono 93452. 70036 CC

ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata per portefinestre risparmio combustibile 50%, interpellateci. Tel. 95341. 49864 CC

AVVOLGIBILI (rolè), portoni, ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie, cimosse. Tel. 723729. 29830 CC

PITTORE decoratore carta parati, appartamenti moderni, imbiancature coloriture. Tel. 93616 49923 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera orario 8-17 oppure 13-22 domenica riposo. Bar Donà. 29748 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso serio cercasi, trattamento ottimo. Peugeot, Torricelli 3. 29833 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Rita, Galleria Rossoni 6. 29799 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Geppa 19, tel. 68307

APPRENDISTA commessa giovane 16-19 anni, conoscenza lingua slava, cercasi. Telef. 30022 ore ufficio. 29838 D

APPRENDISTA commessa/commesso 15enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14.

APPRENDISTA banconiera/e 16-19enne cercasi turno diurno. Telefonare 31551. 250 D

AUTISTA capace cercasi con patente per guida autofurgoni; specificare età posti occupati. Cassetta 3543 D, UPI.

CALLISTA pedicure cercasi, compenso a percentuale. Bagno via Nordio 14. 29810 D

COMMESSA pratica cercasi per panetteria. Ginnastica 31. 70037 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottima paga. Telef. 31589. 70027 D

GIOVANE e ragazzo buona retribuzione, lavaggio autovetture cercansi. Peugeot, Torricelli 3.

IMPIEGO con adeguata retribuzione offresi ad elementi volonterosi. Carta Identità 11.833.743, fermo posta Gorizia. 410 D

INTERNISTA per trattoria cercasi. Via Geppa 16. 29832 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista, assumonsi prontamente. Salone Felice, via Muratti 1. 29798 D

MANICURE e apprendista cercansi per salone nuovo. Telefonare 30962. 29829 D

PULITORI giovani 20-30 seri volonterosi pratici guida motofurgoncino referenze assume subito importante ditta. Cassetta n. 70023 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Gerussi, via G. B. Tiepolo 7, tel. 94088. 29761 D

SARTA specializzata per direzione sartoria, ottima retribuzione cercasi. Non presentarsi se non referenziata. Mode Gianna, S. Spiridione 2. 29764 D

SIGNORINA 17-18enne per pasticceria cercasi. Lampe, viale D'Annunzio 10. 70022 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3544 D

SUBAGENTE referenze ineccepibili trattamento ottimo, primaria compagnia assicurazioni cerca per Gorizia e provincia. Scrivere cassetta 70021 D, UPI, Trieste.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota con acqua cercasi per signorina distinta. Telefonare 79497. 70005 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi distinto 31998. 29827 F

CAMERA con focolaio via Raffineria affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 29806 F

MATRIMONIALE grande comodo cucina affittasi. Telef. 29618. 29802 F

MOBILIATA soggiorno bagno comodo cucina affittasi. Telefonare 25560. 29819 F

MOBILIATA elegante acqua corrente telefono affittasi distinto. Piazza S. Antonio 2, III. 29831 F

MOBILIATA affittasi. Tel. 59892 ore 8-10, 13-15. 70014 F

MOBILIATA ariosa centro affittasi. Telefonare 27373. 29801 F

STANZA uso ufficio affittasi. Telefonare 23285. 29721 F

STANZA pulitissima comforts, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 12-13. 29817 F

STANZA mobiliata bagno telefono, escluso donne, pressi Campo Marzio. Tel. 38718. 70025 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bracco grigio marrone smarrito. Tel. 41281. 29824 H

CIONDOLO oro caro ricordo, smarrito 2/11. Telef. 93025, mancia. 70002 H

PREGASI onesto rinvenitore ciondolo d'oro rubino centrale, smarrito tratto Tergesteo, Corso, Imbriani, Carducci telefonare 61772. Carissimo ricordo. Mancia adeguata. 12 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. AMBULANZA CENTRALISSIMA I piano per medico o dentista, 3 stanze, servizi, affittasi fine mese. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 720 I

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 70019 I

A.A.A. ATTICO panoramico lussuoso stanza cucina bagno poggiolo e terrazza ascensore centralnafta via Duca d'Aosta pronto gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70019 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO mobiliato tristanze cucina bagno termonafta. 8192 I

A. MAGAZZINO 12 mq. principio via Commerciale 5000 affittasi. Amm. Failla, c.so Italia 29. 70030 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore poggiolo, affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8200 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno, affittasi Parini 15, mezzanino. Telef. 30393, dalle 14-16. 29820 I

APPARTAMENTO in villetta nuova costruzione, camera soggiorno cucinino bagno, affittasi. Cassetta 70003 I, UPI.

APPARTAMENTO moderno lussuoso panoramico con giardino zona signorile centrale tutti comforts salone saloncino 3 stanze doppi servizi affittasi dicembre. Telef. 78300 ore 10-12. 29778 I

APPARTAMENTO ROTONDA, 2 stanze cucina gabinetto con vano per bagno, affitta per dicembre IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8199 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70031 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento doppi servizi adatto professionista zona Cadorna 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70031 I

APPARTAMENTO ammezzato viale XX Settembre, 2 stanze stanzino cucina bagno, affittasi 22.000 compenso spese. Immobiliare Viale, XX Settembre 12D telefono 44908. 451 I

APPARTAMENTO signorile zona C. Alberto, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8193 I

LOCALE nuovo zona nuova buona posizione affitto. Tel. 732657. 29842 I

NEGOZIO centrale 185 superficie galleria con ampie mostre vetrate luminose affittasi. Informazioni Brunetti Romanelli p. Borsa 4 tel. 24524. 29807 I

VILLETTA zona FARO, 6 stanze stanzetta cucina bagno giardino riscaldamento cantina, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8201 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, w.c., piano terreno, ammezzato, cercasi affitto, disposti pagare premio. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO, 3. 721 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi centralnafta casa nuova cercasi affitto pronto ingresso. Telefonare 31083. 49937 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze conforto cercasi in affitto. Telefonare 68888. 29839 L

APPARTAMENTO 3 stanze o 2 stanze con riscaldamento centrale cerco prontamente massimo 40.000. Tel. 37419. 29834 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, paraggi Campomarzio, Carlalberto, Campielesi, cerca prontamente impiegato statale. Telefonare 38128, ore ufficio. Via Lazzaretto Vecchio 24. 12 L

STANZA stanzetta cucina bagno riscaldamento cercasi affitto per subito. Telef. 31609 dalle 9 alle 11. 49927 L

M Vendite d'occas L. 40

CUCCIOLA Collie (Lassi) vendesi. Zuttioni S. Pier d'Isonzo, frazione San Zanut. 514 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre diversi tipi elettriche valigetta. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 10, II. 29815 M

MACCHINE Singer da 20.000 in poi, nuove automatiche zigzag ottimi prezzi, vasta scelta di mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tele. 96925. 69914 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone, Cervignano. 69975 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCIA visone bellissima 450.000, cappastola visone occasionissima vendonsi. Tel. 722756 pomeriggi. 70038 M

PELLICCERIA Ziliotto qualità eleganza prezzo basso. Modelli ultime creazioni. Vasto assortimento pelli colli per guarnizioni. Ziliotto, via Milano 16. 29836 M

SPARHERD legna carbone Zoppas n. 3 seminuovo vendesi. Zanini, Carducci 12, III. 16137 M

TAPPETI persiani pregiati a prezzi di vera occasione. Visitateci nel vostro interesse. Antichità De Zucco, Galleria Tergesteo, p.zza Borsa 15. 49922 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 70028 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 29835 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 30358. 29835 NN

A.A.A. CUCINE in formica, stanze da letto, soggiorni, panchetteletto, salotti con divaniletto, carrozzine, lettini; a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia n. 4. 69984 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro paniforti modello occasionissima. Falegnameria, Coroneo 39. 29818 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ARMADIO guardaroba, svedese fuoco continuo vendonsi venerdì mattina. Ginnastica 23 p.ta 4 70011 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre comuni lussuose prezzi convenientissimi; matrimonale usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 29800 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, mobili diversi vendonsi. Chiuder, via Trento 12. 29826 NN

MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassissimi, massima garanzia. Piccardi 49. 49792 NN

SALA pranzo noce bella, Ottocento inglese, nuovissima artigianato Brianza, vendesi occasione privato. Telef. 41689, ore 15-17 e serali. 70006 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSICURAZIONI primaria compagnia offre ottimo trattamento e inquadramento produttore veramente esperto rami elementari per Trieste e provincia. Scrivere cassetta 70020 P, UPI, Trieste.

CALZIFICIO maglificio importanza internazionale ricerca produttori competenti del ramo, introdotti settore. Remunerazione a stipendio e provvigione, rimborso spese viaggio. Indirizzare domande corredate notizie familiari, curriculum professionale: SPI cassetta 40 Padova 6551 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 69808 P, UPI.

Q Auto, moto. cicli L. 50

A.A. BIANCHINA speciale 59, 1103 58-55, 600 62-55, Giulietta 55 320.000, Belvedere 53, 2100 Fiat 59. Via Nordio 9. 70032 Q

APPIA I per demolizione, moto Mival, Ducati cedo occasione. Via Giulia 23, corte. 70033 Q

FURGONE 600 '61; Multipla 600; 103 '59; Giardiniera '62; 500 '58. Bosco 20. 49932 Q

HILMAN modello 1963 vendo occasione presso autorimessa Rotonda Boschetto 3. 70029 Q

LANCIA Flavia da immatricolare cedo listino. Tel. 35430, ore ufficio. 70032 Q

PORSCHE 60, 1100 56 e 600 390 mila insieme, Giulietta sprint, due 1100 E, Prinz Sport, Belvedere, vendonsi, condizioni. Chiosco Agip, F. Severo 2. 29822 Q

VESPIZZATEVI con la nuova Vespa 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia telefono 28940. 29711 Q

600 D 61, 600 55, 1100 Lusso, 1100 58-54, Giulietta TI 60, Fiat 1500, ratealmente. Valle 6. 29825 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 49816 R

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN'ATMOSFERA PESANTE LA RIUNIONE ALL'ELISEO

La Francia paralizzata dallo sciopero di nove ore

De Gaulle ha fatto sapere di non aver preso parte alla discussione sulle agitazioni sindacali - La situazione creatas' nel Sud Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Soltanto per un gesto di deferenza dei sindacati verso il Capo dello Stato, il Consiglio dei Ministri francese non ha deliberato, stamane, a lume di candela. I membri del Governo, infatti, si sono riuniti intorno a De Gaulle, per la settimanale seduta, mentre Parigi era semi-paralizzata da uno sciopero di due milioni di pubblici dipendenti, che comprendeva, fra l'altro, la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica. Il quartiere dell'Eliseo è stato però risparmiato.

L'esame dei problemi finanziari e sociali in relazione con l'agitazione dei dipendenti dello Stato ha occupato una buona metà della riunione. L'altra è stata dedicata alla politica internazionale, sulla base di una relazione del Ministero degli Esteri Couve de Murville, il quale — ha spiegato Peyrefitte — si è soffermato particolarmente sulla situazione nel Sud Vietnam: «La Francia — ha dichiarato il Ministro delle informazioni — osserva con estremo riserbo, ma senza sorpresa, l'evoluzione degli avvenimenti. La dichiarazione del generale De Gaulle del 29 agosto aveva precisato il punto di vista francese. Tale dichiarazione affermava che l'unica via d'uscita consisteva nella unità, nella libertà e nella neutralità del Paese, e il Governo ha motivo di ritenere che tale punto di vista si trovi confermato dagli avvenimenti».

Dietro alla prudenza di queste parole traspare l'intenzione di Parigi di presentarsi in veste di mediatrice. Il Quotidiano pro-gollista «Paris Presse» ne dà conferma, pubblicando vistosamente tutta una serie di dichiarazioni «pescate» negli ambienti vienamiti della capitale. Secondo tali dichiarazioni, gli americani, prima o poi, finiranno per dover ricorrere all'arbitrato di De Gaulle. Questi «ha previsto tutto», e la sua dichiarazione del 29 agosto «è stata un colpo di genio», secondo un simpatizzante del Vietnam del Nord, che «Paris Presse» ha intervistato: «Soltanto De Gaulle — avrebbe dichiarato questo partigiano del regime comunista di Ho Chi Min — può imporre una soluzione valida per tutto il Vientnam».

Nel riferirsi all'agitazione dei pubblici dipendenti, Peyrefitte ha avuto cura di precisare che De Gaulle «si è astenuto dalla discussione». La precisazione, certo intenzionale, è variamente interpretata. Per alcuni, il silenzio di De Gaulle significa che il Governo non deve allontanarsi dalla linea di condotta seguita finora (politica di austerità e compressione dei salari); per altri, può essere interpretato come un indizio che il Generale sta meditando una «svolta a sinistra» del suo Governo, da ottenersi mediante un nuovo Gabinetto Edgar Faure, in sostituzione di quello Pompidou, e questo per impedire l'aggravamento della tensione sociale.

L'odierno sciopero ha praticamente bloccato l'attività del paese e stasera gli organizzatori possono affermare che è nel complesso riuscito. Dalle 8 alle 17 lo sciopero dei dipendenti delle Aziende elettriche ha provocato la sospensione dell'erogazione dell'energia. I treni e il metrò si sono fermati, la maggior parte delle industrie sono rimaste inattive. A Parigi, i «banlieusards» hanno dovuto raggiungere in autobus, in taxi, o con mezzi di fortuna i loro posti di lavoro. Il traffico, tuttavia, non ha subito gli ingorghi di altre volte; ammaestrati dall'esperienza, molti automobilisti hanno preferito rinunciare a servirsi delle proprie vetture.

Lo sciopero ha provocato la paralisi dell'attività anche delle Poste, delle Aziende del gas e dell'acqua dei servizi comunali e della navigazione aerea. Si calcola che circa l'80 per cento dei lavoratori abbiano rispettato le consegne sindacali.

Ugo Ronfani

I 140 SEGGI DELL'UNIONE DEL CENTRO

Papandreu incaricato di formare il Governo

Si è ancora alla ricerca di una maggioranza Non escluso lo scioglimento delle Camere

Atene, 6

Re Paolo di Grecia ha incaricato questa sera George Papandreu di formare il nuovo Governo e il vecchio statista ha accettato. Il nuovo Premier si è incontrato con Re Paolo nel palazzo di Tatoi. Il colloquio tra i due uomini è durato una decina di minuti.

All'uscita dal palazzo reale, Papandreu si è intrattenuto con i giornalisti, ai quali ha dichiarato che domani stesso renderà nota la composizione del suo Governo, in modo da potersi presentare davanti al Parlamento venerdì prossimo.

Frattanto, il Ministero degli Interni ha annunciato la divisione dei 300 seggi del Parlamento in seguito alle elezioni di domenica scorsa: 140 all'Unione del Centro di Papandreu, 128 all'Unione nazionale radicale (ERE) di Constantine Caramanlis, 30 al movimento di estrema sinistra (EDA) e 2 al partito progressista.

Non è ancora dato sapere in che modo Papandreu cercherà di passare all'esame della Camera non avendo la maggioranza assoluta e dipendendo il suo successo da un allineamento di avversari politici sulle sue posizioni programmatiche.

Secondo indiscrezioni Papandreu si sarebbe assicurato, oltre ai suoi 140 deputati, l'appoggio di un raggruppamento di cinque deputati eletti sotto l'etichetta della collaborazione elettorale con l'estrema sinistra, i quali vorrebbero formare un gruppo autonomo a lui favorevole, e così pure il sostegno del gruppetto progressista, due deputati. La maggioranza necessaria essendo di 151 deputati, Papandreu gioca forse sulle incertezze che regnano fra i radicali per staccarne alcuni e portarli dalla sua parte. Se, contro ogni speranza, tale maggioranza non sarà acquisita, Papandreu domanderà al Re di sciogliere la Camera e di indire nuove elezioni sotto un Governo dell'Unione di centro.

Quanto alle persone chiamate a partecipare al nuovo Governo, informazioni attendibili riferiscono che Venizelos assumerebbe la vice Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Esteri. L'estrema sinistra si è affrettata, nel frattempo, a rendere pubblico un comunicato con il quale si dichiara disposta a sostenere un Governo dell'Unione di centro.

I circoli politici della nuova maggioranza parlano già di nuove tendenze nella politica economica e in quella estera. L'economia richiederà tutta la attenzione dei nuovi governanti, la Grecia essendo in ritardo sul ritmo di industrializzazione degli altri paesi della Comunità europea. Per la politica estera, ci si deve attendere una maggiore insistenza in senso più nazionale e intransigente. Non sono da escludere tentativi per nuovi contatti diretti con i paesi dell'Est comunista, e si verificheranno forse nuove prese di posizione nei rapporti con i paesi balcanici.

Un «consiglio di saggi» nel Vietnam del Sud

Saigon, 6.

I membri del Governo provvisorio sud-vietnamita sono stati presentati ufficialmente oggi dal gen. Tran Tu Oai, membro del Consiglio rivoluzionario e Ministro delle informazioni, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla presenza di 300 giornalisti della stampa internazionale.

I nuovi governanti del Vietnam meridionale hanno creato un «Consiglio di saggi», che avrà l'incarico di illuminare il Governo provvisorio su tutte le questioni fondamentali, comprese quelle concernenti le proprietà private; il Consiglio aiuterà il Governo «ad attuare la politica rivoluzionaria in conformità con le aspirazioni del popolo», e sarà formato da persone di ogni classe.

Il Governo provvisorio ha fatto sapere che si dedicherà alla «edificazione delle fondamenta di un regime veramente democratico» e alla «continuazione della lotta contro i comunisti fino a che non sia stata conseguita la vittoria finale».

L'ultima versione sulla fine dell'ex presidente sud-vietnamita Ngo Dinh Diem e del fratello Ngo Dinh Nhu, ex capo della polizia politica, è che «si sono uccisi in circostanze fortuite», mentre venivano condotti alla sede del comando degli insorti. Lo ha dichiarato oggi in una conferenza stampa il Presidente del Consiglio rivoluzionario militare sud-vietnamita, generale Duong Van Minh. Egli ha spiegato che Nhu, mentre veniva sospinto su un mezzo blindato per essere trasportato al comando insieme al fratello, aveva strappato la pistola al capitano che era stato incaricato di prelevarlo nel luogo in cui si era rifugiato dopo il colpo di Stato: «La morte è avvenuta quando Nhu strappò la pistola al capitano», ha affermato Duong Van Minh. Egli ha precisato che Nhu era stato fatto salire sul mezzo blindato dopo il fratello.

Lengede — Il Cancelliere Erhard nella tragica miniera mentre è in corso la complessa operazione per il salvataggio degli undici uomini che sono ancora prigionieri nel sottosuolo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CON ESTREMA CAUTELA A LENGEDE L'OPERAZIONE PER LIBERARE GLI UNDICI MINATORI

Rallentata l'azione del trapano per evitare il pericolo di frane

L'ultimo metro sarà perforato a mano da un volontario che sarà fatto scendere mediante una capsula - La visita del Cancelliere Erhard sul luogo del disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lengede, 6

L'atmosfera si è tinta di ottimismo, questo pomeriggio, attorno al colossale trapano, che con una lentezza ispirata dalla prudenza, ma con costante determinazione, sgretola il terreno sovrastante la miniera «Mathilde», verso gli undici uomini che da tredici giorni sono imprigionati a quasi sessantadue metri dalla superficie. Le cadute sotterranee di sassi sono pressochè cessate, e i dirigenti della miniera di ferro si dicono praticamente certi che i dieci minatori e l'elettricista della «Siemens» saranno salvati.

Intanto, è arrivato sul posto il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Ludwig Erhard. E' giunto in aereo da Bonn, dove aveva dichiarato che riteneva suo dovere morale essere vicino agli uomini in attesa e a quelli che si prodigavano per salvarli. Il prof. Erhard si è trattenuto alla miniera tre quarti d'ora. Ha osservato le squadre in azione e per telefono, dal furgone comunicazioni, ha parlato con uno dei prigionieri della «Mathilde», il trentaduenne Siegfried Ebeling. Poi ha detto: «Gli uomini laggiù hanno molte speranze. Il signor Ebeling era fiducioso e tranquillo». Erhard aveva detto al minatore: «State certi che si farà di tutto per aiutarvi. Mi si è detto qui che vi sono eccellenti probabilità di liberarvi assai presto. «Glueck auf», buona fortuna». Gli ha risposto Ebeling: «Grazie, signor Cancelliere, stiamo bene».

In effetti, anche le altre persone, che hanno tenuto oggi comunicazione con gli uomini, dicono che essi sono in buone condizioni fisiche e di spirito (in precedenza si era detto che essi cominciassero a sentire gli effetti della prolungata tensione). E' stata abbandonata l'idea di un altro condotto di approvvigionamento, mediante il quale si contava di passare agli undici tubi di acciaio per il rafforzamento della piccola galleria in cui si trovano, su un isolotto di sassi creato da una precedente caduta e nel mezzo delle acque di allagamento. L'aria nell'interno del locale è tenuta a pressione superiore alla normale, in quanto i minatori erano riusciti (come i tre salvati la scorsa settimana in un altro punto della miniera) ad azionare un compressore. Si provvede a evitare che cali, e che l'acqua si alzi, pompando aria nel condotto di approvvigionamento, e quando sarà il momento di penetrare nella galleria si farà altrettanto per il condotto principale. Un secondo condotto di rifornimento, del diametro di sedici centimetri, era già arrivato alla profondità della «cabina», ma è passato a un metro e mezzo di distanza. Dal basso, qualcuno ha gridato nel microfono: «Lasciate perdere il condotto di rifornimento» (e lo ha definito in modo poco complimentoso) «scavate quello principale».

Così si è fatto. Ultimato il rafforzamento del tratto già perforato, con un'armatura di cemento e acciaio, alle due di questa mattina, nel freddo e nella nebbia, i motori della più grande sonda petrolifera d'Europa — di produzione americana — hanno ripreso a girare. Si era già avvertito che, per evitare franamenti, e per la necessità di raffreddare la punta mediante aria compressa, in luogo dell'acqua, che avrebbe potuto ammorbidire l'argilla, le operazioni sarebbero state condotte con grande lentezza, circa un metro all'ora per i primi nove metri, e ancora meno per gli ultimi sei. Ma si era scesi di appena un metro quando il trapano si è fermato. Per dieci ore è rimasto inattivo, mentre i tecnici facevano una serie di calcoli. Mancavano venti minuti alle undici quando ha ricominciato l'azione. Laggiù gli uomini tendevano l'orecchio: è stato affidato loro il compito di stabilire, dal suono del trapano e dell'aria compressa, se la trivella punti nella giusta direzione.

Per seconda colazione, i prigionieri della «Mathilde» hanno chiesto ravioli, e li hanno avuti. Ormai possono consumare cibi più sostanziosi delle pappe di cereali e degli altri cibi liquidi e semiliquidi loro forniti nei primi giorni dopo il miracoloso ritrovamento.

Quando la sonda avrà aperto la via fino a un metro circa di distanza dalla «cabina», sarà calato, mediante la capsula che in seguito servirà per issare in superficie i minatori e l'elettricista, un volontario, che con una perforatrice aprirà la breccia di comunicazione e di salvataggio. Ciò non potrà avvenire prima di domani, Forse si dovrà attendere fino a venerdì.

Il direttore della miniera Rudolf Stein, che ieri aveva parlato di cinquanta probabilità su cento di salvezza per gli intrappolati, ora è decisamente ottimista. Fa notare che la caduta di sassi si è arrestata da 42 ore; che il secondo condotto ha bensì sbagliato il bersaglio ma ora viene riempito di cemento, dove prima c'era argilla, sì che si dispone di un «pilastro», che rafforza la struttura geologica; che «non sarà pericoloso aprire la breccia di comunicazione» fra il cunicolo ove sono gli undici e il condotto di salvataggio, che viene deliberatamente praticato a un metro di distanza per evitare che la volta della «cabina» crolli.

L'ingegnere Klaus Goettker, della società proprietaria del trapano, ha rivelato che gli ultimi cinque metri di perforazione potranno richiedere anche venti ore; la punta sarà fatta ruotare senza pressione per evitare la caduta di pietre.

U. P. I.

ALLARME IN UN RAPPORTO DELLA CEE

Urgenti in Italia misure economiche

La spirale prezzi-salari esige un attacco coordinato su di un più vasto fronte

Ginevra, 6

La Granbretagna è il solo Paese dell'Europa occidentale dove la produttività nell'industria tiene il passo con l'aumento dei salari, secondo quanto afferma un rapporto della Commissione economica per l'Europa (CEE) pubblicato oggi. In tutti gli altri Paesi il costo-salario per unità produttiva continua a salire perchè i salari industriali oltrepassano la produttività.

La Francia e l'Italia sono i due importanti Paesi industriali europei dove l'aumento dei prezzi sta suscitando preoccupazioni. Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto della CEE afferma che l'assenza di proposte per una politica sui redditi «rende piuttosto dubbio che il processo inflazionistico possa essere arrestato nel prossimo semestre». Le limitazioni decise dal Governo per la spesa pubblica e il timido provvedimento per la restrizione del credito che sembra in preparazione, non sarebbero sufficienti, secondo il rapporto.

Il documento aggiunge che la spirale prezzi-salari che si è avuta in Italia durante il 1963 esige un attacco coordinato su di un vasto fronte «comprendente anche misure a breve scadenza che avrebbero come conseguenza un certo rallentamento nel ritmo di espansione economica».

Il maggior peso che hanno oggi i sindacati in Italia ha condotto a rapidi aumenti salariali che si sono ripercossi negli altri settori economici. Dato che le autorità ritenevano che la disponibilità di manodopera sarebbe stata ampia fino all'inizio del 1963 l'espansione della domanda era consentita senza grosse restrizioni dal sistema bancario.

Il rapporto avverte poi che le importanti riserve italiane di valuta straniera potrebbero finire per rilevarsi insufficienti a sostenere in continuazione il deficit commerciale in quanto non si può escludere la possibilità di un forte trasferimento di fondi fuori dal Paese.

Durante il primo semestre del 1963 le importazioni italiane sono cresciute del 24 per cento mentre le esportazioni sono salite solo dell'otto per cento. Il deficit commerciale durante questo periodo è raddoppiato in confronto al primo semestre del 1962.

Secondo il rapporto, la proposta di una tassa sugli acquisti di prodotti di lusso appare una misura di dubbia efficacia per il contenimento dei consumi privati. Invece sarebbe senz'altro più efficace una restrizione degli acquisti a rate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'ATOMICA SU HIROSHIMA NEL 1945

PER IKE L'AZIONE NON ERA NECESSARIA

Una netta divergenza di opinioni con il gen. Marshall rivelata dalle memorie dell'ex Presidente statunitense

Washington, 6

L'ex Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower afferma, nelle sue memorie pubblicate oggi, di aver ritenuto nel 1945 che il lancio di una bomba atomica su Hiroshima fosse «assolutamente non necessario», dato che il Giappone era già sconfitto.

Eisenhower, allora comandante supremo delle Forze alleate sul teatro europeo, fu messo al corrente dal Ministro della Guerra dell'epoca, Henry Stimson, della prima esplosione nucleare americana, affettuata il 16 luglio 1945 ad Alamogordo, nel Nuovo Messico, e gli fu comunicato dal Ministro che gli Stati Uniti si accingevano a lanciare una bomba atomica sul Giappone per accelerarne la resa. Il bombardamento atomico di Hiroshima, infatti, ebbe luogo il 9 agosto 1945 e uccise oltre 80 mila persone.

«Io — scrive Eisenhower nelle sue memorie — fui uno di coloro i quali pensarono che vi fossero un certo numero di impellenti ragioni che sconsigliavano un atto simile. Naturalmente non fui interpellato ufficialmente, nè fui richiesto di dar pareri o consigli al riguardo, dato che il teatro europeo, del quale ero comandante supremo, non avrebbe risentito degli effetti del bombardamento atomico, essendo ormai sconfitte le forze di Hitler. Ma il Ministro Stimson, nel comunicarmi la notizia del pieno successo della bomba sul teatro operativo, chiese di conoscere le mie reazioni, probabilmente perchè si attendeva da me un energico consenso».

Di avviso completamente diverso, invece, come è noto, furono l'allora capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate USA, gen. George Cattlett Marshall, e altri esponenti del Comando supremo USA, i quali all'unanimità raccomandarono all'allora Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, che la nuovissima arma fosse senz'altro impiegata.

Nel 1951, allorquando la commissione senatoriale per le Forze Armate e quella per gli Affari esteri si occuparono della questione del richiamo dalla Corea del gen. Douglas MacArthur, Marshall fece alcune dichiarazioni circa gli approcci di pace avanzati dal Giappone e sugli avvenimenti che condussero all'impiego della bomba atomica.

In tale occasione, Marshall affermò che dalla intercettazione di una fitta corrispondenza radio tra il Governo di Tokio e gli Ambasciatori giapponesi in vari Paesi europei — particolarmente gli Ambasciatori a Berlino e a Mosca — si ebbe notizia, nei primi mesi del 1945, del fatto che gli Ambasciatori stessi insistevano presso il Governo di Tokio perchè trovasse il modo di far cessare immediatamente le ostilità, insistendo particolarmente sulle terrificanti devastazioni che la persistente accanita difesa tedesca causava all'Europa.

Dalle risposte del Primo Ministro giapponese — aggiunse Marshall — risultò chiaro che il Governo era praticamente prigioniero delle Forze Armate nipponiche e che queste erano decise a resistere a oltranza e a non cedere le armi che solo in caso di totale annientamento. «Di conseguenza, fu opinione dei capi di Stato Maggiore dell'epoca che soltanto una enorme pressione sul Giappone avrebbe permesso di porre fine al predominio delle Forze Armate».

A CAUSA DELLE PERSISTENTI PRECIPITAZIONI PIOVOSE

Fiumi in piena e frane in varie zone del Nord

La ferrovia Udine-Tarvisio minacciata dalle acque del Fella Un fulmine ha incendiato a Genova un serbatoio di petrolio

Udine, 6

Nella zona del Vaiont piove quasi ininterrottamente da tre giorni. Il livello dell'acqua del bacino è aumentato; sono sul posto i tecnici dell'ENEL-SADE e del Genio civile, che controllano la situazione. In *Carnia*, una frana di 260 metri è caduta dalle pendici del monte Cucco, sulla statale 52, presso Paluzza; il traffico è interrotto e squadre dell'ANAS sono al lavoro. A Calgaretto di Comeglians la popolazione, benchè invitata a sfollare, è rimasta nelle case; il paese — com'è noto — minaccia di slittare a valle. I fiumi e i torrenti della Carnia hanno aumentato notevolmente il loro livello. Si temono smottamenti anche a Taussia.

Nel *Cividalese*, numerosi «Bulldozers» sono all'opera per liberare le strade dai detriti portati dall'alluvione di ieri. Il Sindaco di Faedis ha deciso lo sgombero di dieci famiglie che hanno le case pericolanti, presso il torrente Grivò. Una tromba d'aria si è abbattuta oggi sull'abitato di Amaro, scoperchiando numerose abitazioni. Le acque del fiume Fella minacciano la ferrovia Udine-Tarvisio in due punti.

Per la seconda volta in pochi giorni, la città di *Venezia* è stata interessata dal fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto, alle ore 12.30 un livello eccezionale: 116 centimetri sulla media marina. L'alta marea, che lo scorso venerdì raggiunse i 115 centimetri, ha notevolmente disturbato il traffico urbano e la navigazione dei vaporetti.

Una frana minaccia l'abitato di Botta di Sedrina, sulla strada provinciale della *Val Brembana* nei pressi di Bergamo. Il terreno aveva cominciato a smottare alle 13 a monte della provinciale, al centro dèl paese; poi la frana è caduta sulla strada, bloccandola per alcune ore.

Il livello dell'*Adda* ha raggiunto alle 20 di questa sera, m. 2,80 sopra lo zero idrometrico, superando di dieci centimetri il limite di sicurezza degli argini maestri. Al ponte di *Lodi*, l'acqua sfiora le volte della vecchia costruzione e il traffico pesante è stato dirottato Alcune frazioni della periferia di Lodi sono rimaste isolate, in seguito allo straripamento dell'Adda.

Nel corso del temporale abbattutosi la scorsa notte fra le 3 e le 5 su *Genova* un fulmine ha colpito in pieno un serbatoio di petrolio a Genova Fegino, incendiandolo. I vigili del fuoco — accorsi con quattro squadre — coadiuvati dal servizio antincendi del deposito, hanno circoscritto e spento le fiamme dopo circa tre ore

Tutti gli altri fiumi nel Nord del Paese sono ingrossati. Il *Po* in particolare ha toccato livelli pericolosi ai punti di controllo. Quasi tutti i laghi lombardi hanno superato i livelli consueti provocando allagamenti

Da Trieste Vigili del Fuoco nella zona di Cimolais

Udine, 6

La zona sovrastante Cimolais è in stato di preallarme per timore di smottamento di terreno da quando è scoppiato uno dei mortaretti-spia collocati dai tecnici del Genio civile per sorvegliare i movimenti del suolo. Per misura precauzionale sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco di Udine e di Trieste; questi ultimi sono accorsi con 2 carri al comando dell'ing. De Lucia. A quanto sembra non dovrebbe' trattarsi di pericolo immediato.

A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani impiegati privati sino 18 mensilità concedonsi anche importi rilevanti, aperture di credito per incremento attività commerciale e costruzioni immobili procuriamo a tassi bancari. ComFAI Ponterosso 3, tel. 61520. 29813 R

BAR alcoolici superalcoolici gelateria con laboratorio avviatissimo vendonsi. Cassetta 70012 R, UPI.

BAR analcoolico, latteria vendo condizioni causa malattia. Telefonare 34658. 70001 R

FORNO annesso negozio panetteria pasticceria centralissimo vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70030 R

FRUTTA verdura causa partenza vendesi affarone L. 750.000. Telefonare 37339. 70009 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, tel. 29388. 49776 R

NEGOZIO alimentari avviato vendesi causa malattia. Cassetta 29840 R, UPI.

NEGOZIO accessori vasto con arredamento e merce cedo occasione. Indirizzo UPI. 70033 R

PRESTITI commercianti, industriali, artigiani, sistemazioni ditte, ricupero crediti senza spese. Studio professionale piazza Ponterosso 6 (lato fiori) telefono 68659. 29812 R

SALONE per signora vendesi 1.200.000, volendo facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70030 R

SPACCIO vini senza fermativa acquisterei se occasione. Telefonare 70436. 29803 R

TRATTORIA forte lavoro vendesi annesso alloggio. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70030 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1400. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, PRONTINGRESSO piano I, 2 stanze, cucina, OGNI COMFORT. PALAZZINA LUSSO STRADA DEL FRIULI 60, ultimi disponibili, salone, quattro stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, box cantina. GIUSTINELLI 6, unico disponibile AMMEZZATO (investimento), cucina grande, stanza, stanzetta, PRIMINGRESSO. 722 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3 stanze cucina tutti comforts. ATTICO VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 70018 S

A.A.A. OCCASIONE per investimento appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Attico 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo e terrazza panoramica pronti primavera zona Roncheto, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 70018 S

A.B. ATTICO (costruzione) stanza, salone (o 3 stanze) cucina; bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8190 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze, cucina, bagno, poggioli; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8186 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8187 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo ,consegna fine anno, vendonsi ultimi appartamenti due stanze soggiorno bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8188 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8189 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. AGEP passo Goldoni 2. 8191 S

A.X. APPARTAMENTI COSTRUZIONE centrale 1-2 stanze cucina bagno, centralnafta ascensore, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8195 S

A.X. PALAZZINE BESENGHI COSTRUZIONE. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta,ascensore; rifiniture exralusso, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8197 S

A.X. PALAZZINE SIGNORILI, costruzione zona verde. Appartamenti 3-4-5 stanze, doppi servizi, tutti i comforts. Esecutrice primaria impresa, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8196 S

A.X. STABILI CENTRALI consegna gennaio, appartamenti signorili 3-4 stanze, salone doppi servizi ampia terrazza, centralnafta, ascensore, rifiniture extralusso, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235.

ADRIATER. VIALE XX SETTEMBRE. Prenotiamo per prossima costruzione edificio signorile, appartamenti in condominio fino a 5 stanze; finiture lusso, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Libera visione progetti. Battisti 4. 1623/1 S

ADRIATER. BAIAMONTI, RONCHETO. Corso costruzione complesso condominiale, appartamenti 1-2 stanze soggiorno, soleggiati con vista mare. LIMITATE DISPONIBILITA'. Battisti 4. 1623/2 S

ADRIATICA Mazzini 30. Locali d'affari centralissimi vendonsi. Telefonare 35598. 70034 S

ADRIATICA. Appartamenti lussuosissimi doppi servizi tutti i comfort, vendonsi. Telef. 35598.

ADRIATER. TESA. Corso costruzione 2 edifici condominio. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze servizi, ogni comfort. Battisti 4. 1623/3 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore PRENOTAZIONI VENDITE ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8194 S

APPARTAMENTI SCALA BONGHI, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8207 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno poggioli, ripostiglio, soleggiati, rifiniture signorili, centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8205 S

APPARTAMENTI paraggi STRADA VECCHIA dell'ISTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, ottime rifiniture, VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8204 S

APPARTAMENTI PERUGINO 2 3 stanze, salone con veranda, poggioli, doppi servizi, ripostigli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8202 S

APPARTAMENTO 5 stanze via Pindemonte costruzione iniziata vendesi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 29823 S

APPARTAMENTO zona STADIO casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8208 S

APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, prossima consegna 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8206 S

APPARTAMENTO DONADONI, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doccia, rinnovato, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8203 S

ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine) 8 stanze accessori triplici servizi rifiniture signorili autorimessa cantina ascensore superficie coperta 250 terrazze colonnate con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente. Telefonare 24524. 29808 S

BAIAMONTI appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina servizi. Adatti investimento, facilitazioni Aldisio. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 29816 S

BESENGHI pronta entrata in palazzina ultimi bellissimi appartamenti da 3 stanze stanzetta cucina soggiorno biservizi. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 29816 S

CONDOMINIO 2 stanze bagno vendesi. Telef. 28109 ore 10-15. 29821 S

CONDOMINIO occupato centralissimo rendita 80.000 mensili vendesi; tele. 68888. 29839 S

COSTRUENDI edifici via Cappello, 2-3-4 stanze servizi centraltermica ascensore terrazze, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 29805 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti vende condominio o affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70018 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 70018 S

PISCHIANZ e/o adiacenze su pendio sotto strada statale cercasi casetta o terreno allacciamenti Acegat e Telve vicinanza trenovia accesso automezzi inintermediari. Scrivere cassetta n. 70026 S, UPI.

STANZE 2 stanzino servizi casa vecchia, compero zone Stazione, Ponterosso, S. Antonio Vecchio. Telefonare 732296, ore 9-11, 17-19. 49928 S

TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4 1623 S

VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi, adatti investimento. Vendite «Imma» San Maurizio 4. 29816 S

VENTISETTEMBRE prossimo inizio costruzione casa signorile, bellissimi appartamenti varie grandezze con finiture di lusso. Informazioni e prenotazioni «Imma» S. Maurizio 4. 29816 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
11.35	R	Venezia (2)
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.16	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale